

COMUNE DI MACCHIAGODENA

Provincia di Isernia

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE 2025 – 2027**

(Art. 6 commi da 1 a 4 D. L. n. 80/2021, convertito con modificazioni nella Legge n. 113/2021)

INDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI	3
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	6
1.1 Analisi di contesto esterno ed interno	7
2. SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	13
2.1. Sottosezione valore pubblico	14
2.2. Sottosezione performance	14
2.3 Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza	26
3. SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	88
3.1. Sottosezione struttura organizzativa	89
3.2. Sottosezione organizzazione del lavoro agile	90
3.3 Sottosezione piano triennale dei fabbisogni di personale	101
3.4. Sottosezione eccedenze di personale	106
3.5. Sottosezione formazione del personale	107
3.6. Sottosezione piano azioni positive	115
4. SEZIONE MONITORAGGIO	117

ALLEGATI Sottosezione 2.3. Rischi corruttivi e trasparenza:

ALLEGATO 1) – Mappatura delle aree di rischio, dei processi, delle fasi, degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti dell'Amministrazione

ALLEGATO 2) – Valutazione del rischio

ALLEGATO 3) – Schede riassuntive finali trattamento del rischio corruttivo

ALLEGATO 4) - Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

ALLEGATO 5) Verbale monitoraggio anno 2023

ALLEGATI Sottosezione 3.2 Organizzazione del lavoro agile:

ALLEGATO A - Istanza di attivazione del Lavoro agile

ALLEGATO B - Accordo individuale per la prestazione di Lavoro agile

ALLEGATO C.1 - Informativa in materia di tutela della salute e sicurezza del dipendente

ALLEGATO C.2 - Specifiche tecniche minime di custodia e sicurezza dei dispositivi elettronici

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è stato introdotto con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatoria delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione, nonché assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese. In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori, si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

L'art. 6 commi da 1 a 4 del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, che assorbe, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012, del decreto legislativo n. 33 del 2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione. Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art.1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno

2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Sono stati emanati, successivamente, il DPR del 24 giugno 2022 n. 81 “*Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*” e il DM del 30 giugno 2022 n. 132, “*Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione*” che hanno definito la disciplina del PIAO. Ai sensi dell’art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le Amministrazioni tenute all’adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all’articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all’aggiornamento di quella esistente all’entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell’articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- autorizzazione/concessione;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- concorsi e prove selettive;
- processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L’aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione “Rischi corruttivi e trasparenza” avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio. Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all’articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Il presente Piano Integrato di Attività e Organizzazione è deliberato dalla Giunta comunale in coerenza con il Documento Unico di Programmazione semplificato 2025-2027, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.44 del 23.12.2024 ed il Bilancio di previsione finanziario 2025-2026 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.45 del 23.12.2024.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DPR n. 81/2022, integra il Piano dei fabbisogni di personale, il Piano delle azioni concrete, il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano di azioni positive.

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione: Comune di Macchiagodena – Provincia di Isernia

Indirizzo: Piazza Ottavio de Salvio, 1, CAP: 86096, Macchiagodena (IS)

Codice fiscale/Partita IVA: 80002410944

Rappresentante legale: Felice Ciccone

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 9

Telefono: +39 0865 810131

Sito internet: www.comune.macchiagodena.is.it

E-mail: comunedimacchiagodena@tin.it

PEC: comunedimacchiagodena@legalmail.it

1.1 ANALISI DI CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Analisi del contesto esterno

Il Comune di Macchiagodena è un Comune Italiano nella Provincia di Isernia.

Il territorio del Comune di Macchiagodena si estende su una superficie di 34 kmq, fra un'altitudine minima di 450 m e una massima di 850. Il territorio comunale presenta una notevole varietà geomorfologica, con tratti collinari e pianeggianti nella parte meridionale alternati ad aree caratterizzate da variazioni altimetriche più brusche, in particolare nella parte occidentale, al confine con i comuni di Carpinone e Santa Maria del Molise.

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Macchiagodena

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	gennaio dicembre	gennaio dicembre
2002	131,4	49,1	117,1	93,5	19,1	9,4	9,8
2003	133,8	49,8	118,7	95,6	19,3	9,4	10,2
2004	135,9	50,1	116,7	97,1	19,5	9,7	9,4
2005	137,8	50,6	113,5	99,1	19,7	9,5	9,7
2006	139,9	51,1	108,6	101,6	19,7	9,5	9,5
2007	141,7	51,6	111,9	104,7	20,0	9,5	9,6
2008	142,8	51,7	114,8	107,1	20,1	9,6	9,8
2009	143,4	51,9	119,8	109,8	20,2	9,5	9,8
2010	144,0	52,2	124,3	113,1	20,3	9,3	9,7
2011	144,5	52,3	130,3	116,5	20,4	9,1	9,9
2012	148,6	53,5	129,8	120,3	20,4	9,0	10,3
2013	151,4	54,2	129,1	123,2	20,4	8,5	10,0
2014	154,1	54,6	126,8	126,0	20,1	8,3	9,8
2015	157,7	55,1	126,8	129,3	19,8	8,0	10,7
2016	161,4	55,5	126,5	132,3	19,6	7,8	10,1
2017	165,3	55,8	128,2	135,1	19,3	7,6	10,7
2018	168,9	56,0	130,4	137,2	19,1	7,3	10,5
2019	174,0	56,4	132,9	139,3	18,8	7,0	10,6
2020	179,3	56,7	135,6	140,7	18,5	6,8	12,5
2021	182,6	57,3	138,1	141,9	18,5	6,8	11,9
2022	187,6	57,5	141,4	143,2	18,2	6,7	12,1
2023	193,1	57,4	143,8	142,9	17,9	6,4	11,4
2024	199,8	57,6	146,9	142,2	17,6	-	-

Fonte: Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

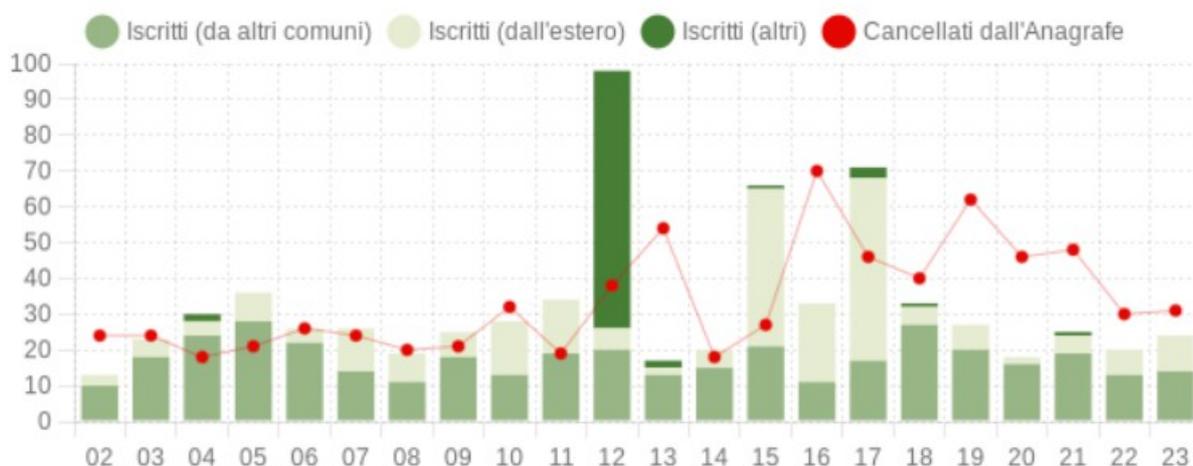
La popolazione residente a Macchiagodena al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.844 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.875.

Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 31 unità (-1,65%).

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il Comune di Macchiagodena negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del Comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI MACCHIAGODENA (IS) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione nella popolazione 2024 di Macchiagodena

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
1° gennaio					
2016	176	1.178	500	1.854	48,2
2017	162	1.148	494	1.804	48,9
2018	158	1.157	493	1.808	48,4
2019*	171	1.138	491	1.800	48,2
2020*	152	1.069	501	1.722	49,1
2021*	160	995	501	1.656	49,6
2022*	155	984	516	1.655	50,0
2023*	152	977	519	1.648	50,2
2024*	156	953	517	1.626	50,3

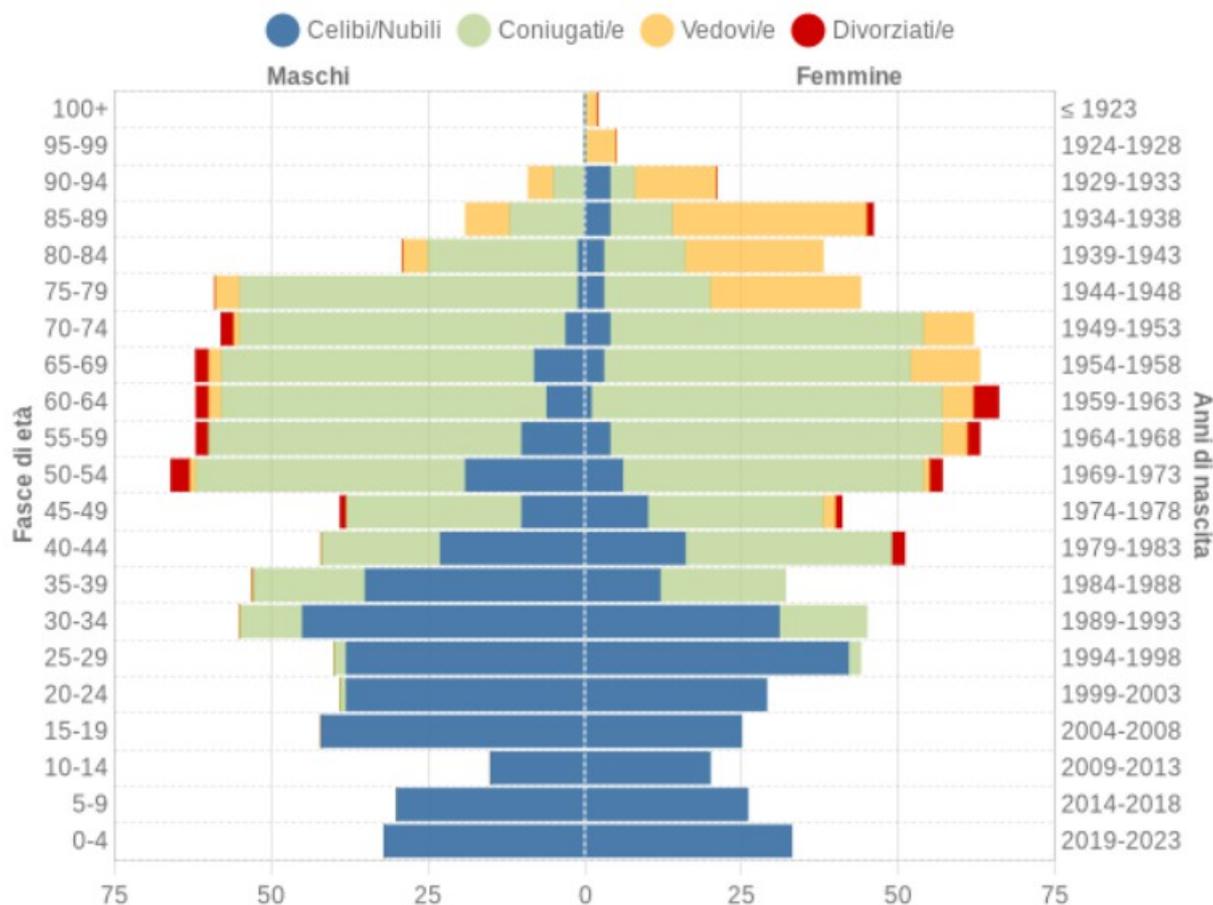
(*) popolazione post-censimento

Fonte: Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Correlato è il grafico in basso, detto **Piramide delle Età** che rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Italia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2024.

I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

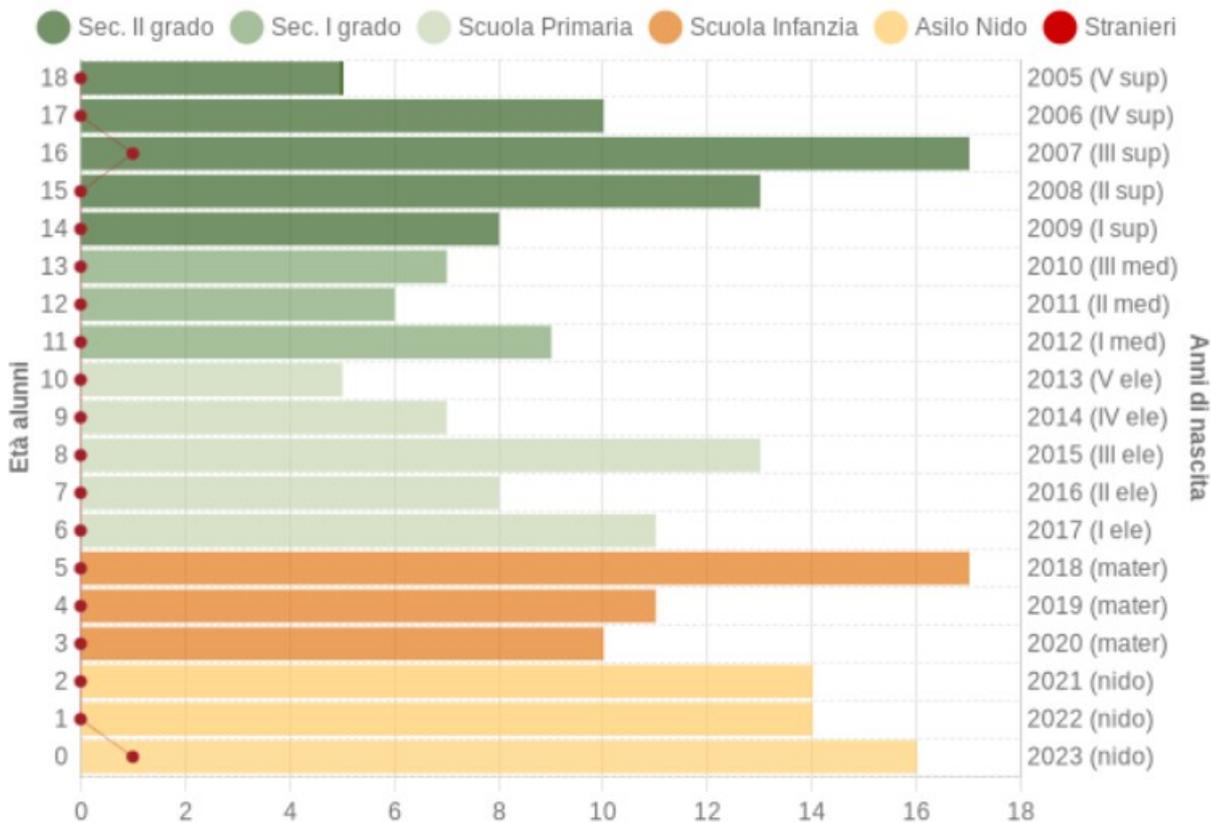


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024

COMUNE DI MACCHIAGODENA (IS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2024/2025: le scuole di Macchiagodena, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2024

COMUNE DI MACCHIAGODENA (IS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Le recenti attività investigative coordinate dalle Procure della Repubblica molisane confermano come nel territorio già da tempo le organizzazioni criminali abbiano trovato ampi spazi per creare articolazioni logistiche strumentali al riciclaggio di capitali illecitamente accumulati sia investendo in attività commerciali e d'impresa, sia avvalendosi di sofisticati e articolati meccanismi volti a influenzare il sistema economico e a favorire l'infiltrazione nell'economia legale. In un contesto territoriale non ancora caratterizzato da una presenza stabile e strutturata di insediamenti mafiosi continua tuttavia a rilevarsi nella Regione la criticità di alcune aree soprattutto quelle prospicienti la fascia adriatica e correnti tra le zone del Sannio e Matese più permeabili alle infiltrazioni criminali derivanti dall'azione di soggetti contigui alla criminalità organizzata pugliese e campana che spesso hanno scelto il territorio molisano per stabilire il loro domicilio come rifugio per la latitanza o per avviare attività delittuose per lo più legate a traffici di stupefacenti.

Il Basso Molise e la provincia d'Isernia attraggono gli investimenti dei sodalizi criminali anche in misura maggiore per certi aspetti rispetto al capoluogo di Regione palesando particolare interesse rivolto al settore immobiliare, alle reti della grande distribuzione commerciale, al turismo e agli stabilimenti balneari, nonché al settore dei trasporti, delle scommesse e a quello estremamente remunerativo degli impianti eolici.

A conferma del monito lanciato già tre anni fa dal Procuratore Nazionale Antimafia secondo cui il Molise stava perdendo le caratteristiche di "oasi felice" che l'avevano contraddistinta in passato la Regione ricomincerebbe a rappresentare un polo di attrazione per le mire espansionistiche extraregionali delle limitrofe organizzazioni delinquenziali campane e pugliesi che in maniera silente cercherebbero connivenze con pregiudicati locali anche stranieri o con rom stanziali. La mafia garganico-foggiana e le cointeressenze della mafia albanese si affiancano infatti alle realtà criminali legate a camorra, 'ndrangheta, cosa nostra e in tal modo il Molise presenterebbe, più di altre Regioni, la connotazione di essere il punto d'incontro fra diversi interessi economici appetibili per le consorterie criminali. Di conseguenza si registrano negli ultimi tempi significative infiltrazioni in tutti i comparti maggiormente esposti al rischio di riciclaggio di denaro di provenienza illecita quali le attività di rivendita di auto usate, di gestione dei locali notturni e delle sale giochi o quelle connesse con il settore dell'edilizia, l'acquisizione di attività commerciali, la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, nonché la gestione dei rifiuti e verosimilmente la fiorente green- economy.

In particolare, la vicinanza con la Campania favorirebbe una più o meno silente "migrazione" in territorio molisano di pregiudicati di origine napoletana e casertana e conseguentemente una pericolosa esposizione delle province di Campobasso e Isernia all'influenza di gruppi di matrice camorristica. Anche il perdurare dei disagi imposti dalla situazione pandemica potrebbe agevolare forme di assistenzialismo alternativo spingendo privati e aziende in difficoltà economica a ricercare rapidi "sostegni" finanziari che hanno inevitabilmente portato i sodalizi ad acquisire il controllo di imprese ed esercizi commerciali attraverso le prevedibili condotte intimidatorie al fine di attuare il reimpiego di capitali illeciti. Le dinamiche ora descritte si potrebbero essere diffuse senza apparente clamore e con estrema rapidità ne consegue, pertanto, l'urgente necessità di contrasto a tutela dei numerosi settori e talvolta degli interi comparti economici resi più vulnerabili dalla crisi di liquidità verso i quali le realtà criminali orientano i propri interessi.

Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione.

Organigramma del Comune di Macchiagodena

Il Comune di Macchiagodena dal punto di vista organizzativo è articolato in quattro Aree, ciascuna delle quali comprendenti più servizi.

L'area rappresenta l'unità di massimo livello della struttura organizzativa, a cui fa capo la responsabilità di presidiare un settore di attività ben definita, attraverso la combinazione delle risorse disponibili. Le Aree sono costituite in modo da garantire l'esercizio organico e integrato delle funzioni del Comune.

I servizi rappresentano suddivisioni interne alle Aree ed essi comprendono funzioni e attività che, sebbene non esplicitamente elencate, possono essere ricondotte al servizio stesso.

La definizione dell'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente è avvenuta con deliberazione di Giunta comunale n. 12 del 02.02.2021, parzialmente modificata con deliberazione di Giunta comunale n. 52 del 30.10.2024.

AREE COMUNE DI MACCHIAGODENA

AREA TECNICA	AREA AMMINISTRATIVA	AREA FINANZIARIA
SERVIZI	SERVIZI	SERVIZI
<ul style="list-style-type: none">• Pianificazione e Programmazione del territorio;<ul style="list-style-type: none">• Lavori Pubblici;• Edilizia e Urbanistica;<ul style="list-style-type: none">• Espropriazioni;• Protezione Civile;• Demanio e Patrimonio;<ul style="list-style-type: none">• Manutenzione;• Viabilità;• Servizi Generali UTC;• Servizi Cimiteriali;<ul style="list-style-type: none">• ERP;• SUAP;• Patrimonio;• Igiene Urbana – Raccolta e smaltimento Rifiuti.	<ul style="list-style-type: none">• Demografico ed Elettorale;<ul style="list-style-type: none">• Toponomastica;• Affari generali;• Assistenza e servizi sociali;<ul style="list-style-type: none">• Istruzione	<ul style="list-style-type: none">• Contabilità e ragioneria;<ul style="list-style-type: none">• Economato;• Personale;• Tributi;• Entrate patrimoniali;• Riscossione coattiva;• Servizi culturali;• Turismo e spettacolo;• Commercio e attività produttive;<ul style="list-style-type: none">• Altri servizi.
AREA VIGILANZA		

2. SEZIONE VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1. SOTTOSEZIONE VALORE PUBBLICO

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, la presente sezione non deve essere redatta dagli Enti con meno di 50 dipendenti.

Per l'individuazione degli obiettivi strategici di natura pluriennale collegati al mandato elettorale del Sindaco, si rimanda alla Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione semplificato per il triennio 2025/2027, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 23.12.2024 che qui si ritiene integralmente riportata.

2.2. SOTTOSEZIONE PERFORMANCE

Il Piano della Performance è inserito nel Ciclo di Gestione della Performance che, sulla base di quanto disciplinato dall'art. 4 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse; monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa di struttura e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle Amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La **performance organizzativa** è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

La **performance individuale** è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni individuali in termini di obiettivi, competenze, risultati e comportamenti.

Entrambe contribuiscono alla creazione di **valore pubblico** attraverso la verifica di coerenza tra risorse e obiettivi, in funzione del miglioramento del benessere dei destinatari diretti e indiretti.

La presente Sottosezione del P.I.A.O. 2025 — 2027 dedicata alla Performance, è stata redatta dal Segretario comunale, dott.ssa Enza Annamaria Tramontano ed è rivolta sia al personale, sia ai cittadini. Essa si riferisce al triennio 2025-2027. Gli obiettivi si riferiscono al medesimo orizzonte temporale triennale ma saranno aggiornati annualmente per il periodo di riferimento.

La lettura integrata della Sottosezione Performance del P.I.A.O. 2025 — 2027 fornisce un quadro dei principali risultati che l'Ente intende perseguire nell'esercizio, nonché dei miglioramenti attesi a beneficio dei cittadini e degli utenti, in modo da garantire una visione unitaria e comprensibile della prestazione attesa dell'Ente. Sono, altresì, esplicitati gli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione del personale.

Il Ciclo della Performance è ispirato ai seguenti principi:

- a) coerenza tra politiche, strategia e operatività attraverso il collegamento tra processi e strumenti di pianificazione strategica, programmazione operativa e controllo;
- b) trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni di interesse per il cittadino: pubblicazione in formato accessibile e di contenuto comprensibile dei documenti chiave di pianificazione, programmazione e controllo;
- c) miglioramento continuo utilizzando le informazioni derivate dal processo di misurazione e valutazione delle performance a livello organizzativo e individuale;
- d) misurabilità degli impatti di politiche e azioni dell'Amministrazione che devono essere esplicitati, misurati e comunicati al cittadino.

In questi termini la presente sottosezione rappresenta uno strumento che il cittadino potrà utilizzare per avere maggiori informazioni riguardo alla gestione dell'Amministrazione e per verificare l'attuazione delle politiche di sviluppo e di miglioramento attuate.

Il Piano della performance trova fondamento, a livello di Ente, nel "Sistema di misurazione e valutazione della performance", approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 37 del 16.08.2018. Con successiva deliberazione di Giunta comunale n. 38 del 16. 08. 2018, è stato approvato il Sistema di misurazione e valutazione della *performance organizzativa ed individuale* del personale del Comune di Macchiagodena.

Il Piano della Performance rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra le linee programmatiche di mandato e gli altri livelli di programmazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della prestazione attesa dell'Ente.

L'albero della prestazione fornisce una rappresentazione logico-grafica del sistema di pianificazione e controllo utilizzato.

<i>Performance generale dell'ente</i>	- Linee programmatiche di mandato - Documento Unico di Programmazione - Bilancio - Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale	AREA STRATEGICA
<i>Performance organizzativa</i>	- Risultato conseguito dall'Ente con le sue articolazioni - Assegnazione di obiettivi operativi SMART;	AREA GESTIONALE

<i>Performance operativa - individuale</i>	- Raggiungimento obiettivi individuali - Comportamenti organizzativi e competenze professionali	AREA GESTIONALE
---------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------

Gli obiettivi devono essere “specifici e misurabili in termini concreti e chiari”.

Si elencano gli obiettivi da assegnare ai singoli Responsabili di Area, anche intersettoriali, evidenziando tempi di esecuzione e peso.

Ogni Responsabile apicale è tenuto al perseguimento degli obiettivi nei limiti di spesa contenuti nei rispettivi capitoli di bilancio e che sarà cura del Responsabile dell’Ufficio Finanziario comunicare. Chiaramente l’obiettivo basilare resta sempre quello di garantire la continuità e la qualità di tutti i servizi di competenza di ciascuna Area sulla base delle risorse (umane, tecniche, economiche e finanziarie) assegnate.

Gli obiettivi assegnati sono stati definiti in modo da essere:

- rilevanti e pertinenti
- specifici e misurabili
- tali da determinare un significativo miglioramento
- annuali (salve eccezioni)
- commisurati agli standard
- correlati alle risorse disponibili.

In ogni momento dell’esercizio di riferimento, è diritto-dovere degli attori coinvolti nel processo di aggiornare gli obiettivi e i relativi indicatori in presenza di novità importanti ai fini della loro rilevanza e raggiungibilità.

La data del 31 dicembre è il termine ultimo per il raggiungimento degli obiettivi annuali.

Entro il 31 marzo dell’anno successivo, il Nucleo Indipendente di valutazione procede alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Si riporta di seguito un quadro riassuntivo con il numero degli obiettivi di performance organizzativa di unità organizzativa e di performance individuale assegnati alle varie strutture dell’Ente.

2.2.1 Performance organizzativa

OBIETTIVI ORGANIZZATIVI TRASVERSALI A TUTTE LE AREE – 2025/2027

N	OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO			PESO OBIETTIVO %	
1)	MESSA A REGIME SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	Azioni da intraprendere	Rispetto delle modalità per l'attuazione dei controlli interni e delle misure organizzative introdotte con d.g.c. n.20 dell'11.04.2023 riguardo il PNRR.			30%
		Tempi di realizzazione	2025 semestrale	2026 semestrale	2027 semestrale	
		Indicatori di risultato	-Istruttoria partecipata e redazione del report dei controlli interni; -Segnalazione delle criticità sostanziali rilevate in esito alle verifiche puntuali dei campi informativi.			
		Target	On/off			
		Responsabili	SEGRETERIA AREA AMMINISTRATIVA AREA ECONOMICO/FINANZIARIA AREA TECNICA			
2)	ATTUAZIONE DISCIPLINA PRIVACY E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	Azioni da intraprendere	-Attività di formazione del personale dipendente. -Adeguamento della modulistica e degli atti amministrativi al GDPR 679/2016 ed al D. Lgs 101/2018;			25%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori risultato:	1) Totale modelli aggiornati mediante inserimento informativa sulla privacy/su totale modelli in uso	2) Redazione e implementazione del registro dei trattamenti.	3) Numero corsi/seminari di formazione a cui hanno partecipato i dipendenti;	
		Target:	1. 100% modelli da aggiornare	2. on/off	3. on/off	
		Responsabili	SEGRETERIA AREA AMMINISTRATIVA AREA ECONOMICO/FINANZIARIA AREA TECNICA			
3)	ATTUAZIONE OBBLIGHI DI TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE	Azioni da intraprendere	<p><u>In materia di prevenzione della corruzione:</u> -Formazione -Concreta attuazione alla mappatura dei processi di competenza dell'Area e delle misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione del P.I.A.O. 2025-2027 dedicata alla Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;</p> <p><u>In materia di trasparenza:</u> -Aggiornamento, sia sotto il profilo normativo che tecnico, del contenuto delle pagine della Sezione "Amministrazione Trasparente" e delle relative Sottosezioni, dedicate a garantire il pieno diritto alla conoscibilità dell'azione amministrativa, osservando gli obblighi di pubblicazione obbligatoria dei vari atti comunali emanati dagli uffici, nonché la relativa</p>			30%

			modulistica, al fine del rispetto del D. Lgs. 33/2013;				
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante		
		Indicatori di risultato	1) Totale sottosezioni aggiornate / su totale sottosezioni del sito web "Amministrazione Trasparente"; 2) n. corsi di formazione effettuati.				
		Target	1) Totale sottosezioni aggiornate / su totale sottosezioni del sito web "Amministrazione Trasparente"; 2) n. corsi di formazione effettuati.				
		Responsabili	SEGRETERIA AREA AMMINISTRATIVA AREA ECONOMICO/FINANZIARIA AREA TECNICA				
4)	INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI E DELLE PROCEDURE	Azioni da intraprendere	<p>-Informatizzazione delle procedure attraverso attivazione/implementazione/integrazione <i>software</i> e <i>hardware</i>.</p> <p>-Incremento dell'utilizzo della posta elettronica certificata nelle comunicazioni interne ed esterne;</p> <p>-Dematerializzazione dell'attività dell'ufficio e delle procedure ad iniziativa di soggetti esterni favorendo istanze e richieste attraverso email, pec e telefono.</p> <p>-Predisposizione di modulistica editabile da pubblicare in apposita sezione sul sito istituzionale dell'ente;</p> <p>-Analisi in materia di diffusione, all'interno dell'Amministrazione, dei sistemi di posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione.</p>				15%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante		
		Indicatori risultato:	<ul style="list-style-type: none"> • grado di informatizzazione delle procedure; • numero modulistica aggiuntiva; • utilizzo firma digitale e associazione protocollo. 				
		Target:	<ul style="list-style-type: none"> • n. documenti firmati digitalmente • totale modulistica aggiunta. 				
		Responsabili	SEGRETERIA AREA AMMINISTRATIVA AREA ECONOMICO/FINANZIARIA AREA TECNICA				

2.2.2 Performance Individuale

OBIETTIVI AREA FINANZIARIA – Responsabile: dott.ssa Claudia Zannella

N	OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO			PESO OBIETTIVO %	
1)	TRASFORMAZIONE DIGITALE DELL'AMMINISTRAZIONE – TRANSIZIONE DIGITALE – CAD: SERVIZI ON LINE, APP IO, SPID, PAGOPA	Azioni da intraprendere	-Garanzia dell'accessibilità del sito internet nel rispetto di quanto stabilito da AGID; -Implementazione SPID, Pago PA, App IO,PND; -Accesso a tutti i servizi digitali delle Pubblica Amministrazione tramite identità digitale SPID o la CIE.			10%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	-Piena accessibilità del sito internet nel rispetto di quanto stabilito da AGID; -Accessibilità ai servizi digitali.			
		Target:	on/off			
		Centro di responsabilità	AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo INDIVIDUALE Art. 4 lett. b, n. 1 SIMIVAP		Peso da 0,7 a 1,1	
2)	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE1	Azioni da intraprendere	1)Predisposizione di una bozza di Regolamento per la disciplina dell'erogazione dei buoni pasto sostitutivi del servizio mensa;	1)Pianificazione delle ferie dei dipendenti dell'ente.	2)Pianificazione delle ferie dei dipendenti dell'ente.	20%
		Tempi di realizzazione	2025 dicembre	2026 costante	2025/26/27 costante	
		Indicatori di risultato	1) Adozione e pubblicazione delibera di giunta comunale recante la disciplina dell'erogazione buoni;	1) corretta gestione delle ferie del personale; 2) report periodici dati presenze/assenze.	1) corretta gestione delle ferie del personale; 3) report periodici dati presenze/assenze.	
		Target:	on/off;	numero report	numero dei report	
		Centro di responsabilità	AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo specifico settoriale Art. 4 lett. b, n. 3 SIMIVAP		Peso da 0,7 a 1,1	
3)	CONTRATTAZIONE DECENTRATA	Azioni da intraprendere	- Costituzione del Fondo risorse decentrate; - Conclusione della contrattazione decentrata integrativa di lavoro CCDI 2024 – Parte economica;			30%
		Tempi di realizzazione	2025 giugno	2026 aprile	2027 aprile	
		Indicatori di	-Costituzione del fondo;			

		risultato	<input type="checkbox"/> Predisposizione ipotesi <input type="checkbox"/> Predisposizione relazione; <input type="checkbox"/> Stipula definitivo.			
		Target:	on/off			
		Centro di responsabilità	AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo specifico settoriale Art. 4 lett. b, n. 3 SIMIVAP		Peso da 0,7 a 1,1	
4)	TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI	Azioni da intraprendere	- Predisposizione delle verifiche sul fornitore e del provvedimento di liquidazione entro massimo 10 giorni dal ricevimento della fattura;			30%
		Tempi di realizzazione:	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	-Accettazione fatture nel rispetto del termine di 5 gg.; -Emissione atti di liquidazione nel rispetto del termine di 7 gg;			
		Target:	Accettazione fatture nel rispetto del termine di 5 gg.; -Emissione atti di liquidazione nel rispetto del termine di 7 gg;			
		Centro di responsabilità	AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo specifico settoriale Art. 4 lett. b, n. 3 SIMIVAP		Peso da 0,4 a 0,7	
5)	GESTIONE DELLE ENTRATE	Azioni da intraprendere	Contrasto all'evasione ed elusione tributaria. Attività di verifica ed accertamenti tributi comunali per gli anni non prescritti, da effettuare con il supporto della eventuale ditta esterna incaricata.			10%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	Emissione dei ruoli idrico e TARI Accertamenti TARI - IMU - TASI Prosecuzione delle attività di riscossione coattiva			
		Target:	numero di accertamenti emessi			
		Centro di responsabilità	AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo INDIVIDUALE Art. 4 lett. b, n1 SIMIVAP		Peso da 0,4 a 0,7	

OBIETTIVI AREA AMMINISTRATIVA – Responsabile Dott.ssa Jessica Spina

N	OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO			PESO OBIETTIVO %		
1)	ADEGUAMENTO NORMATIVA AGID IN MATERIA DOCUMENTALE	Azioni da intraprendere	Applicazione del manuale di gestione documentale alla gestione del protocollo dell'ente in modo da garantire la corretta catalogazione degli atti secondo la normativa;			10%	
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante		
		Indicatori di risultato	-Adozione del manuale di gestione documentale; -Adeguamento del protocollo;				
		Target:	Adozione della delibera di Giunta di adozione del manuale di gestione documentale, corredata del parere obbligatorio del DPO; -Adeguamento costante della gestione del Protocollo e del gestionale.				
		Centro di responsabilità	AREA AMMINISTRATIVA				
		Tipologia obiettivo	Obiettivo INDIVIDUALE Art. 4 lett. b, n. 1 SIMIVAP	Peso da 0,7 a 1,1			
2)	TOPONOMASTICA	Azioni da intraprendere	L'obiettivo si propone di completare le attività relative alla sistemazione della toponomastica attraverso:  La denominazione delle nuove strade;  La definizione della corretta numerazione civica L'inserimento dati nella banca dati ANNCSU.			10%	
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante		
		Indicatori di risultato	Potenziamento della segnaletica verticale ed orizzontale;				
		Target:	-n. strade ridenominate; -report numerazione civica - inserimento dati nella Banca Dati ANNCSU				
		Centro di responsabilità	AREA AMMINISTRATIVA				
		Tipologia obiettivo	Obiettivo INDIVIDUALE Art. 4 lett. b, n. 1 SIMIVAP	Peso da 0,7 a 1,1			
3)	TEMPESTIVITÀ PAGAMENTI	Azioni da intraprendere	Predisposizione delle verifiche sul fornitore e del provvedimento di liquidazione entro massimo 10 giorni dal ricevimento della fattura;			30%	
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante		

4)	REGISTRO DEGLI ACCESSI - CIVICO SEMPLICE (art.5, co 1, D. Lgs. N. 33/2013) - CIVICO GENERALIZZATO (art. 5, co 2, D. Lgs. n. 33/2013) - DOCUMENTALE (artt. 22 e seguenti della Legge n. 241 del 1990)	Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> Accettazione fatture nel rispetto del termine di 5 gg.; Emissione atti di liquidazione nel rispetto del termine di 7 gg.; 			20%
		Target:	Accettazione fatture nel rispetto del termine di 5 gg.;			
		Centro di responsabilità	AREA AMMINISTRATIVA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo specifico settoriale Art. 4 lett. b, n. 3 SIMIVAP	Peso da 0,7 a 1,1		
		Azioni da intraprendere	Adozione di un registro degli accessi, diviso su base semestrale ed articolato nelle tre diverse tipologie di accessi contemplate dall'ordinamento giuridico al fine di consentire la rendicontazione e il monitoraggio delle richieste pervenute all'Ente. Formazione			
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	Adozione del registro degli accessi e progressiva implementazione documentale n. 3 eventi formativi			
		Target:	Pubblicazione del registro in Amm. Trasp.			
		Centro di responsabilità	AREA AMMINISTRATIVA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo specifico settoriale Art. 4 lett. b, n. 3 SIMIVAP	Peso da 0,7 a 1,1		
Azioni da intraprendere	Costituzione ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. n.165 del 2001 del CUG, in conformità alle Direttive Ministeriali in materia.					
Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	30%		
Indicatori di risultato	Adozione delibera di Giunta di costituzione del CUG.					
Target:	AREA AMMINISTRATIVA					
Tipologia obiettivo	Obiettivo specifico settoriale Art. 4 lett. b, n. 3 SIMIVAP	Peso da 0,7 a 1,1				
5)	COSTITUZIONE DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA					

OBIETTIVI AREA TECNICA – Responsabile Arch. Roberta Rossi

N	OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO			PESO OBIETTIVO %	
1)	GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, PATRIMONIO E VERDE PUBBLICO	Azioni da intraprendere	1) Intensificazione controlli e verifiche amministrative sulla regolarità dei lavori di edilizia privata, in collaborazione con gli organi di polizia; 1) Adeguamento degli oneri concessori; 2) Assegnazione obiettivi personale incardinato nell'Area di appartenenza;			20%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	1) implementazione delle politiche di prevenzione, controllo e repressione degli abusi edilizi; 2) adozione atti deliberativi adeguamento degli oneri concessori;			
		Target:	<ul style="list-style-type: none"> • n. pratiche edilizie esaminate; • n. Scia/Cil/Cila/Cilas controllate; • n. certificazioni rilasciate; • n. pratiche edilizie rilasciate (compresa riscossione oneri di urbanizzazione); • n. sopralluoghi a vario titolo effettuati; • adozione atti deliberativi adeguamento degli oneri concessori; 			
		Centro di responsabilità	AREA TECNICO-MANUTENTIVA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo INDIVIDUALE Art. 4 lett. b, n. 1 SIMIVAP		Peso da 0,7 a 1,1	
2)	MIGLIORAMENTO E DIGITALIZZAZIONE PRATICHE EDILIZIE ED URBANISTICHE	Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Snellimento delle procedure; • diminuzione dei tempi di istruttoria; • incremento della trasparenza e l'informazione; • Diminuzione della produzione documentale in formato cartaceo e implementazione del formato informatico. 			10%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	Conferma dei livelli quali-quantitativi per tutti i servizi del settore			
		Target:	Report conclusione dei tempi procedurali; numero di pratiche digitalizzate.			
		Centro di responsabilità	AREA TECNICO-MANUTENTIVA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo INDIVIDUALE Art. 4 lett. b, n. 1 SIMIVAP		Peso da 0,7 a 1,1	
3)	OPERE PUBBLICHE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento lavori nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento, con particolare riguardo ai progetti PNRR; • Rendicontazione della spesa e tempestività nella richiesta • somme all'Ente Erogatore; FORMAZIONE Nuovo Codice dei Contratti Pubblici;			10%
		Tempi di	2025	2026	2027	

		realizzazione	costante	costante	costante	
		Indicatori di risultato	-Inserimento dei dettagli delle opere sul Regis e BDNCP; - n. Attività formative svolte;			
		Target:	-Compilazione check list controlli PNRR - n. attività formative svolte in materia di contratti pubblici.			
		Centro di responsabilità	AREA TECNICO-MANUTENTIVA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo INDIVIDUALE Art. 4 lett. b, n. 1 SIMIVAP		Peso da 0,7 a 1,1	
4)	TEMPESTIVITÀ PAGAMENTI	Azioni da intraprendere	Predisposizione delle verifiche sul fornitore e del provvedimento di liquidazione entro massimo 10 giorni dal ricevimento della fattura.			30%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	-Accettazione fatture nel rispetto del termine di 5 gg.; -Emissione atti di liquidazione nel rispetto del termine di 7 gg;			
		Target:	- Accettazione fatture nel rispetto del termine di 5 gg.; - Emissione atti di liquidazione nel rispetto del termine di 7 gg;			
		Centro di responsabilità	AREA TECNICO-MANUTENTIVA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo specifico settoriale Art. 4 lett. b, n. 3 SIMIVAP		Peso da 0,7 a 1,1	
5)	PREDISPOSIZIONE REGOLAMENTI	Azioni da intraprendere	- Predisposizione / aggiornamento dei Regolamenti dell'ente; - Aggiornamento Piano Protezione civile; - Variante al Piano Urbanistico vigente per aggiornamento area PIP	- Predisposizione / aggiornamento dei Regolamenti dell'ente; - Rivisitazione regolamento per la gestione l'assegnazione in godimento dei beni di proprietà comunale appartenenti al patrimonio disponibile;	- Predisposizione / aggiornamento dei Regolamenti dell'ente; - Regolamento contratti pubblici;	30%
		Tempi di realizzazione	2025 tempestivo	2026 tempestivo	2027 tempestivo	
		Indicatori di risultato	Adozione dei regolamenti con delibera di Consiglio comunale			
		Centro di responsabilità	AREA TECNICO-MANUTENTIVA			
		Tipologia obiettivo	Obiettivo specifico settoriale Art. 4 lett. b, n. 3 SIMIVAP		Peso da 0,7 a 1,1	

OBIETTIVI SEGRETARIO COMUNALE - dott.ssa Enza Annamaria Tramontano

N	OBIETTIVO	DESCRIZIONE OBIETTIVO			PESO OBIETTIVO %	
1)	PRESIDENZA DELEGAZIONE TRATTANTE DI PARTE PUBBLICA	Azioni da intraprendere	CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO Parte Economica			30%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	Qualità e rilevanza dei risultati conseguiti; Qualità delle relazioni sindacali, salvo situazioni ad esso non imputabili;			
		Target:	Sottoscrizione CCDI 2025-2027 Parte economica			
2)	COORDINAMENTO CONTROLLI INTERNI DI CUI ALL'ART. 147 BIS E SS TUEL	Azioni da intraprendere	Effettivo svolgimento dei controlli e stesura di report semestrale in materia di controllo successivo. Indicazione ai responsabili delle regole di <i>drafting</i> attraverso specifiche circolari ove necessario			30%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	Miglioramento della qualità degli atti amministrativi sia dal punto di vista formale che sostanziale			
		Target:	Redazione e trasmissione del report semestrale sui controlli interni ai soggetti competenti; n. direttive e circolari sulle regole di <i>drafting</i>			
3)	COORDINAMENTO E SOVRAINTENDENZA UFFICI E SERVIZI	Azioni da intraprendere	Attività di assistenza agli uffici comunali, anche nella redazione degli atti di competenza della Giunta e del Consiglio comunale			20%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	Supporto agli uffici comunali nella stesura degli atti, anche mediante approfondimenti normativi e giurisprudenziali da rendere mediante circolari, linee guida, determinazioni organizzative.			
		Target:	Numero di delibere di giunta e di consiglio predisposte/supervisionate;			
4)	ADEMPIMENTI IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA	Azioni da intraprendere	Predisposizione/aggiornamento/conferma della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza e Performance del PIAO; Programmazione della formazione obbligatoria.			20%
		Tempi di realizzazione	2025 costante	2026 costante	2027 costante	
		Indicatori di risultato	Adozione della delibera di Giunta di approvazione del Piao; Programmazione formazione			
		Target:	Adozione della delibera di Giunta di approvazione del Piao; Numero eventi formativi			

2.3 SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Inquadramento generale

La presente Sottosezione del PIAO 2025/2027 viene redatta dal Segretario Comunale, Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Macchiagodena, designato con decreto sindacale n.6 del 28 marzo 2025.

L'ultima Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza è stata aggiornata con il precedente PIAO 2024/2026, adottato con deliberazione di Giunta comunale n.15 del 15.04.2024. Non essendo intervenuti rilevanti mutamenti organizzativi e non essendo state rilevate criticità, si procede a confermare le disposizioni della sezione del precedente PIAO 2024/2026 e le attività di analisi, valutazione e trattamento del rischio di cui alle schede allegate.

Il Comune di Macchiagodena ha assunto la prevenzione della corruzione come indirizzo strategico che supporta tutte le azioni e le misure strategiche ed operative individuate per attuare il programma di mandato nella consapevolezza che definire, attivare, sviluppare e migliorare buone prassi costituisce, insieme alla semplificazione e innovazione dell'organizzazione e delle regole e alla trasparenza dei processi decisionali e degli atti con cui si spendono le risorse pubbliche, il modo più efficace per rafforzare l'azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi ed il contrasto ad ogni forma di illegalità.

La Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" 2.3 è lo strumento attraverso il quale il Comune sistematizza il complessivo processo finalizzato a formulare e codificare una strategia condivisa di prevenzione della corruzione amministrativa. Essa mira, in una logica di riduzione del rischio all'interno dell'organizzazione, a prevenire ed evitare che si producano danni da *mala administration* o, quantomeno, ad intercettare situazioni potenzialmente idonee a causarli in modo da poterne tempestivamente evitare la prosecuzione.

Attualmente nel sistema dell'anticorruzione e della trasparenza sono state introdotte significative novità con l'adozione del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*", con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. n.165/2001 e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

Anche l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha tenuto conto delle summenzionate novità del processo di semplificazione amministrativa nella redazione del PNA 2022/2024, approvato con delibera n. 7 del 17.01.2023, che costituisce atto di indirizzo per le Pubbliche Amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa con durata triennale, e successivo aggiornamento 2024, approvato con Delibera n.31 del 30 gennaio 2025 con il quale sono state fornite Indicazioni per la predisposizione della sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO per i comuni con meno di 5.000 abitanti e meno di 50 dipendenti. Si procede, dunque, alla redazione della Sottosezione tenendo conto della pianificazione effettuata per il triennio 2025/2027, in relazione agli obiettivi fissati nel Programma di mandato del

Sindaco e negli atti di pianificazione e programmazione adottati nell'arco temporale triennale di riferimento, evidenziando l'insussistenza di rilevanti variazioni rispetto a quanto occorso nell'anno 2024.

Soggetti, compiti e responsabilità della strategia di prevenzione della corruzione

La legge n. 190/2012 non fornisce direttamente la definizione del concetto di corruzione. Fin dalla sua prima applicazione, è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie "tecnico-giuridiche" di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale dovendo assumere una portata più ampia. Come confermato dal Dipartimento della Funzione Pubblica con la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, il concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 si estende non solo a tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale ma anche ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Con la Legge n. 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella P.A. La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

- **l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- **la Corte di conti**, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- **il Comitato interministeriale**, istituito con il DPCM 16 gennaio 2013, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- **la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali**, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di Regioni, Province Autonome, Enti Locali, Enti Pubblici e Soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- **i Prefetti della Repubblica** che forniscono supporto tecnico e informativo, facoltativo, agli Enti Locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);
- **le Pubbliche Amministrazioni** che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio Responsabile della prevenzione della corruzione;
- **gli Enti Pubblici Economici ed i Soggetti di diritto privato in controllo pubblico**, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

L'ANAC

L'ANAC è un'Autorità Amministrativa Indipendente la cui missione istituzionale è individuata nell'azione di prevenzione della corruzione in tutti gli ambiti dell'attività amministrativa.

La legge n. 190 del 2012 aveva attribuito alla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche CIVIT, istituita dall'art. 13 del D. Lgs. n. del 20 ottobre 2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni", la funzione di indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale dei dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni.

Dal 31 ottobre 2013, con l'entrata in vigore della Legge del 30 ottobre del 2013 n. 125, di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", la CIVIT ha assunto la denominazione di "Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche" ANAC., assumendo il compito di garantire la trasparenza totale delle amministrazioni, cioè l'accessibilità dei dati inerenti al loro funzionamento e, altresì, quello di determinazione degli standard dei servizi pubblici¹.

Al cambio di denominazione in ANAC si è aggiunta, infine, una ridefinizione delle funzioni attribuitele con l'introduzione dell'articolo 19 del D. L. 24 giugno 2014 n. 90 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", con l'obiettivo principale di concentrare la missione istituzionale dell'Autorità sui compiti relativi alla garanzia della trasparenza e alla prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni.

In tale direzione, il D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha provveduto in primo luogo a trasferire all'ANAC tutti i compiti e le funzioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), istituita dall'articolo 4 della Legge 11 febbraio 1994, n. 109, con funzioni di vigilanza sugli appalti di lavori, delle forniture e dei servizi, compresi i settori speciali e quelli d'interesse regionale. Tale autorità è stata contestualmente soppressa mediante decadenza dei relativi organi a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto. Le funzioni in materia di contratti pubblici sono state successivamente ridefinite dal nuovo Codice dei contratti pubblici (art. 213, D. Lgs. n. 50/2016).

L'art. 1, comma 2 della Legge n. 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni:

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) adotta il Piano nazionale anticorruzione ai sensi del comma 2-bis;
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime parere obbligatorio sugli atti di direttiva e di indirizzo, nonché sulle circolari del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

¹Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.

- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali,
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19, comma 5, del D.L. n. 90/2014 l'Autorità Nazionale Anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

- a) riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001;
- b) salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, anche secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale, coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale.

I soggetti della governance comunale del rischio corruttivo

In questa sezione, coerentemente a quanto previsto dalle norme vigenti per la complessiva ricostruzione del sistema locale di prevenzione della corruzione, sono individuati i ruoli, le specifiche competenze e le responsabilità degli attori che formano sinergicamente la governance in materia di prevenzione della corruzione.

L'Organo di indirizzo, che ha il compito di individuare il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art.1, comma 7, della legge n.190/2012, come novellato dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016). Inoltre, ai sensi del successivo comma 8 "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione". L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. La competenza per l'adozione del Piano negli Enti Locali è della Giunta la quale, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 entro il 15 dicembre di ogni anno, riceve la relazione recante i risultati dell'attività svolta dal RPCT che la pubblica nel sito web dell'Amministrazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (RPCT), che svolge i compiti indicati dalla legge n. 190 del 2012.² Figura nevralgica del sistema locale di prevenzione della corruzione, il RPCT ha il compito di proporre annualmente all’Organo di Indirizzo Politico il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il quale contiene una apposita sezione dedicata alla trasparenza in cui — secondo il novellato comma 1 dell’art. 10 del d.lgs. 33/2013 - sono indicati “*i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati*” previsti dal decreto trasparenza. La norma (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012) prevede che negli Enti Locali il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario o nel Dirigente apicale, salvo diversa e motivata determinazione”. In caso di carenza di ruoli dirigenziali può essere designato un titolare di posizione organizzativa ma la nomina di un dipendente privo della qualifica di dirigente deve essere adeguatamente motivata con riferimento alle caratteristiche dimensionali e organizzative dell’Ente. Il responsabile, in ogni caso, deve essere una persona che abbia sempre mantenuto una condotta integerrima. Di conseguenza, sono esclusi dalla nomina coloro che siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari.

Ciò premesso, il Sindaco con decreto n. 6 del 28 marzo 2025 ha riunito in un solo soggetto, l’incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel Segretario Comunale.

Il PNA 2016 evidenzia l’esigenza che il Responsabile abbia “*adeguata conoscenza dell’organizzazione e del funzionamento dell’Amministrazione*”, e che sia:

1. dotato della necessaria “autonomia valutativa”;
2. in una posizione del tutto “priva di profili di conflitto di interessi” anche potenziali;
3. di norma, scelto tra i “dirigenti non assegnati ad uffici che svolgono attività di gestione e di amministrazione attiva”.

Pertanto, deve essere evitato, per quanto possibile, che il Responsabile sia nominato tra i dirigenti assegnati ad uffici dei settori più esposti al rischio corruttivo, “come l’ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio”.

Il D. Lgs. n. 97/2016, per rafforzare le garanzie del Responsabile, ha esteso i doveri di segnalazione all’ANAC di tutte le “eventuali misure discriminatorie” poste in essere nei confronti del Responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, mentre in precedenza, era prevista la segnalazione della sola “revoca”.

² In particolare il RPCT:

- 1) segnala all’Organo di Indirizzo e all’Organismo Indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all’esercizio dell’azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- 2) elabora la proposta di PTPCT, che deve essere adottato dall’organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione;
- 3) definisce procedure per selezionare e formare i dipendenti operanti in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- 4) verifica l’attuazione del Piano;
- 5) propone modifiche al Piano in caso di significative violazioni o di mutamenti nel contesto di riferimento;
- 6) verifica l’effettiva attuazione delle misure di prevenzione e della misura della rotazione degli incarichi;
- 7) individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell’etica e della legalità;
- 8) elabora e trasmette all’Organismo Indipendente di Valutazione e all’Organo di Indirizzo dell’Amministrazione una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la pubblica nel sito web dell’Amministrazione;
- 9) vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali. Per tutti i compiti in materia di trasparenza e anticorruzione in capo al RPCT si rimanda in ogni caso alla normativa nazionale di riferimento.

In tal caso l'ANAC può richiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire con i poteri di cui al comma 3 dell'articolo 15 del decreto legislativo 39/2013.

Il comma 9, lettera c) dell'articolo 1 della legge 190/2012, impone, attraverso il PTPC, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPC e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate. Pertanto, secondo l'ANAC, l'atto di nomina del responsabile dovrebbe essere accompagnato da un comunicato con il quale si *“invitano tutti i dirigenti e il personale a dare allo stesso la necessaria collaborazione”*.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), ai sensi dell'1, comma 8 *bis*, della Legge n. 190/2012 come introdotto dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016 ed in linea con quanto già disposto dall'art. 44 del D. Lgs. n. 33/2013.³

Dal decreto 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del responsabile anticorruzione e quelle dell'OIV/NIV al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione.

A tal fine, la norma prevede:

-la facoltà all'OIV di richiedere al Responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza;

-che il Responsabile trasmetta anche all'OIV la sua relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta.

Le modifiche normative, apportate dal legislatore del Foia, hanno precisato che nel caso di ripetute violazioni del PTPC sussista la responsabilità dirigenziale e per omesso controllo, sul piano disciplinare, se il Responsabile anticorruzione non è in grado di provare *“di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità”* e di aver vigilato sull'osservanza del PTPC. I dirigenti rispondono della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, se il Responsabile dimostra di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano anticorruzione.

³ In particolare l'OIV:

- a) verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i Piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- b) verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- c) a tal fine, può chiedere al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti;
- d) riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- e) promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, comma 4, lett. g) del D. Lgs. n. 150/2009);
- f) verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44 D. Lgs. n. 33/2013);
- g) riceve dal RPCT segnalazioni sui casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43 D. Lgs. n. 33/2013);
- h) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento che l'amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, comma 5, D. Lgs. n. 165/2001;
- i) riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione dei PTPCT (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012).

Nel Comune di Macchiagodena il Nucleo Indipendente di Valutazione ha composizione monocratica ed è stato nominato con **decreto sindacale n. 3 dell'01.02.2023**, nella persona della dott.ssa Maria Teresa Santoianni.

Responsabili di Area e la Struttura di supporto al RPCT. Il Comune di Macchiagodena non dispone di dirigenti, ma di dipendenti nominati con decreto sindacale Responsabili di Area, titolari delle competenze dirigenziali attribuite loro ex art. 109, comma 2 *bis*, del D. Lgs. n. 267/2000.

I responsabili devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-*bis* della Legge n. 241/1990, degli artt. 6 e 7 del DPR n. 62/2013 e del Codice di comportamento del Comune di Macchiagodena adottato con D.G.

n. 80 del 23.12.2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

I responsabili provvedono al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie, informando tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione in merito al mancato rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata costituente mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle.

I responsabili monitorano, anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione, presentando il monitoraggio sull'attività svolta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Gli esiti delle attività e dei controlli di cui sopra sono rendicontati al Responsabile per la prevenzione della corruzione. I processi e le attività previsti dalla presente Sottosezione sono inseriti negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e indicatori. Ciascun Responsabile di Area / titolare di posizione organizzativa, ora incarichi di elevata qualificazione, attese le limitate dimensioni dell'ente, è individuato, senza provvedimenti *ad hoc*, quale referente per l'area di rispettiva competenza.

L'art. 41, comma 1, lettera f del D. Lgs. n. 97/2016 ha stabilito che l'Organo di Indirizzo assume le eventuali modifiche organizzative necessarie *“per assicurare che al Responsabile siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività”*, attribuendo all'uopo al Responsabile il potere di segnalare all'Ufficio Disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza nonché sancendo il dovere del Responsabile di denunciare all'organo di indirizzo e all'OIV *“le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza”*.

In considerazione di tali compiti, secondo l'ANAC risulta indispensabile che tra le misure organizzative, da adottarsi a cura degli organi di indirizzo, vi siano anche quelle dirette ad assicurare che il Responsabile possa svolgere *“il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni”*. Pertanto, l'ANAC invita le Amministrazioni *“a regolare adeguatamente la materia con atti organizzativi generali (ad esempio, negli enti locali il regolamento degli uffici e dei servizi) e comunque nell'atto con il quale*

l'organo di indirizzo individua e nomina il responsabile". Quindi, a parere dell'Autorità "appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al Responsabile". Se ciò non fosse possibile, sarebbe opportuno assumere atti organizzativi che consentano al Responsabile di avvalersi del personale di altri uffici.

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del Responsabile discende anche dalle ulteriori e rilevanti competenze in materia di "accesso civico" attribuite sempre al Responsabile dal decreto Foia. Riguardo all'"accesso civico", il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:

-ha facoltà di chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle domande di accesso civico;
-per espressa disposizione normativa, si occupa dei casi di "riesame" delle domande rigettate (articolo 5 comma 7 del decreto legislativo 33/2013).

È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

Il PNA 2016 sottolinea che l'articolo 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione", dovere confermato con il PNA 2019 e l'allegato n. 3 allo stesso, nonché dal PNA 2022, relativo agli obblighi del RPCT dei dipendenti nei confronti del Responsabile Anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Il PNA 2016 prevede che per la fase di elaborazione del PTPC e dei relativi aggiornamenti, lo stesso PTPC deve recare "regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva", sotto il coordinamento del Responsabile. In ogni caso, il PTPC potrebbe rinviare la definizione di tali regole a specifici atti organizzativi interni.

Dalle modifiche apportate dal decreto legislativo 97/2016 emerge chiaramente che il responsabile deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno dell'amministrazione e che alle sue responsabilità si affiancano quelle dei soggetti che, in base al PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione: Tutti i collaboratori devono osservare le misure contenute nel PTPCT, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalando, altresì, le situazioni di illecito.

(RASA) Infine, con riferimento all'AUSA – Anagrafe unica delle stazioni appaltanti – il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante dell'Amministrazione è individuato nella figura del Responsabile dell'Area tecnica.

Sistema di Gestione del rischio

In base alle teorie di *risk management*, il processo di gestione del rischio di corruzione si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento e che si suddivide in tre "macro fasi":

1. Analisi del contesto interno ed esterno;
2. Valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. Trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Alle suddette fasi centrali si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema).

Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un’ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l’esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

<p>1. Analisi di contesto</p> <p>1.1 Analisi del contesto interno</p> <p>1.2 Analisi del contesto esterno</p> <p>1.3 Mappatura dei processi</p>	<p>2. Valutazione del rischio</p> <p>2.1. Identificazione del rischio</p> <p>2.2. Analisi del rischio</p> <p>2.3. Ponderazione del rischio</p>	<p>3. Trattamento del rischio</p> <p>3.1 Identificazione delle misure</p> <p>3.2 Programmazione delle misure</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Le aree di rischio sono distinte in generali, comuni a tutte le Amministrazioni, e specifiche, dipendenti dal carattere delle attività svolte dall’ente.

In armonia con quanto prescritto e confermato dal PNA 2022, dunque, una parte dei processi preventivamente identificati è stata “collocata” all’interno di n. 8 aree di rischio generali mentre per quelle specifiche è stata confermata anche per il prossimo triennio il seguente ambito: Governo del territorio e pianificazione urbanistica.

Per quanto riguarda le analisi di contesto, interno ed esterno, si rimanda al Sottoparagrafo 1.1. del presente PIAO 2025/2027.

La Mappatura dei processi

L'attività di mappatura dei processi è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, adattate all'assetto organizzativo comunale.

A tal fine si è tenuto conto:

- delle deliberazioni della Giunta comunale inerenti all'articolazione della struttura organizzativa comunale e il conferimento degli incarichi ai Responsabili di Area;⁴
- della disciplina dei controlli interni come sancita nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e nel Regolamento di contabilità;⁵
- di quanto emerso in sede di lettura dell'ultimo Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di questo Ente relativo al triennio 2019/2021;
- di quanto emerso attraverso il confronto con i Responsabili di Area e dall'ultimo monitoraggio sulla sostenibilità delle misure svolto dai Responsabili di settore.

La mappatura dei processi è stata effettuata con riferimento a tutte le aree di rischio rilevate con il presente piano, le quali possono essere definite come raggruppamenti omogenei di processi.

Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'Amministrazione. Si tratta di un concetto organizzativo che ai fini dell'analisi del rischio ha il vantaggio di essere più flessibile, gestibile, completo e concreto nella descrizione delle attività rispetto al procedimento amministrativo.

Relativamente alla mappatura dei processi è stato redatto per ogni area di rischio un elenco dei processi potenzialmente a rischio identificati dall'Ente che nella tabella viene riportata con la denominazione "Processi". Tale elenco, anche se ritenuto non esaustivo e soggetto a futuri aggiornamenti, definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.

Ciascun processo è stato, poi, suddiviso in fasi del processo, sebbene in un approccio di graduale declinazione.

La suddivisione per aree omogenee a prescindere dalla struttura organizzativa di riferimento e dal Settore/Servizio competente, ha evidenziato criticità comuni per le quali sono state definite contromisure comuni e valevoli per tutti i settori della struttura organizzativa.

Si rinvia **all'Allegato 1) "Mappatura delle aree di rischio, dei processi, delle fasi, degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti dell'Amministrazione"** della presente Sottosezione.

⁴ Con deliberazione di Giunta comunale n. 12 del 02.02.2021 è stata definita l'articolazione della struttura organizzativa del Comune di Macchiagodena.

⁵ Il Comune di Macchiagodena ha adottato rispettivamente il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e il Regolamento di contabilità con deliberazione di Giunta comunale n. 8 del 02.02.2021 e con deliberazione di Consiglio comunale n.27 del 19.07.2021.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO
CONTRATTI PUBBLICI	PROGRAMMAZIONE	Redazione della Proposta del Programma triennale opere pubbliche e Programma biennale dei servizi e delle forniture
		Adozione del Programma Triennale delle opere pubbliche e biennale dei servizi
	PROGETTAZIONE	Istruttoria
		Validazione progettazione e approvazione
	AVVIO DELLA FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE	Determina a contrarre
		Nomina commissione digara
	AGGIUDICAZIONE	Procedura di gara
	STIPULA DEL CONTRATTO	Rispetto del periodo di c.d.Stand still
		Stipula del contratto
	ESECUZIONE DEL CONTRATTO	Scelta figure professionali per il controllo dell'opera in fase di realizzazione
Esecuzione del contratto		
Collaudo e/o certificato regolare esecuzione		

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI, PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI	Istanza di parte
		Istruttoria
		Rilascio provvedimento o diniego
	PROCEDIMENTI ANAGRAFICI	Istanza di parte/segnalazione
		Ricezione e protocollazione domande
		Rilascio provvedimento o diniego

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, AUSILI FINANZIARI, VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI	Istanza di parte
		Istruttoria
		Rilascio provvedimento o diniego
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO
ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: PROGRAMMAZIONE	Predisposizione del Dup e della sottosezione del Piao
		Approvazione del Dup e della sottosezione del Piao
	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: APPROVAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO	Predisposizione ed approvazione del bando
		Ricezione e protocollazione domande
	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: DETERMINA AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI	Istruttoria domande e ammissione candidati
		Soccorso istruttorio delle domande di ammissione
		Ammissione ed esclusione dei candidati
	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: NOMINA DELLA COMMISSIONE DI CONCORSO	Individuazione componenti
		Adozione determina di nomina e pubblicazione
	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - SVOLGIMENTO PROVE SELETTIVE	Svolgimento e valutazione prove e titoli
		Approvazione graduatoria idonei
		Stipula contratto individuale di lavoro
	CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA	Definizione metodologia
		Stipula CCDI
	ATTUAZIONE DEL CCDI	Sottoscrizione del CCDI
Erogazione incentivi		
PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRA E MOBILITÀ	Definizione metodologia	
	Autorizzazione/ nulla osta	
PROGRESSIONE ECONOMICA DEL PERSONALE	Procedura selettiva	
	Pesatura delle valutazioni economiche	

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO
INCARICHI E NOMINE	CONFERIMENTO INCARICHI E NOMINE	Atto di indirizzo o regolamentare
		Predisposizione ed approvazione avviso pubblico
		Ricezione e protocollazione domande
		Istruttoria domande
		Provvedimento conferimento incarico
		Esecuzione provvedimento
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	GESTIONE DEL CONTENZIOSO	Atto di indirizzo, statutario o regolamentare
		Atto di azione o resistenza in giudizio
		Nomina legale

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO
GOVERNO DEL TERRITORIO	PROGRAMMAZIONE STRUMENTI URBANISTICI, PIANI DI LOTTIZZAZIONE, PIANI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE	Atto di adozione strumenti urbanistici, piani di lottizzazione, piani per l'edilizia economica e popolare, convenzioni urbanistiche
		Pubblicazione atto
		Istruttoria
		Approvazione atto

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO
CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI	VERIFICHE E ISPEZIONI	Istanza di parte Segnalazione
		Denuncia/esposto
		Istruttoria
		Atto /verbale di accertamento
		Esecuzione atto
	CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI DELLE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA A MEZZO CONTESTAZIONE IMMEDIATA	Iniziativa d'ufficio
		Istruttoria
		Atto/ verbale di accertamento
		Esecuzione atto
	CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI A MEZZO CONTESTAZIONE DIFFERITA	Iniziativa d'ufficio
		Istruttoria
		Controllo istruttoria
		Atto/ verbale di accertamento
		Esecuzione atto
	CONTROLLO, VERIFICHE E	Istanza di parte

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO
	ISPEZIONI DEGLI ATTI SUCCESSIVI AL DEPOSITO DELLA SCIA	Istruttoria
		Atto implicito / esplicito
	SANZIONI	Istanza di parte Segnalazione Denuncia/esposto
		Istruttoria
		Atto/ verbale di accertamento
	Esecuzione atto	
AREA DI RISCHIO	PROCESSI	FASI DEL PROCESSO
GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	GESTIONE DELLE ENTRATE	Riscossione spontanea in autoliquidazione
		Attività di front- office
		Riscossione ordinaria a mezzo ruolo
		Riscossione coattiva
		Incasso delle somme
	GESTIONE DELLE ENTRATE- GESTIONE DEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO	Presentazione del ricorso/reclamo da parte del contribuente
		Attività di verifica delle ragioni espresse nel ricorso/reclamo
		Verifica delle ragioni espresse nel ricorso/reclamo per la fase di mediazione tributaria
		Resistenza in giudizio al ricorso del contribuente
	GESTIONE DELLE SPESE	Determinazione di impegno
		Determinazione di liquidazione
		Emissione mandato di pagamento
	GESTIONE DEL PATRIMONIO MEDIANTE DISMISSIONE	Definizione e adozione proposta Piano triennale beni suscettibili di dismissione
		Definizione e approvazione Piano triennale beni suscettibili di dismissione
		Determinazione di indizione asta pubblica
		Ricezione e protocollazione domande
		Istruttoria Domande e valutazione offerte
		Adozione determina assegnazione
		Stipula contratto
	GESTIONE DEL PATRIMONIO MEDIANTE VALORIZZAZIONE	Definizione e adozione proposta Piano triennale beni suscettibili

		di valorizzazione
		Definizione e approvazione Piano triennale beni suscettibili di valorizzazione
		Determinazione di indizione avviso pubblico
		Ricezione e protocollazione domande
		Istruttoria Domande e valutazione offerte
		Adozione determina assegnazione
		Stipula contratto
	GESTIONE DEL PATRIMONIO MEDIANTE LOCAZIONE O COMODATO	Atto di indirizzo
		Determinazione d'indizione avviso pubblico
		Ricezione e protocollazione domande
		Istruttoria domande e valutazione offerte

La valutazione del rischio

Eseguita la mappatura dei processi, per ciascun processo inserito nell'elenco è stata effettuata la fase di valutazione del rischio che consiste in un'attività complessa suddivisa nelle fasi dell'identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

L'identificazione del rischio

I potenziali rischi, intesi come eventi prevedibili che costituiscono una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, sono stati ricercati secondo le indicazioni metodologiche di gestione del rischio di cui all'Allegato 1 del PNA 2019 (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine) e alla lista esemplificativa dei rischi di cui all'Allegato 3 del P.N.A. 2015.

Relativamente alla definizione dell'oggetto dell'analisi, in questa Sottosezione, discostandosi dai precedenti piani ove il livello di dettaglio dell'analisi era costituito dal "Processo", i processi sono stati mappati per livello di "attività" o "fasi" del processo.

Per quanto concerne le tecniche utilizzate per l'individuazione degli eventi corruttivi, si è tenuto conto oltre che della mappatura dei processi soprattutto della consultazione e confronto con i titolari di incarichi di E.Q. competenti per Settore, della ricerca di eventuali precedenti giudiziari, penali (sentenze passate in giudicato, procedimenti in corso e decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la PA e il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione) o di responsabilità amministrativo/contabile e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione negli ultimi 5 anni.

I rischi individuati sono sinteticamente descritti nella colonna "Individuazione rischi" delle precitate tabelle. Per ogni processo è stato individuato almeno un evento rischioso.

L'analisi del rischio

L'analisi del rischio è essenziale al fine di comprendere i fattori abilitanti degli eventi corruttivi, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione. L'analisi di questi fattori consente di individuare le misure specifiche di trattamento più efficaci, ossia le azioni di risposta più appropriate e indicate per prevenire i rischi.

Anche questa fase è stata modificata in quanto si è passati da un approccio metodologico di tipo quantitativo (che portava all'attribuzione di un punteggio alla probabilità di verifica dell'evento corruttivo identificato per ciascun processo e all'impatto che quell'evento avrebbe avuto sull'ente), ad un **approccio di tipo qualitativo** (che consente di arrivare ad una valutazione motivazionale del livello di esposizione a rischio di ciascun processo attivo nell'ente, mediante criteri di valutazione definiti "indicatori di rischio" a cui è stato attribuito un valore (nullo, basso, medio, alto).

Anche in questo passaggio il coinvolgimento della struttura organizzativa si è reso indispensabile: il RPCT ha supportato i Responsabili degli uffici nell'individuazione di tali fattori, facilitando l'analisi ed integrando la stessa in caso di valutazioni non complete.

I fattori abilitanti possono essere, per ogni rischio, molteplici e combinarsi tra loro:

1. mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli);
2. mancanza di trasparenza;
3. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
4. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto (monopolio del potere);
5. scarsa responsabilizzazione interna;
6. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
7. inadeguata diffusione della cultura della legalità;
8. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

L'analisi del livello di esposizione è avvenuta rispettando comunque tutti i principi guida richiamati nel del PNA 2019, nonché il criterio generale di "prudenza":

Si è preso atto che la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio così come il grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato e l'opacità del processo decisionale necessita dell'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, in grado di ridurre il rischio.

La rilevazione dei dati è svolta utilizzando il "*self assessment*" attraverso forme di autovalutazione da parte dei Responsabili delle Aree coinvolti nello svolgimento del processo e sono supportate sempre da dati oggettivi per la stima del rischio: dati su precedenti giudiziari e procedimenti disciplinari, segnalazioni pervenute e ulteriori dati in possesso dell'Amministrazione.

L'attività di analisi consiste nella stima, per ogni rischio individuato, della probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per l'Amministrazione, al fine di determinare il livello di rischio. Per tale attività sono stati utilizzati, e comunque si intendono integralmente richiamati, gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto riportati nell'Allegato 5 del P.N.A 2013 e nell'Allegato 1 del PNA 2019.

Come suggerito dall'Anac, la PROBABILITÀ di accadimento di ciascun rischio (= frequenza) è stata valutata prendendo in considerazione, tra gli altri, i seguenti indici del corrispondente processo: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, valore economico, impatto organizzativo

La ponderazione del rischio

L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli con livello più elevato che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.

Al fine di evidenziare sinteticamente gli esiti dell'attività di ponderazione, nella relativa colonna della tabella di gestione del rischio è stata effettuata una classificazione dei rischi mediante la graduazione dei

livelli di rischio emersi per ciascun processo in 5 livelli associando un valore numerico al livello più o meno elevato di rischio come indicato di seguito.

<p>Discrezionalità: (N1)</p> <p>focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di darerisposta immediata all'emergenza.</p> <p>La fase è discrezionale?</p>	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
	Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza ovvero parzialmente vincolata
	Nullo	Attività completamente vincolata

<p>Rilevanza esterna(N2):</p> <p>focalizza il grado di rilevanza esterna dell'attività intesa quale grado di produzione di effetti all'esterno dell'ente.</p> <p>Produce effetti diretti all'esterno dell'ente?</p>	Alto	L'attività ha esclusivamente rilevanza esterna
	Medio	L'attività ha rilevanza sia esterna che interna
	Basso	L'attività ha prevalentemente rilevanza interna
	Nullo	L'attività ha esclusivamente rilevanza interna

<p>Valore economico(N3):</p> <p>Focalizza l'entità del beneficio economico e non,ottenibile dai soggetti destinatari del processo</p> <p>Qual è l'impatto economico?</p>	Alto	L'attività dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
	Medio	L'attività dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
	Basso	L'attività dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o di poco conto
	Nullo	Non comporta l'attribuzione di vantaggi economici o di altra natura

Impatto organizzativo (N4): Individua il grado di condivisione e di partecipazione alla decisione da parte dei soggetti facenti parte della struttura organizzativa dell'ente ovvero delle altre amministrazioni.	Alto	E' frutto della decisione di una sola unità.
	Medio	E' frutto della decisione di più unità
	Basso	E' frutto della decisione di diverse amministrazioni ivi compreso il Comune
Richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	Nulla	È espressione di un accordo ex art. 15 della legge n. 241/1990.

Impatto economico (N.5): Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti dell'ente o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'ente per la medesima tipologia di evento corruttivo descritto?	Alto	Se presenti nell'ultimo anno
	Medio	Se presenti solo dal quarto al secondo anno precedente
	Basso	Se presenti solo nel quinto anno antecedente
	Nulla	Nessuna sentenza della corte dei conti né sentenze di risarcimento danni

Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti(N6)	Alto	Se presenti nell'ultimo anno
	Medio	Se presenti solo dal quarto al secondo anno precedente
	Basso	Se presenti solo nel quinto anno antecedente
	Nulla	Nessun procedimento e/o sentenza

Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle Misure valutati(N7)	Alto	Assenza di collaborazione in qualsiasi fase di gestione del rischio
	Medio	Media collaborazione in qualsiasi fase di gestione del rischio
	Basso	Alta collaborazione
	Nulla	Massima collaborazione in qualsiasi fase di gestione del rischio

Il lavoro svolto e sopra descritto è riportato nell' **Allegato 1) “Mappatura delle aree di rischio, dei processi, delle fasi, degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti dell'Amministrazione ”**, nell' **Allegato**

2) “Valutazione del rischio” e nella tabella riassuntiva finale di cui all’Allegato 3) “Schede riassuntive finali trattamento del rischio corruttivo” alla presente Sottosezione 2.3.

Prima di passare alla successiva fase di ponderazione del rischio, e tenendo conto degli indirizzi del PNA 2019, si fa presente che il RPCT si riunirà nel corso di questo esercizio e nel prossimo anno con i titolari di EQ per attuare il principio di “gradualità” indicato nell’allegato 1 del PNA 2019 al fine di addivenire ad una gestione e trattamento del rischio sempre più incisiva e puntuale.

Il trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto. Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente. Talvolta l'implementazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come "misure" nel senso esplicitato dalla definizione di cui sopra. Ad esempio, lo stesso P.T.C.P. è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto.

L'identificazione delle misure

Tali misure possono essere classificate in base alle caratteristiche.

1) Una prima distinzione è quella tra:

"misure obbligatorie e comuni" in quanto è la stessa normativa a ritenerle obbligatorie e comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione a livello di singolo Ente, alle quali va attribuita priorità di attuazione;

"misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione, che diventano obbligatorie una volta inserite nel P.T.P.0 e vengono valutate in base ai costi stimati, all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione e al grado di efficienza.

Tali misure, sia comuni e obbligatorie che ulteriori, presentano poi carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa dell'ente nel suo complesso, mentre altre sono settoriali in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività.

La determinazione ANAC n. 12/2015 di aggiornamento del PNA 2013 relativo al trattamento del rischio supera la definizione di "misura obbligatoria" e "misura ulteriore", introducendo, invece, il concetto di "misura generale" e "misura specifica". Tale modifica, confermata dal PNA 2016, è stata concepita a seguito dei primi monitoraggi condotti dall'Autorità sulla qualità dei PTPCT, i cui esiti hanno evidenziato che nei Piani di molte amministrazioni erano presenti solo le misure "obbligatorie", attribuendo a queste una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle "ulteriori".

In realtà, l'efficacia di una misura dipende, piuttosto, dalla capacità di quest'ultima di incidere sulle cause degli eventi rischiosi. Pertanto, l'Autorità, ha preferito distinguere le misure in "generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione, intervenendo in maniera trasversale sull'intera amministrazione o ente e "specifiche", che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi, per l'appunto, specifici, individuati tramite l'analisi del rischio.

In linea generale, l'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.
1. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure.
2. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

La programmazione delle misure

In ossequio a quanto previsto dalla normativa e documentazione (PNA) di settore si è ritenuto di riportare, di seguito, le misure di prevenzione e contrasto e di predisporre per ciascuna misura apposita scheda descrittiva completa dei riferimenti normativi e delle caratteristiche della tipologia di misura, dei dati relativi al responsabile, delle modalità e dei tempi/termini di attuazione nonché degli indicatori di attuazione da collegare e confrontare con il ciclo della performance.

Al fine poi di individuare e richiamare le misure in modo sintetico nella colonna "MISURE DA IMPLEMENTARE" della tabella di gestione del rischio, ciascuna misura è individuata da un codice identificativo dato dalla Lettera M.

ELENCO MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO

M 1 - Adempimenti relativi alla trasparenza M 2 - Codici di comportamento

M 3 - Rotazione dei responsabili e del personale addetto alle aree a rischio di corruzione. M 4 - Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interesse

M 5 - Conferimento ed autorizzazione incarichi - ipotesi di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali ed amministrativi di vertice

M 6 - Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage - revolving doors*)

M 7 - Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.

M 8 - Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra istituzionali M 9 - Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti - Whistleblower M10 - Formazione

M11 - Definizione E Promozione Dell'etica E Di Standards Di Comportamento (Patti Di Integrità) M 12 - Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

M 13 - Conclusione dei procedimenti nei termini previsti;

M 14 - meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni nei procedimenti a rischio M15– Adempimenti relativi ai controlli

M16- Attività e monitoraggio sui modelli di prevenzione della corruzione società ed enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati

M17- Ricorso all'arbitrato

Le schede descrittive delle misure da implementare di cui all'elenco innanzi specificato sono riportate di seguito.

SCHEMA MISURA: ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA CODICE IDENTIFICATIVO: M 1

La sezione relativa alla trasparenza è volta a garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Salvi i limiti specifici stabiliti, gli obblighi di trasparenza in esso contenuti comportano:

- in capo all'amministrazione, l'obbligo di pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'Allegato A del decreto n. 33 del 2013, come revisionato dal d. lgs. 97/2016, nei propri siti istituzionali dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni;
- in capo ai cittadini, il diritto (di chiunque) di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione. L'amministrazione, nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalle disposizioni normative e programmate nel P.T.T.I., deve adottare criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

Il Comune di Macchiagodena ha assolto l'obbligo di predisporre sulla home page del proprio sito istituzionale la sezione: «Amministrazione trasparente» (art. 9 d.lgs. n. 33 del 2013), all'interno della quale debbono essere assolate le pubblicazioni ed evidenziato il nominativo del RPCT e dei responsabili referenti, essendo stato adottato un sistema diffuso.

Normativa di riferimento	D.lgs. n. 33/2013 come revisionato dal D. lgs. n. 97/2016 Art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30,32, 33 e 34, L. n. 190/2012 Capo V della L. n. 241/1990; Linee Guida delibera CIVIT n. 50/2013 e relativi allegati; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.); aggiornamento 2015; PNA2016; aggiornamento 2017; aggiornamento 2018; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019; PNA 2022/2024. Delibera AVCP n. 26/2013 e comunicati del Presidente dell'AVCP del22/05/2013 con relative specifiche tecniche e del 13/06/2013; Linee guida ANAC n. 1309 e n. 1310 del 28.12.2016 Regolamento UE 2016/679 e D. Lgs. n. 196/2003 e n. 101/2018 Delibera di Giunta comunale n. 20 dell'11.04.2023.
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente;
Soggetti Responsabili	Giunta Comunale, per quanto di competenza; Tutti i Responsabili di Area, ciascuno responsabile della elaborazione, trattazione, pubblicazione ed aggiornamento costante dei dati del settore di rispettiva appartenenza così come specificato nella sezione del presente piano dedicata alla trasparenza; RPCT,per quanto di competenza; Responsabile titolare potere sostitutivo, per quanto di competenza; O.I.V./Nucleo Valutazione, per quanto di competenza.

Modalità di attuazione	<p>Attraverso la parte dedicata alla Trasparenza della presente Sottosezione del PIAO che disciplina la pubblicazione sul sito istituzionale dei dati inerenti all'organizzazione e l'attività amministrativa secondo le disposizioni del D. Lgs.n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni e delle altre normative settoriali vigenti.</p> <p>Attraverso la previsione di adempimenti specifici quali obiettivi specifici e/o strategici da inserire nel DUP e/o da inserire nel P.D.O. ed indicazione dei relativi indicatori.</p> <p>Attraverso i monitoraggi in corso d'anno</p> <p>La pubblicazione dei dati, in caso di inerzia, è garantita con la previsione dello strumento dell'accesso civico.</p>
Tempi di attuazione	<p>Continua e costante: la sezione Trasparenza prevede i tempi e i termini relativi agli adempimenti specifici ivi previsti. Fa parte integrante del presente piano ed è descritta nella parte terza del medesimo.</p>
Indicatori di attuazione Coordinamento Ciclo Performances	<ul style="list-style-type: none"> -Monitoraggio su singoli atti in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa; - N. richieste di accesso civico per mancata pubblicazione dei dati; -L'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza costituisce specifico obiettivo qualificato quale strategico; <p>Le violazioni sono sanzionate quale illecito disciplinare dall'UPD e valutate negativamente nella Relazione sulla Performance.</p>

SCHEMA MISURA: CODICE DI COMPORTAMENTO - CODICE IDENTIFICATIVO:M2

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'articolo 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012, dispone che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è, altresì, rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabileogniqualevolte le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

Normativa di riferimento	Art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della L. 190/2012; D.P.R.16 aprile 2013 n.62" Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" come modificato dal DPR 81/2023; P.N.A., Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019; Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche approvate con delibera dell'ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020;
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della Prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente.
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore, dipendenti e collaboratori per l'osservanza; Responsabili di settore, U.P.D, Nucleo valutazione per le incombenze di legge e quelle previste direttamente dal Codice di comportamento Giunta comunale per l'approvazione Nucleo di Valutazione per parere obbligatorio
Modalità di attuazione	Il Comune di Macchiagodena ha approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 80/2013 il codice di comportamento, che risulta stabilmente pubblicato sul sito internet comunale nella competente sezione di amministrazione trasparente; Aggiornamento del codice di comportamento alle disposizioni del DPR 81/2023; I Responsabili di Area titolari di incarichi di E.Q. cureranno l'inserimento di clausole specifiche in ordine alla osservanza di Codici di comportamento nei contratti da loro stipulati con consulenti, collaboratori, progettisti, professionisti esterni incaricati e/o anche convenzionati,compresi i legali, dichiarando a fine anno l'osservanza dell'obbligo. Rispetto delle norme del codice da parte dei soggetti preposti.
Tempi di attuazione	Immediata: integrazione degli atti di gestione, in occasione dei singoli affidamenti; Continua e costante: verifica in ordine al rispetto delle norme del codice e tempestiva in ordine alle segnalazioni
Indicatori di attuazione Coordinamento Ciclo Performance	L'osservanza delle disposizioni del Codice costituisce specifico obiettivo. -annuale in sede di monitoraggio sulla "verifica di attuazione delle misure" mediante raffronto fra segnalazioni effettuate e procedimenti avviati; - in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa per l'integrazione deitesti -Le violazioni sono sanzionate quale illecito disciplinare dall'UPD e valutatenegativamente nella performance individuale ed evidenziate nella Relazione sulla Performance.

SCHEDA MISURA: ROTAZIONE DEI RESPONSABILI E DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE RISCHIO DI CORRUZIONE - CODICE IDENTIFICATIVO:M 3

La rotazione del personale all' interno delle pubbliche amministrazioni nelle aree a più elevato rischio di corruzione è stata introdotta, come misura di prevenzione della corruzione, dagli artt. 1 c. 5, lett. b) e c. 10 lett. b) della L. n. 190/12, c.d. rotazione ordinaria.

Nei provvedimenti con cui il Sindaco dispone il conferimento degli incarichi dirigenziali di E.Q. delle attività a rischio di corruzione si dovrà tener conto del principio della rotazione in aggiunta a quelli già previsti dal legislatore. La rotazione ordinaria cui si farà ricorso sarà di tipo funzionale, con cadenza pluriennale tenendo conto dei vincoli oggettivi e soggettivi come definiti dall'allegato 2 al PNA 2019 e riguarderà le aree maggiormente esposte a rischio corruzione ed al loro interno gli uffici maggiormente esposti a fenomeni corruttivi.

La rotazione verrà applicata con il criterio della gradualità, attese le piccole dimensioni dell'ente. I criteri saranno esplicitati in apposito regolamento da adottare.

Secondo il sistema delle competenze già disciplinato dal regolamento uffici e servizi vigente presso l'ente, competente ad adottare la misura è il Sindaco per i titolari di E.Q.

La misura di rotazione ordinaria, *rebus sic stantibus*, non troverà facile applicazione in quanto i dipendenti a tempo indeterminato dotati delle esperienze e professionalità idonee a rivestire la titolarità della responsabilità delle Aree Amministrativa ed Economico — finanziaria sono due e non vi sono ulteriori dipendenti.

Diversa dalla rotazione ordinaria è la rotazione straordinaria disciplinata dall' art 16, comma 1, lett.1-*quater*, del d.lgs. 165/2001. Trattasi di una misura di natura non sanzionatoria, eventuale e cautelare, volta a garantire che nell' area in cui si sono verificati fatti oggetto di procedimento penale o disciplinare siano attivate misure di prevenzione del rischio corruttivo al fine di tutelare l'immagine di imparzialità dell'amministrazione. La rotazione straordinaria è disciplinata dall'art. 16, comma 2, lettera c) del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Macchiagodena.

Si evidenzia, in ogni caso, che presso l'ente si è assistito ad un processo di rotazione naturale atteso che nell'anno 2023 il Responsabile dell'Area Tecnica e il Responsabile dell'Area Amministrativa, dipendenti a tempo pieno e indeterminato, sono stati collocati a riposo.

Normativa di riferimento	Articolo 1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) della legge 190/2012 art. 16, comma 1, lett. 1- <i>quater</i> , del D.Igs 165/2001; LEGGE n. 3 del 9/01/2019 c.d. "Legge Spazzacorrotti" pubblicata in G.U. n. 13 del 16/01/2019 in vigore dal 31 gennaio Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016, aggiornamento 2017 ,aggiornamento 2018 e Circolari / direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;PNA 2022. Deliberazioni ANAC: Delibera n. 215 del 26 marzo 2019.
Caratteristica	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore; Sindaco per i singoli provvedimenti; Organo esecutivo per gli atti regolamentari.

Modalità attuazione	<p>Tempestiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Adozione atti regolamentari di conferimento degli incarichi dirigenziali e di E.Q. dell'Ente secondo i criteri sopra indicati con la previsione, ove possibile, di modalità di attuazione della rotazione ordinaria. – Adeguamento degli atti regolamentari per applicazione delle misure alternative alla rotazione ordinaria per i dipendenti non titolari di E.Q. – Adeguamento degli atti regolamentari per applicazione della rotazione straordinaria.
Tempi di attuazione	<p>Tempestiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Adozione / adeguamento atti regolamentari entro il 31/12/2025 -Decorrenza immediata dall'approvazione della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza e per tutti i settori che gestiscono processi ad elevato (critico) rischio. <p>Costante: in corso di anno mediante obbligo dei dipendenti e responsabili di comunicazione apertura procedimenti penali (rinvio a giudizio o atto equipollente).</p>
Indicatori di attuazione	<p>Reportistica in sede di verifica di attuazione delle prescrizioni della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza e valutazione motivazioni a sostegno inapplicabilità misura.</p>
Coordinamento Ciclo Performance	<p>Le violazioni non motivate sono sanzionate quale illecito disciplinare dall'UPD e valutate negativamente nella performance individuale ed evidenziate nella Relazione sulla Performance.</p>

SCHEDA MISURA: MONITORAGGIO DEI COPORTAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE - CODICE IDENTIFICATIVO:M 4

L'articolo 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con lo stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. L'art. 1, comma 41, della legge n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella L. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi" che stabilisce che il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. La norma contiene due prescrizioni, l'una relativa alla previsione di un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale, l'altra relativa alla previsione di un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti; inoltre persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione, sia essa endoprocedimentale o meno, del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati. A tal fine, devono essere verificate le ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto d'interesse tipizzate dall'articolo 6 del D.P.R. n. 62/2013 *"Codice di comportamento dei dipendenti pubblici"* e previste dal codice di comportamento comunale nonché quelle in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza" secondo quanto previsto dal successivo articolo 7 del medesimo decreto.

Il conflitto d'interesse coinvolge di norma anche il RPCT in materia di composizione dell'U.P.D e dell'OIV/NIV nella titolarità di incarichi di responsabile di settore e di elevata qualificazione e/o specifici servizi nonché nella composizione della delegazione trattante di parte pubblica.

Normativa di riferimento	Art. 1, comma 9, lett. e), legge n. 190/2012- Art.6 bis L. 241/1990 (introdotto dall'art. 1 co. 41 della L 190/2012) - Artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 ; P.N.A., Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018; Circolari/direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;PNA 2022.
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore, U.P.D., R.P.C.T. Nucleo Valutazione, Sindaco Organo esecutivo

Modalità di attuazione	<p>Costante:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Inserimento della clausola di assenza del conflitto di interesse ricavata dall' art 6 bis l. n. 241/'90,tanto per il RUP/Responsabile del procedimento quanto le EQ. , in tutti gli atti di pertinenza dell'area; -Qualora si verifichi un caso che concretizzi la fattispecie del conflitto di interessi, il dipendente informa per iscritto immediatamente il proprio Responsabile Titolare di E.Q., a cui è rimessa la valutazione circa la sussistenza o meno del conflitto d'interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa ai fini della partecipazione alla decisione o al procedimento. Valutata nel merito l'istanza, il Responsabile Titolare di E.Q. comunica per iscritto la decisione al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività ed il dipendente è tenuto ad attenervisi. Nella medesima comunicazione, ove venga ravvisato il conflitto di interessi, assegna le necessarie attività ad altro dipendente e dà atto dell'avvenuta astensione del dipendente e della relativa motivazione negli atti del procedimento. Per i Titolari di EQ decide il Segretario e per il Segretario, RPCT, decide il Sindaco. -Tutti i casi di astensione sono comunicati al Responsabile della prevenzione della corruzione, che li raccoglie redigendo annualmente un elenco delle casistiche comunicate.
Tempi di attuazione	<p>Tempestiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> -per ogni caso manifestato e per eventuali segnalazioni di inottemperanza; - al momento dell'adozione dell'atto di pertinenza Annuale per le comunicazioni al RPCT.
Indicatori di attuazione	<p>Annuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in sede di monitoraggio sulla "verifica di attuazione delle misure" attraverso il raffronto tra le segnalazioni ricevute e le determinazioni assunte; - in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa attraverso la verifica della presenza, all'interno dell'atto, della dichiarazione inerente alla insussistenza del conflitto di interessi come da scheda controlli.
Coordinamento con Ciclo Performance	<p>L'osservanza delle disposizioni inerenti all'astensione in ipotesi di conflitto di interesse costituisce specifico obiettivo.</p> <p>La violazione sostanziale della norma integrata con il compimento di un atto illegittimo ovvero con la mancata astensione costituisce responsabilità disciplinare del dipendente suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance.</p>

SCHEMA MISURA: CONFERIMENTO ED AUTORIZZAZIONE INCARICHI - IPOTESI DI INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI ED AMMINISTRATIVI DI VERTICE - CODICE IDENTIFICATIVO: M 5

Con l'obiettivo di prevenire situazioni ritenute anche potenzialmente portatrici di conflitto di interessi o, comunque, ogni possibile situazione contrastante con il principio costituzionale di imparzialità, è stato approvato, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190 del 2012, il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi

Normativa di riferimento	Decreto legislativo n.39/2013; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016, aggiornamento2017, aggiornamento 2018; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019; PNA 2022. Circolari / direttive ANAC; Determinazione n.833 del 3 agosto 2016. Art. 39 - Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune di Macchiagodena.
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti responsabili	Responsabili di Settore, U.P.D., R.P.C.T., Nucleo di valutazione, Sindaco, Organo esecutivo
Modalità di attuazione	Tempestiva: -per ogni incarico di responsabilità o di vertice, acquisizione di autocertificazione e verifica da parte del Soggetto che conferisce l'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013, ovvero dichiarazione annuale nel corso dell'incarico sulla insussistenza delle cause di incompatibilità; -obbligo del soggetto conferente l'incarico di trasmissione delle dichiarazioni richieste ed acquisite e delle verifiche effettuate al R.P.C.T che gestisce il procedimento di contestazione nelle ipotesi di situazione di incompatibilità -obbligo di pubblicazione in trasparenza laddove previsto per la figura di riferimento;
Tempi di attuazione	Tempestiva: -all'atto dell'incarico mediante l'acquisizione di dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. n. 445/00 circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013, annuali in caso di incarichi pluriennali; -con le stesse scadenze obbligo del conferente di verifica a campione delle dichiarazioni; -pubblicazione in trasparenza secondo i termini previsti nel paragrafo dedicato alla Trasparenza della presente Sottosezione del PIAO;

Indicatori di attuazione	<p>Annuale: -in sede di monitoraggio sulla "<i>verifica di attuazione delle misure</i>" attraverso raffronto tra le dichiarazioni sostitutive acquisite e le verifiche delle dichiarazioni ed eventuali procedimenti contestazioni avviati</p>
Coordinamento Ciclo	<p>-pubblicazione in trasparenza delle dichiarazioni sostitutive:</p>
Performances	<p>L'osservanza delle disposizioni inerenti alle ipotesi di incompatibilità e di inconferibilità costituisce specifico obiettivo, con specifica previsione legislativa di nullità degli atti e dei contratti di conferimento degli incarichi in violazione e con la previsione di specifiche sanzioni.</p> <p>La violazione sostanziale della norma integrata con il compimento di un atto illegittimo ovvero con la mancata o falsa autocertificazione costituisce responsabilità disciplinare del Responsabile suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance.</p>

**SCHEDA MISURA: ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO
DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS) - CODICE IDENTIFICATIVO: M 6**

L'articolo 53, comma 16-ter, del D. Lgs n. 165/2001 prevede che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dalla innanzi specificata normativa sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti".*

Normativa di riferimento	Art.53, comma 16 ter D. Lgs. 165/2000; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016; aggiornamento 2017, aggiornamento 2018 e Circolari / direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019; PNA 2022; PTPCT 2019/2021.
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore ed interessati alle procedure di affidamento di cui sopra,
Modalità di attuazione	Tempestiva: -previsione di una clausola standard <i>anti pantouflage</i> da inserire a cura dei Responsabili di EQ: -nei contratti di assunzione del personale con divieto di prestare attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente, pena l'azione di risarcimento contro l'ex dipendente; -nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione/lavoro dipendente con i soggetti individuati con la precitata norma, pena l'esclusione dalla procedura medesima; - apposita dichiarazione annuale da parte dei titolari di E.Q. da pubblicare in trasparenza; - apposita autodichiarazione da rendere annualmente al RPCT da parte del personale dipendente che negli ultimi tre anni di servizio, ha esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Comune di Macchiagodena
Tempi di attuazione	Tempestiva: - per ogni incarico conferito - per ogni contratto stipulato. - per ogni dichiarazione acquisita.
Indicatori Di attuazione Coordinamento Ciclo Performances	Annuale: -in sede di monitoraggio e di controllo di regolarità amministrativa successivo sugli atti come da schede controllo attraverso la verifica della presenza, all'interno dell'atto, della dichiarazione inerente all' <i>antipantouflage</i> . Pubblicazione in trasparenza delle dichiarazioni acquisite per i titolari di EQ. L'osservanza dell'obbligo costituisce specifico obiettivo. La violazione sostanziale della norma integrata con la mancata acquisizione delle dichiarazioni costituisce responsabilità disciplinare del Responsabile suscettibile di essere sanzionata

	dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziate nella Relazione sulla Performance.
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**SCHEMA MISURA: FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI IN CASO DI CONDANNA PER DELITTI CONTRO LA P.A.
- CODICE IDENTIFICATIVO: M 7**

L'articolo 35-bis del D. Lgs. n.165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici *"Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- *non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- *non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*
- *non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".*

Normativa di riferimento	Art. 35-bis del D. Lgs. n.165/2001- P.N.A., Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018; Linee Guida / Circolari / Direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019; PNA 2022.
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore e responsabili interessati al procedimento di nomina U.P.D., RPCT, Organo esecutivo
Modalità di attuazione	Tempestiva: -per ogni incarico, obbligo del Responsabile che provvede al conferimento di acquisizione di dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa. Il Responsabile referente gestisce il procedimento di verifica delle dichiarazioni e relativi provvedimenti consequenziali.
Tempi di attuazione	Tempestiva: all'atto dell'incarico mediante l'acquisizione di dichiarazione sostitutiva ex D.P.R. n. 445/00 circa l'insussistenza delle cause ostative e la verifica dichiarazioni
Indicatori di attuazione Coordinamento Ciclo Performances	Annuale: in sede di monitoraggio sulla "verifica di attuazione delle misure" attraverso il raffronto tra le dichiarazioni sostitutive acquisite e le verifiche delle dichiarazioni stesse ed in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa. L'osservanza dell'obbligo di verifica dell'assenza di sentenza di condanna costituisce specifico obiettivo. La violazione sostanziale della norma integrata con la mancata acquisizione delle dichiarazioni costituisce responsabilità disciplinare del Responsabile suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance

SCHEDA MISURA: INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI - CODICE IDENTIFICATIVO: M 8

L'articolo 53, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 165/2001 prevede che "...con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, GOMMA 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2".

La Legge n. 190/2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, in quanto il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale.

La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Rimane estraneo al regime delle autorizzazioni e comunicazioni l'espletamento degli incarichi espressamente menzionati nelle lettere da a) ad f-bis) del comma 6 dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165 del 2001, per i quali il legislatore ha compiuto a priori una valutazione di non incompatibilità; essi, pertanto, non debbono essere autorizzati né comunicati all'amministrazione. Rimangono esclusi gli incarichi non inerenti alla professionalità del funzionario.

Normativa di riferimento	Art. 53, comma 3-bis, del d.lgs n.165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016 aggiornamento 2017 e aggiornamento 2018; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019, PNA 2022. Circolari direttive ANAC
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della Prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore, Segretario comunale, Organo esecutivo
Modalità di attuazione	Tempestiva: -adozione / adeguamento atti regolamentari sul conferimento degli incarichi ad integrazione dell'art. 39 del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi; -rispetto delle norme regolamentari nel rilascio delle autorizzazioni agli incarichi
Tempi di attuazione	Continua e costante: applicazione del regolamento in maniera; Annuale: in sede di monitoraggio verifica sull'attuazione delle misure.

Indicatori di attuazione	Annuale: in sede di monitoraggio inerente alla verifica sull'attuazione delle misure attraverso la verifica degli incarichi richiesti ed autorizzati;
Coordinamento Ciclo Performances	La violazione sostanziale della norma integrata con l'autorizzazione di incarichi vietati costituisce responsabilità disciplinare del Responsabile suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance.

SCHEMA MISURA: TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI - WHISTLEBLOWER - CODICE IDENTIFICATIVO: M 9

L'articolo 54-bis del D. Lgs. n. 165/2001 (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti così com'è modificato dall'art. I della legge n. 179 del 2017) prevede il cosiddetto "whistleblower" che è colui il quale testimonia un illecito o un'irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative e decide di segnalarlo a un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo. Il whistleblowing consiste nelle attività di regolamentazione delle procedure volte a incentivare e proteggere tali segnalazioni. Con la modifica normativa, il RPCT diventa l'unico destinatario della segnalazione, è nullo ogni atto discriminatorio (dal demansionamento al licenziamento) e sono previste sanzioni amministrative per l'adozione di atti ritorsivi. È disposta l'inversione dell'onere della prova in capo all'Ente, tenuto a provare che la misura ritorsiva adottata nei confronti del segnalante esula da ragioni legate alla segnalazione.

La tutela del segnalante culmina poi nella previsione di cui all'art. 3 della l. n. 179/17 a cui si deve l'introduzione di un'ipotesi di esenzione da responsabilità per il dipendente che abbia rivelato notizie coperte dall'obbligo del segreto di cui agli articoli: 326 c.p., riguardante la rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio; 622 c.p., riguardante la rivelazione di segreto professionale; 623 c.p., riguardante la rivelazione di segreti scientifici o industriali; 2105 c.c., riguardante l'obbligo di fedeltà.

Va riconosciuto in tale contesto il ruolo di *Transparency International* (Organizzazione non governativa che si occupa di corruzione) che insieme al Centro Hermes per la trasparenza e i diritti umani digitali ha lanciato il progetto *WhistleblowingPA* al fine di mettere a disposizione di tutte le P.P.A.A., gratuitamente, una piattaforma informatica dedicata alle segnalazioni. La P.A. che sottoscrive il progetto ha accesso ad una piattaforma personale su cui il RPCT riceve segnalazioni e dialoga con i segnalanti anche in modo anonimo.

Allo stato il Comune di Macchiagodena, con deliberazione di Giunta n. 54 del 27.11.2017 ha adottato apposito atto di organizzazione inerente la procedura di segnalazione di illeciti o di irregolarità in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd whistleblower).

Normativa di riferimento	Art. 54-bis del D.Lgs n. 165/2001 come modificato dalla legge 30/11/2017 n. 179; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017 e aggiornamento 2018; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019; PNA 2022. Regolamento ANAC "sull'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro" adottato con delibera n. 1033 del 30/10/2018 e modificato con Delibera Anac n. 312 del 10 aprile 2019 pubblicata in G.U. n. 97 del 26 aprile 2019 adottato il 23 ottobre; direttiva sul whistleblowing, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione del 26 novembre 2019
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente

Soggetti Responsabili	R.P.C.T, U.P.D., Organo esecutivo
Modalità di attuazione	Il Comune di Macchiagodena ha approvato procedura di segnalazione di illeciti o di irregolarità in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd whistleblower) con apposita deliberazione di Giunta comunale n. 54 del 27.11.2017. La procedura è stata aggiornata alle novità introdotte dal d. lgs. n. 24/2023, con deliberazione di Giunta comunale n. 39 dell'11.08.2023 mediante l'adesione alla piattaforma <i>WhistleblowingPA</i> .
Tempi di attuazione	Tempestiva: -Misura adottata, aggiornamento in seguito all'emanazione di apposite linee guida dall'autorità; - aggiornamento del codice di comportamento dei dipendenti pubblici.
Indicatori di attuazione Coordinamento Ciclo Performances	Continua e costante: -Attivazione della piattaforma informatica dedicata alle segnalazioni; -Rapporto tra numero segnalazione pervenute/numero segnalazioni lavorate; La violazione sostanziale della norma integrata con l'assenza di riservatezza, ovvero con qualsivoglia forma di discriminazione costituisce responsabilità disciplinare suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento e valutata negativamente nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance, salva l'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente.

SCHEMA MISURA: FORMAZIONE - CODICE IDENTIFICATIVO: M 10

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo. Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano triennale della formazione, uno specifico programma di formazione settoriale in materia anticorruzione.

L'ANAC in sede di aggiornamento 2015, richiamato dal PNA 2016, ha ribadito il ruolo strategico della formazione: occorre assicurare una formazione più mirata sia con riferimento alle categorie di destinatari da formare in maniera differenziata rispetto al ruolo, sia in relazione ai contenuti per le diverse fasi relative all'analisi di contesto esterno e interno, all'individuazione dei processi, all'individuazione e valutazione del rischio, all'individuazione delle misure, ai profili relativi alle diverse tipologie di misure.

Si è ritenuto opportuno individuare due livelli formativi: la formazione base e la formazione tecnica. La formazione base, destinata a tutto il personale che opera nelle *aree* individuate a rischio dal presente piano e ai collaboratori del Comune a qualsiasi titolo e finalizzata ad una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità, anche con riferimento al Codice di comportamento e disciplinare. E' organizzata attraverso incontri con i collaboratori comunali e i Responsabili titolari di E.Q. che, a loro volta, provvederanno alla formazione in house del restante personale.

La formazione tecnica, destinata al R.P.C.T. ed ai Responsabili titolari di E.Q. che operano nelle aree con processi classificati dal presente Piano a rischio medio, alto e altissimo e finalizzata ad assicurare una formazione specialistica per tali soggetti, è organizzata attraverso appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto, sia dal R.P.C.T. sia da docenti esterni all'amministrazione per il Responsabile medesimo. La misura prevede attività formative per gli anni di valenza del Piano.

L'ente garantisce, proprio a causa della inapplicabilità della misura della *rotazione*, una adeguata formazione ai responsabili cui vengono assegnati nuovi incarichi ai dipendenti che vengono adibiti allo svolgimento di altre attività a rischio, nonché al personale di nuova assunzione nel settore "a rischio" il livello di formazione base mediante affiancamento di personale esperto interno (tutoraggio).

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

Normativa di riferimento	Art. 1, commi 5 lett. b), 8, 10 lett. c, 11 della legge 190/2012 art. 7 bis del D. Lgs. 165/2001, D.P.R. 70/2013, Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016, aggiornamento 2017, aggiornamento 2018 e Circolari / direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;
Caratteristiche	Misura specifica in quanto differenziata in relazione al ruolo che i dipendenti svolgono nell'ambito del sistema di prevenzione del rischio corruttivo

Soggetti Responsabili	R.P.C.T, Organo esecutivo, Responsabili di EQ.
Modalità di attuazione	<p>Annuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -attuazione di specifica formazione in tema di anticorruzione previa individuazione fabbisogni formativi e di criteri di selezione del personale a cura del R.P.C.T. Attività formativa per i responsabili titolari di EQ e per il personale operante nelle attività a rischio; - attività formativa anche in house per tutto il restante personale a cura di ciascun responsabile di settore coordinato dal RPCT. <p>(Gli eventuali costi per l'attività di formazione relativa alla prevenzione della corruzione, stante l'obbligatorietà, non si computano nel tetto massimo della spesa)</p>
Tempi di attuazione	Annuale: assolvimento annualmente in sede di monitoraggio
Indicatori di attuazione	Annuale: verifica assolvimento annualmente in sede di monitoraggio attraverso il raffronto fra i corsi organizzati e i dipendenti che vi hanno partecipato.
Coordinamento Ciclo Performances	<p>La previsione di specifica formazione e la partecipazione all'attività formativa costituisce obbligo per il RPCT e per il dipendente e l'inottemperanza è suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento.</p> <p>Costituisce inoltre specifico obiettivo la cui inottemperanza è suscettibile di valutazione negativa nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance</p>

SCHEMA MISURA: DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARDS DI COMPORTAMENTO (PATTI DI INTEGRITÀ) - CODICE IDENTIFICATIVO: M 11

I patti di integrità e i protocolli di legalità configurano un complesso di regole di comportamento volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati a tutti i concorrenti.

L'articolo 1 comma 17 della legge 190/2012 prevede che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

L'A.V.C.P., con determinazione n. 4 del 2012, si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità. Nella determinazione si precisa che "mediante l'accettazione delle clausole sancite nei protocolli di legalità al momento della presentazione della domanda di partecipazione e/o dell'offerta, infatti, l'impresa concorrente accetta, in realtà, regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. St., sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. St., 9 settembre 2011, n. 5066)."

Normativa di riferimento	Articolo 1, comma 17, della legge 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016, aggiornamento 2017, aggiornamento 2018, Circolari/ direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;
Caratteristiche	Misura specifica per gli affidamenti dei servizi, lavori e forniture; comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano
Soggetti Responsabili	Responsabili interessati alle procedure di affidamento; Organo esecutivo; RPCT.
Modalità di attuazione	Costante: obbligo di sottoscrizione del patto di integrità, nelle relative procedure di affidamento da parte del Responsabile dall'Ente ed inserimento clausole negli atti di competenza dei settori comunali
Tempi di attuazione	Tempestiva: per ogni procedura di affidamento e con indicazione avvenuto adempimento in occasione del monitoraggio attuazione misure
Indicatori di attuazione	Annuale: - verifica in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa; - verifica assolvimento annuale in sede di monitoraggio attraverso il raffronto fra gli affidamenti realizzati e i patti sottoscritti.
Coordinamento Ciclo Performances	La modifica degli schemi e la sottoscrizione dei patti costituisce obbligo per il Responsabile e l'inottemperanza è suscettibile di essere sanzionata dall'U.P.D. con l'irrogazione di sanzioni all'esito del relativo procedimento. Costituisce, inoltre, specifico obiettivo la cui inottemperanza è suscettibile di valutazione negativa nella performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance

SCHEMA MISURA: AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE - CODICE IDENTIFICATIVO: M 12

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione ed al fine di assicurare l'emersione dei fenomeni corruttivi è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. A tal fine una prima azione consiste nel diffondere i contenuti del presente Piano mediante pubblicazione nel sito web istituzionale per la consultazione on line da parte di soggetti portatori di interessi, sia singoli individui che organismi collettivi, ed eventuali loro osservazioni. Considerato che l'azione di prevenzione e contrasto della corruzione richiede un'apertura di credito e di fiducia nella relazione con cittadini, utenti e imprese, che possa nutrirsi anche di un rapporto continuo alimentato dal funzionamento di stabili canali di comunicazione, l'amministrazione dedicherà particolare attenzione alla segnalazione dall'esterno di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi, corruzione.

Normativa di riferimento	Convenzione Nazioni Unite sulla corruzione - Titolo II (misure preventive) artt. 5 e 13 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), Aggiornamento 2015, PNA 2016 , Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018, e Circolari / direttive ANAC Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;
Caratteristiche	Misura specifica
Soggetti Responsabili	R.P.C.T, Organo esecutivo, Responsabili di servizio titolari di EQ
Modalità di attuazione	<p>Annuale:</p> <p>-Pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente di avviso di aggiornamento annuale prima dell'approvazione della Sottosezione 2.3 da parte della Giunta Comunale, al fine di consentire la partecipazione attiva della cittadinanza con proposte e suggerimenti.</p> <p>-Al fine di verificare lo stato della qualità percepita dei servizi offerti da parte dell'utenza, finalizzato al loro miglioramento nei limiti delle risorse di bilancio disponibili (assai scarse invero), ed attuare politiche di contrasto della "cattiva amministrazione" implementazione degli strumenti di comunicazione e/o degli strumenti di ascolto sul sito internet comunale per eventuali segnalazioni da parte della società civile.</p>
Tempi di attuazione	Costante
Indicatori di attuazione	<p>Annuale: in occasione del monitoraggio inerente alla verifica sull'attuazione delle misure.</p> <p>L'attuazione della misura costituisce specifico obiettivo da valutare ai fini della performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance.</p>
Coordinamento Ciclo Performances	

SCHEDA MISURA: CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI NEI TERMINI PREVISTI - CODICE IDENTIFICATIVO M 13

Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti è uno degli indicatori più importanti di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Con specifico riferimento al rischio di corruzione, il rispetto dei termini procedurali è un importante indicatore di correttezza dell'agire del pubblico ufficiale. Di contro, il ritardo nella conclusione del procedimento costituisce sicuramente un'anomalia. Tale anomalia deve essere in ogni momento rilevata dal Responsabile di Area in modo da:

- -riconoscere i motivi che l'hanno determinata;
- - intervenire prontamente con adeguate misure correttive.

L' art. 2 della Legge 241 del 1990, come modificata dall' art. 1 del D.L. 5/2012, dispone che ove un procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso. (Se ravvisano la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, le pubbliche amministrazioni concludono il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo).

Normativa di riferimento	Art. 1, commi 9, lett. d) e 28 legge n. 190/2012; art. 24, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013; Piano nazionale Anticorruzione (P.N.A.) / aggiornamento al Piano anticorruzione 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, aggiornamento 2018; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019; legge 241/1990.
Caratteristiche	Misura generale in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore, Titolare potere sostitutivo, R.P.C.T;
Modalità di attuazione	Tempestiva: la misura viene attuata dai responsabili di settore che devono osservare i termini di conclusione dei procedimenti; Annuale: l'attuazione della misura viene verificata in occasione dei controlli interni ed attraverso il monitoraggio annuale dei tempi procedurali verificando le segnalazioni per mancato rispetto dei tempi, le richieste di danno o indennizzo da ritardo, l'intervento del titolare del potere sostitutivo e le nomine di commissario <i>ad acta</i> .
Tempi di attuazione	Tempestiva: per ogni procedimento; annuale: per la verifica in occasione dei controlli interni ed attraverso il monitoraggio annuale.
Indicatori di attuazione	Annuale: Verifica in sede di controllo successivo sugli atti, qualora ricorra la fattispecie ed annualmente in sede di monitoraggio sull'attuazione misure;
Coordinamento Ciclo Performances	L'attuazione della misura costituisce specifico obiettivo da valutare ai fini della performance individuale ed evidenziata nella Relazione sulla Performance

SCHEDA MISURA: MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI NEI PROCEDIMENTI A RISCHIO – CODICE IDENTIFICATIVO: M14

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

Normativa di riferimento	Art. 1, commi 9, lett. b) legge n. 190/2012; P.N.A., Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019;
Caratteristiche	Misura generale in grado di incidere sul sistema complessivo della prevenzione intervenendo in maniera trasversale sull'intera amministrazione e coinvolgendo i processi indifferentemente dall'area di appartenenza
Soggetti Responsabili	Responsabili di settore, Responsabile dei controlli interni, NIV, R.P.C.T,
Modalità generiche di attuazione	Costante: compatibilmente con la dotazione organica dell'ufficio/servizio e qualora si fosse in presenza di adeguate professionalità, il soggetto firmatario del provvedimento finale deve essere distinto dal responsabile del procedimento. Tutti i Responsabili sono chiamati a relazionare al R.P.C T circa la possibilità di introdurre l'intervento organizzativo di cui sopra. Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti il Responsabile di Settore ed il Responsabile del procedimento devono rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; La misura si attua anche attraverso la presentazione di proposte regolamentari tesi a dettare norme generali ed astratte per la disciplina della materia.

<p>Modalità specifiche di attuazione per tipologia di procedimento</p>	<p>1. PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI QUALSIASI NATURA INERENTI ALLE ATTIVITÀ AD ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE</p> <p>I procedimenti concernenti le attività ad elevato rischio di corruzione - fatte salve le ipotesi previste dalla legge di silenzio assenso o rigetto - devono essere conclusi con provvedimenti espressi assunti nella forma della determinazione amministrativa ovvero nelle altre forme di legge (autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta etc.) salvo i casi in cui sia prevista la deliberazione giuntale o consiliare. Inoltre, ai sensi dell'art. 2 comma 1 della legge 241/1990, il responsabile di area / titolare posizione organizzativa <i>“se ravvisa la manifesta irricevibilità, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza della domanda, conclude il procedimento con un provvedimento espresso redatto in forma semplificata, la cui motivazione può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo”</i>.</p> <p>I provvedimenti conclusivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando gli atti prodotti – anche interni – per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso; • devono essere sempre motivati specificando i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione in relazione alle risultanze dell'istruttoria ed alle norme di riferimento. Particolare attenzione va posta a rendere chiaro il percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse; • devono essere redatti con stile il più possibile semplice e diretto. È preferibile non utilizzare acronimi, abbreviazioni e sigle (se non quelle di uso più comune) o, comunque, in caso di utilizzo, specificarne il significato. E' opportuno esprimere la motivazione con frasi brevi intervallate da punteggiatura. Sono preferibili i paragrafi con struttura elementare composti da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto. Ciò per consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione ed ai codici di questa, di comprendere appieno la portata di tutti i provvedimenti; • di norma, laddove possibile, il soggetto istruttore della pratica (responsabile di procedimento) deve essere distinto dal titolare del potere di adozione dell'atto finale, al fine dell'applicazione del principio di buon andamento ed imparzialità. <p>Le decisioni inerenti le attività a rischio devono essere attuate rispettando le norme dettate per i singoli procedimenti contenute in disposizione normative sia di rango legislativo che regolamentare.</p> <p>2 PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI QUALSIASI NATURA INERENTI ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI DI NATURA SOCIO-ECONOMICA E/O AGEVOLAZIONI DI QUALUNQUE NATURA</p> <p>Natura del contributo. Occorre preliminarmente chiarire che il concetto di contributo di natura sociale può manifestarsi in una duplice accezione, ossia in una elargizione di una somma di denaro a favore di qualcuno ovvero in un esonero dal pagamento di una somma di denaro che un soggetto avrebbe dovuto pagare.</p> <p>In entrambe i casi si è in presenza di una di utilizzo di risorse pubbliche e come tale la disciplina che di seguito viene enunciata trova applicazione per entrambe le ipotesi.</p> <p>Necessità di elaborare criteri oggettivi per l'elargizione dei contributi economici. L'art. 12 della L. n. 241/1990 subordina la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persona ed enti pubblici o privati, alla determinazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. Ne consegue che l'elargizione economica che il Comune pone in essere nei riguardi di un soggetto terzo sia attuativa di un precedente atto dal quale si evincano le modalità procedurali di erogazione, i requisiti dei soggetti destinatari, nonché le modalità oggettive per l'attribuzione quantitativa del beneficio. In termini più concreti è necessario predeterminare oggettivamente <i>“a chi dare, quanto dare e perché dare”</i>. Lo stesso articolo 25 della legge 328/2000 stabilisce che ai fini dell'accesso ai servizi disciplinati dalla presente legge, la verifica della condizione economica del richiedente è effettuata secondo le disposizioni del decreto legislativo 109/1998.</p> <p>Per cui dalla lettura combinata dell'art. 12 della L. n. 241/1990 e dell'art. 25 della legge 328/2000 si evincono chiaramente due corollari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Comune non può elargire una somma di denaro se prima non ha reso note le modalità proce-
-------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<p>durali ed i criteri attraverso cui la stessa verrà elargita;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i contributi economici destinati ai soggetti in situazione di bisogno sono subordinati alla determinazione dell'ISEE. <p>Di conseguenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la discrezionalità dell'organo di governo si esaurisce nella determinazione dei criteri di determinazione del contributo ed in sostanza la trova la sua espressione nella norma regolamentare ove sono incardinati i criteri di erogazione dei contributi che poi l'organo gestionale dovrà applicare alle concrete fattispecie; • La concessione di un contributo, come tutti i provvedimenti ampliativi in genere, trovanti copertura finanziaria in un'assegnazione di somme nel piano esecutivo di gestione e/o piano delle risorse, ma anche solo previsti in bilancio negli appositi capitoli destinati alla contribuzione, rappresenta un provvedimento amministrativo a tutti gli effetti, e come tale rientrante nella competenza esclusiva del dirigente/ responsabile di area; • Il provvedimento di concessione del contributo è essenzialmente un provvedimento del responsabile apicale dell'ente e non può formare oggetto di deliberazione della Giunta a pena di illegittimità dell'atto per violazione dell'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 che fonda la c.d. "riserva di gestione" in favore dei dirigenti rispetto agli organi politici (sono provvedimenti rientranti nella disposizione di cui all'art. 107, comma 3, lett. "f"), T.U. D.Lgs. n. 267/2000); • I contributi devono essere preceduti da idonea pubblicizzazione, dalla indicazione dei criteri di concessione che devono essere esaustivi e completi; devono inoltre essere sorretti da idonea motivazione che dia conto esaustivamente del perché della specifica somma assegnata. I contributi devono poi essere elargiti attraverso un procedimento formale ed automatico da parte del dirigente essendosi la discrezionalità politica già esaurita nelle predeterminazioni dei criteri e requisiti di accesso al contributo; • Unica possibilità di deroga è data dalla possibilità di associare all'intervento economico un progetto individuale predisposto dal servizio sociale di base il quale dovrà tuttavia puntualmente indicare le motivazioni che giustificano sia l'elargizione economica sia il valore della somma erogata. <p>3 PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI QUALSIASI NATURA INERENTI ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI ED AUSILI FINANZIARI A SOGGETTI SENZA SCOPO DI LUCRO</p> <p>La legge n. 190/2012 sottolinea testualmente come l'attività di elargizione di contributi costituisce attività a rischio.</p> <p>L'art. 12 della L. n. 241/1990 subordina la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persona ed enti pubblici o privati, alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. È necessario quindi per neutralizzare ogni potenziale rischio predisporre una rigida predeterminazione di criteri sulla base dei quali l'elargizione del contributo sia meramente automatico così anestetizzando di fatti il pericolo di eventuali accordi collusivi di natura corruttiva.</p> <p>Pertanto, nessun contributo ad enti associativi senza scopo di lucro potrà essere elargito senza la previa predeterminazione dei criteri oggettivi sulla cui base elargire il beneficio economico.</p> <p>L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di affidamento deve risultare espressamente dai singoli provvedimenti di modo tale che chiunque possa accertare l'iter oggettivo di elargizione della somma di denaro.</p>
Tempi di attuazione	Tempestiva per ogni procedimento
Indicatori di attuazione	Annuale: scostamento parametri scheda in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa;
Coordinamento Ciclo Performances	L'attuazione della misura costituisce specifico obiettivo da valutare ai fini della performance individuale e nella Relazione sulla Performance

SCHEDA MISURA: ADEMPIMENTI RELATIVI AI CONTROLLI - CODICE IDENTIFICATIVO: M 15

L'articolo 3, comma 1, lett. d) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 (*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012*), convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha modificato gli articoli 147 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), riformulando la disciplina dei sistemi di controlli interni.

L'articolo 147, comma 4, del T.U.E.L., prevede che *“nell’ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni”*;

L'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, dispone che *“gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall’ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti”*.

L'Anac richiede espressamente in sede di relazione annuale l'integrazione tra gli strumenti di controllo e le misure anticorruzione. I controlli svolti ordinariamente assorbono anche quelli inerenti alle misure PNRR, secondo le modalità stabilite con deliberazione di Giunta comunale n.20 dell'11.04.2023 recante le misure organizzative per assicurare la sana gestione, il monitoraggio e la rendicontazione nonché l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

Normativa di riferimento	Legge 190/2012; P.N.A.; aggiornamento al piano anticorruzione 2015; PNA 2016, aggiornamento 2017, aggiornamento 2018, D.L. 174/2012 convertito in legge 213/2012; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019; PNA 2022.
Caratteristiche	Misura generale ed ulteriore in quanto incide sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione interessando in maniera trasversale l'intero ente;
Soggetti responsabili	Responsabili di settore; Responsabili di procedimento; Segretario Comunale
Modalità di attuazione	Continua e costante: Controllo preventivo di regolarità amministrativa; Nel corso del 2023 e si è provveduto ad integrare ed aggiornare la scheda di verifica (check list) con adempimenti previsti per i progetti PNRR. Monitoraggio da effettuare secondo quanto previsto nell'ambito delle singole schede misure (M1-M17);
Tempi di attuazione	Tempestiva: Secondo le scadenze previste dal regolamento; Secondo le indicazioni delle singole schede misure (M1-M17); Secondo le indicazioni di cui alla delibera di Giunta n. 20 dell'11.04.2023.
Indicatori di attuazione	Continua e costante: - presenza dei pareri sulle deliberazioni di Giunta Comunali,- --presenza del visto contabile sulle determinazioni;
Coordinamento ciclo performance	Annuale: controlli periodici secondo quanto indicato dal regolamento interno. Costituisce specifico obiettivo la cui inottemperanza sarà da valutare ai fini della performance individuale ed organizzativa ed evidenziata nella relazione sulla performance.

SCHEMA MISURA: ATTIVITÀ E MONITORAGGIO SUI MODELLI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ENTI PUBBLICI SOCIETÀ ED ENTI DI DIRITTO PRIVATO IN CONTROLLO PUBBLICO O PARTECIPATI CODICE IDENTIFICATIVO: M 16

Dall'analisi congiunta del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., delle Linee Guida approvate con deliberazione Anac n. 8 del 17.6.2015 nonché delle Linee Guida approvate con deliberazione Anac n. 1134 dell'8.11.2017 a seguito del nuovo TUSP D. Lgs. n. 175/2016, si evince un complesso di disposizioni che prevede obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione sia in capo alle società e agli enti di diritto privato controllati e partecipati e agli enti pubblici economici sia in capo alle amministrazioni pubbliche controllanti o partecipanti. L'art. 22 del D. Lgs. n. 33/2013 prevede un obbligo diretto per l'Ente di pubblicazione ed aggiornamento annuale alla sezione di "Amministrazione trasparente" del proprio sito internet i seguenti dati:

- l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati nonché di quelli per i quali il Comune abbia potere di nomina degli amministratori,
- l'elenco delle società, controllate o anche soltanto partecipate, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione (tra le società controllate vanno specificate anche quelle sulle quali il Comune esercita un'influenza dominante ai sensi dell'art.2359, co.1, n.3 del codice civile, all'interno dei gruppi societari va individuata, con riguardo ad ogni singola società del gruppo, la tipologia di società indipendentemente dalla natura della capogruppo);
- l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo pubblico oppure, anche se non in controllo, comunque costituiti o vigilati, nei quali siano al comune riconosciuti poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi;
- ogni elenco deve contenere per ogni ente l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore del comune o delle attività di servizio pubblico affidate;
- rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra comune e gli enti medesimi;
- i provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto / gestione / alienazione partecipazioni, quotazione di società;
- per ogni ente di cui agli elenchi la pubblicazione di: ragione sociale, misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, durata dell'impegno, onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio del Comune, numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo;
- il collegamento con i siti istituzionali degli enti medesimi;
- il collegamento alle dichiarazioni di inconfiribilità ed incompatibilità dei titolari di incarichi di amministrazione e gestione di ciascuno degli enti che essi hanno l'obbligo di pubblicare;

Altri obblighi diretti di pubblicazione del comune sono disposti dal comma 7 dell'art. 19 del d. lgs.

n. 175/2016 che prevede la pubblicazione dei dati, relativamente alle società controllate elencati ai commi 5 e 6 del medesimo articolo e precisamente:

- i provvedimenti del comune con cui si fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento e di personale;
- gli atti adottati dalle società medesime per l'attuazione degli obiettivi.

Oltre all'obbligo diretto di pubblicazione di cui all'art. 22 citato, il Comune deve esercitare i compiti di vigilanza e promozione delle misure di trasparenza e prevenzione nei medesimi enti con un distinguo a seconda che si tratti:

- degli enti di cui all'art. 2bis, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013 (enti pubblici economici, società in controllo pubblico, nonché associazioni, fondazioni ed enti privati con bilancio superiore ad € 500.000, le cui attività siano finanziate in modo prevalente da pubbliche amministrazioni e la cui totalità dei componenti degli organi amministrativi sia designata da pubbliche amministrazioni — che sono tenuti ad applicare, “in quanto compatibili”, tutte le disposizioni in materia di trasparenza previste per le pubbliche amministrazioni sia in merito alla loro organizzazione che in merito alle loro attività e ad adottare ex art. 41 del d.lgs. 97/2016 misure integrative di prevenzione della corruzione a quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231” o, motivando adeguatamente, apposito documento contenente le misure di prevenzione) per i quali il comune è tenuto a verificare se sono stati adottati gli adempimenti previsti dalla normativa loro applicabile;
- degli enti di cui all'art. 2bis, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013 (società partecipate e altri enti di diritto privato — che sono tenuti all'applicazione degli obblighi sulla trasparenza, “in quanto compatibili”, solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte) per i quali il Comune è tenuto ad effettuare le verifiche solo in relazione all'esercizio di funzioni amministrative ovvero di attività di pubblico interesse;

Al fine di assicurare la completa attuazione della normativa è necessario avviare un'attività ricognitiva su tutte le società e gli enti in controllo o partecipati.

Normativa di riferimento	D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. (D. Lgs. n. 97/2016) TUSP D. Lgs. n. 175/2016, P.N.A., Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018 Linee Guida n. 8 del 17.6.2015 e n. 1134 dell'8.11.2017 / Circolari / Direttive ANAC; Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019
Caratteristiche	Misura specifica per il settore economico finanziario
Soggetti responsabili	Responsabile settore per gli adempimenti; RPCT e OIV per verifica attuazione
Modalità di attuazione	Annuale: attività ricognitiva per l'assolvimento dell'obbligo di pubblicazione Monitoraggio per la verifica degli adempimenti in materia di trasparenza e prevenzione da parte delle società e degli enti pubblici e di diritto privato ai quali partecipa il Comune e la promozione del relativo assolvimento degli obblighi.
Tempi di attuazione	Annuale: - Pubblicazione tempestiva e comunicazione MEF dati entro i termini previsti dalla norma; - Monitoraggio annuale per la verifica e promozione adempimenti trasparenza e prevenzione.

Indicatori di attuazione	Annuale: Verifica attuazione in sede di monitoraggio attuazione misure PTPCT e attestazione assolvimento OIV
Coordinamento ciclo performances	L'attuazione della misura costituisce specifico obiettivo, da valutare ai fini della performance individuale e nella Relazione sulla Performance.

SCHEMA MISURA: RICORSO ALL'ARBITRATO - CODICE IDENTIFICATIVO: M 17

La misura viene attuata mediante l'indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione.

L'art. 1, comma 19, della L. n. 190/2012 che ha sostituito il comma 1, dell'articolo 241 del codice di cui al D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, testualmente dispone:

“1. Le controversie su diritti soggettivi, derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, comprese quelle conseguenti al mancato raggiungimento dell'accordo bonario previsto dall'articolo 240, possono essere deferite ad arbitri, previa autorizzazione motivata da parte dell'organo di governo dell'amministrazione. L'inclusione della clausola compromissoria, senza preventiva autorizzazione, nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, o il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, sono nulli.”.

Inoltre, occorre tenere in debita considerazione i seguenti commi sempre dell'art. 1 della L. n. 190/2012:

“21. La nomina degli arbitri per la risoluzione delle controversie nelle quali è parte una pubblica amministrazione avviene nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione e secondo le modalità previste dai commi 22, 23 e 24 del presente articolo, oltre che nel rispetto delle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in quanto applicabili.

22. Qualora la controversia si svolga tra due pubbliche amministrazioni, gli arbitri di parte sono individuati esclusivamente tra dirigenti pubblici.

23. Qualora la controversia abbia luogo tra una pubblica amministrazione e un privato, l'arbitro individuato dalla pubblica amministrazione è scelto preferibilmente tra i dirigenti pubblici. Qualora non risulti possibile alla pubblica amministrazione nominare un arbitro scelto tra i dirigenti pubblici, la nomina è disposta, con provvedimento motivato, nel rispetto delle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

24. La pubblica amministrazione stabilisce, a pena di nullità della nomina, l'importo massimo spettante al dirigente pubblico per l'attività arbitrale. L'eventuale differenza tra l'importo spettante agli arbitri nominati e l'importo massimo stabilito per il dirigente è acquisita al bilancio della pubblica amministrazione che ha indetto la gara.

25. Le disposizioni di cui ai commi da 19 a 24 non si applicano agli arbitrati conferiti o autorizzati prima della data di entrata in vigore della presente legge.”

Nel sito istituzionale dell'amministrazione comunale, nella home page, verrà data immediata pubblicità della persona nominata arbitro delle eventuali controversie in cui sia parte l'amministrazione stessa. Tale avviso pubblico dovrà riportare anche tutte le eventuali precedenti nomine di arbitri per verificare il rispetto del principio di rotazione.

Normativa di riferimento	L. n. 190/2012 - D. lgs. n.36/2023- P.N.A., Aggiornamento 2015, PNA 2016, Aggiornamento 2017, Aggiornamento 2018, Linee Guida / Circolari / Direttive ANAC - PNA 2019
Caratteristiche	Misura generale ed ulteriore che coinvolge i processi relativi all'esecuzione dei contratti di lavori, servizi, forniture, concorsi di progettazione e di idee, indifferentemente dall'area di appartenenza
Soggetti Responsabili	Ciascun Responsabile di Settore per competenza.
Modalità di attuazione	Tempestiva: il Responsabile competente per settore, qualora ritenga opportuno, per la tipologia di procedimento, di avvalersi del ricorso all'arbitrato, è tenuto a predisporre apposita proposta di autorizzazione in tal senso da sottoporre all'approvazione della Giunta Comunale. Solo in presenza di tale autorizzazione motivata può utilizzare l'inclusione della clausola compromissoria nel bando o nell'avviso con cui è indetta la gara ovvero, per le procedure senza bando, nell'invito, in quanto il ricorso all'arbitrato, senza preventiva autorizzazione, e tali pregressi atti sono nulli. Nella scelta dell'arbitro il Responsabile attua il principio di pubblicità e rotazione, avendo cura di riportare in apposito avviso da pubblicare sul sito istituzionale alla home page il nominativo della persona nominata arbitro delle eventuali controversie in cui sia parte l'amministrazione stessa e tutte le eventuali pregresse nomine di arbitri nell'ultimo quinquennio avendo cura di trasmetterlo al RPCT per la verifica del rispetto del principio di rotazione.
Tempi di attuazione	Immediata: a decorrere dall'approvazione del presente Piano; Annuale: con indicazione di avvenuto adempimento in occasione del monitoraggio inerente alla verifica sull'attuazione delle misure
Indicatori di attuazione	Annuale: con indicazione di avvenuto adempimento in occasione del monitoraggio inerente alla verifica sull'attuazione delle misure
Coordinamento Ciclo Performances	Il ricorso all'arbitrato, privo dei presupposti legislativi ed autorizzatori costituisce illecito disciplinare. L'attuazione della misura costituisce specifico obiettivo da valutare ai fini della performance individuale e nella Relazione sulla Performance al fine dell'effettivo collegamento e coordinamento con il relativo Ciclo.

Gli obiettivi per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

Si riportano in questa sezione gli indirizzi strategici approvati e confermati nel DUP dall'organo di indirizzo politico con deliberazione n.44 del 23.12.2024.

INDIRIZZI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2025/2027		
OBIETTIVO STRATEGICO	FINALITA'	DESCRIZIONE
OBIETTIVO STRATEGICO N. 1	Potenziare il coinvolgimento dei Responsabili di Area e dei dipendenti nel processo di elaborazione e di attuazione del PTPCT	<p>a) Promuovere un'ampia condivisione dell'obiettivo della prevenzione della corruzione e di implementazione della trasparenza dell'attività amministrativa da parte di tutti i Responsabili e i dipendenti dell'ente, mediante il loro coinvolgimento diretto nel processo di valutazione del rischio all'interno dei Settori di rispettiva competenza e in sede di definizione delle misure di prevenzione e trasparenza connesse.</p> <p>b) Conferma, con espressa previsione inserita nel PTPCT, dell'attribuzione ai Responsabili di Area della qualifica di Referenti del RPCT per la prevenzione della corruzione e l'attuazione della trasparenza all'interno delle strutture ad essi assegnate.</p> <p>c) Dare evidenza nel PTPCT al dovere di collaborazione nei confronti del RPCT e all'obbligo per tutti i dipendenti del rispetto delle misure di prevenzione e trasparenza approvate, la cui violazione è sanzionabile anche disciplinarmente.</p>
OBIETTIVO STRATEGICO N. 2	Implementazione della trasparenza come misura di prevenzione della illegalità a carattere trasversale e strumento di garanzia per i cittadini	<p>a) Costante aggiornamento e monitoraggio della Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale.</p> <p>b) Individuazione dei Responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati in attuazione del Dlgs.33/2013, delle direttive contenute nel PNA e delle Linee Guida dell'ANAC.</p> <p>Nell'ambito, infine, di tale obiettivo, occorrerà anche individuare azioni volte al miglioramento dell'accessibilità al sito web istituzionale in modo che sia facilitata e più intuitiva la ricerca e la consultazione online dei dati, documenti e informazioni presenti nel sito.</p>
OBIETTIVO STRATEGICO N. 3	Sviluppo della formazione come misura strategica per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza	<p>a) Sviluppare percorsi formativi per i dipendenti in materia di anticorruzione, codice di comportamento, trasparenza e sistema dei controlli, con approccio combinato, che integri gli aspetti di conoscenza delle regole con un approccio valoriale diretto a rafforzare nel dipendente la comprensione e la condivisione dei valori che costituiscono le fondamenta etiche delle regole di comportamento (i c.d. standard etici).</p>

Il Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'attuazione delle misure adottate e dell'efficacia delle misure stesse e, quindi, alla relativa modifica e/o integrazione ed alla successiva messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione

Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio e si articola in due sotto-fasi:

- il monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- il monitoraggio sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 15 dicembre di ogni anno, ovvero entro diverso termine stabilito dall'ANAC, redige anche sulla base del monitoraggio, una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette alla Giunta comunale che la approva in allegato alla presente sottosezione per il triennio successivo. Nell'anno 2024 il RPCT ha effettuato il monitoraggio giusta **verbale del 10.01.2025**

In tale sede, qualora l'organo di indirizzo politico lo richieda oppure il Responsabile medesimo lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce direttamente sull'attività svolta.

Le misure di prevenzione di cui alla presente Sottosezione costituiscono obiettivi del piano della performance. Poiché le stesse si considerano parte integrante del Piano degli obiettivi (P.D.O.), le verifiche dell'avvenuto adempimento avverranno in occasione della reportistica finale del P.D.O. medesimo.

I risultati emersi nella Relazione delle performance verranno obbligatoriamente considerati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per comprendere le ragioni/cause in base alle quali si sono verificati degli scostamenti rispetto ai risultati attesi, per individuare le misure correttive ed inserirle tra quelle per implementare e migliorare la presente Sottosezione, anche mediante la previsione, in base ai dati dell'esperienza, di meccanismi che facciano conoscere immediatamente le anomalie ed emergere i fenomeni corruttivi.

Inoltre, il monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione è coordinato altresì con il sistema dei controlli interni effettuato sotto la direzione del Segretario comunale in conformità alle previsioni del Regolamento comunale sui controlli interni, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 28.12.2012, in esecuzione dell'art. 3 del D. L. n. 174/2012.

Programmazione della trasparenza

Premessa

Il legislatore ha varato il decreto legislativo 33/2013 di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" ha apportato numerosi cambiamenti alla normativa sulla trasparenza, rafforzandone il valore di principio che caratterizza l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e i rapporti con i cittadini. In particolare, è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza, ha mutato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, ha introdotto il nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, con l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché con l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse. La trasparenza costituisce una misura essenziale e fondamentale dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il Comune di Macchiagodena, con apposita deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 23.12.2024 ha adottato gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici finalizzati ad orientare il sistema comunale di prevenzione alla corruzione prevedendo, tra l'altro, l'impulso della trasparenza ed evidenziando la centralità della stessa come misura di prevenzione della corruzione. La trasparenza costituisce specifico obiettivo strategico.

COLLEGAMENTO OBIETTIVI E PIANO PERFORMANCE

L'attuazione del principio della trasparenza è direttamente correlata alla performance dell'Ente e al raggiungimento degli specifici obiettivi definiti nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

Viene, infatti, consentita a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione della pubblica amministrazione, al fine di sollecitare e agevolare modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività in un'ottica di "miglioramento continuo" dei servizi.

In ogni caso, al fine di garantire la pubblicazione e l'assolvimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 così come aggiornato dal decreto legislativo 97/2016, il sistema di erogazione della retribuzione di risultato per i Responsabili di U.O.A. e di attribuzione del trattamento accessorio per i dipendenti responsabili è, comunque, legata al rispetto degli adempimenti relativi al Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità e agli obblighi di Pubblicazione previsti dal D. Lgs 33/2013.

SOGGETTI COINVOLTI

L' art. 10 del d.lgs. 33/2013 novellato prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e chiarisce che la sezione sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Al processo di elaborazione del Programma concorrono soggetti diversi ciascuno dei quali è chiamato ad intervenire nelle differenti fasi dello stesso processo:

- Consiglio Comunale che partecipa al processo di definizione degli obiettivi strategici;
- La Giunta comunale che indirizza le attività svolte all'elaborazione e all'aggiornamento del programma da adottare annualmente entro il 31 gennaio;
- Il RPCT che ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione e aggiornamento del piano curando il coinvolgimento delle strutture interne cui compete l'individuazione dei contenuti dello stesso nonché di vigilare sull'adempimento da parte dell'amministrazione e, quindi dei singoli Responsabili di Area degli obblighi di pubblicazione e, pertanto, sull'attuazione del programma;
- i Responsabili di Area che garantiscono - così come previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 modificato dal D.lgs. n. 97/2016 - il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- Il Nucleo di valutazione il quale - ai sensi dell'art. 44 del D. Lgs n.33/2013 modificato dal D.195. n. 97/2016 - ha, tra l'altro, il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel programma e quelli indicati nel piano della performance, nonché verificare l'assolvimento degli obblighi in conformità alle disposizioni contenute nella Delibera ANAC n. 203 del 17 maggio 2023;
- L'UPD ai fini delle sanzioni disciplinari.

RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Il Responsabile per la trasparenza è stato individuato, ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, nel Segretario Comunale, giusta decreto sindacale n.6 del 28 marzo 2025.

Il responsabile per la trasparenza, che potrà essere coadiuvato da un apposito gruppo di lavoro da egli stesso costituito, ha il compito di controllare il procedimento di elaborazione ed aggiornamento del "Programma triennale per la trasparenza", svolgere un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, favorendo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando agli organi competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione secondo le previsioni contenute nell'art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013. Il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, essendo anche l'organo deputato ai controlli interni come da regolamento approvato con delibera consiliare n. 43 del 28.12.2012, utilizza anche tale strumento seppur con sorteggio a campione degli atti da controllare, per la suddetta verifica.

Gli obiettivi, gli indicatori ed i puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza sono meglio definiti nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

SOGGETTI RESPONSABILI DELLA TRASMISSIONE, PUBBLICAZIONE AGGIORNAMENTO DATI

Data la struttura organizzativa dell'ente, non è possibile individuare un unico ufficio per la gestione di tutti i dati e le informazioni da pubblicare in "Amministrazione Trasparente", ma ogni settore provvede autonomamente alle elaborazioni, trasmissioni e pubblicazioni dei contenuti di competenza, attraverso un sistema "diffuso". I Responsabili di Area garantiscono - così come previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni - il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabili dalla legge.

Ferma restando, ai sensi dell'art. 46, comma 1, del D. Lgs. 14.3.2013 n. 33, la responsabilità dirigenziale in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, sarà cura di ogni responsabile di settore organizzare al meglio la risorsa umana assegnata all'interno del settore per essere coadiuvato in tale attività, di cui rimane unico responsabile. La delega alla trasmissione dei dati deve essere comunicata, in ogni caso, al R.P.C.T.

Relativamente agli adempimenti di cui all'art. 1 comma 32 della legge 190/2012 conformemente alle disposizioni di cui alla Deliberazione dell'AVCP n. 26 del 22 maggio 2013, al Comunicato del Presidente dell'Autorità del 27 maggio 2013, ciascun Responsabile di Area deve inserire e pubblicare i dati così come previsto dalla legge 190/2012 e specificato dalle suddette deliberazioni nonché esplicito nelle FAQ aggiornate. La pubblicazione annuale in tabelle riassuntive dei dati riferiti agli anni precedenti rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto nonché la trasmissione della dichiarazione di avvenuto adempimento all'ANAC è effettuata dal Responsabile dell'area economico-finanziaria.

Con l'avvio della piena digitalizzazione dei contratti pubblici a partire dal 1. gennaio 2024, scattano anche novità dal punto di vista degli obblighi di pubblicazione. Con la [delibera n. 601 del 19 dicembre 2023](#), l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha aggiornato e integrato la [delibera n. 264 del 20 giugno 2023](#) riguardante la trasparenza dei contratti pubblici.

In particolare, è stata modificata la disciplina sui contratti pubblici e sugli accessi agli atti documentali e civici/generalizzati.

L'art. 28 del D. Lgs 36/2023 e le successive delibere ANAC 261 e 263 individuano nella Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici l'unico portale sul quale assolvere tutti gli obblighi di pubblicazione. Dunque un adempimento unico a fronte del quale le comunicazioni come gli accessi andranno effettuati attraverso l'indicazione di un LINK.

Tutti i settori e le aree comunque interessati dall'affidamento di contratti pubblici per servizi e forniture – non solo per i lavori – di qualunque importo, anche in caso di affidamenti diretti e anche per importi inferiori a 5mila euro, dovranno curare la TOTALE digitalizzazione della procedura. Andranno acquisiti CIG – non si distingue più tra smart CIG e CIG – e andranno caricati i dati sulla BDNCP.

FASE TRANSITORIA: con **Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023** con il quale sono state fornite indicazioni per il periodo transitorio fino alla piena applicazione della disciplina in tema di digitalizzazione prevista dal nuovo codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 36/2023 e riferita a tutte le procedure di affidamento, si prevede un doppio binario per l'acquisizione CIG o su piattaforme telematiche abilitate (es MEPA) oppure a mezzo PCP fino al 30.06.24;

COLLEGAMENTO AUTOMATICO: ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del codice, secondo cui le stazioni appaltanti e gli enti concedenti assicurano il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la BDNCP, secondo le disposizioni di cui al decreto trasparenza, sarà necessario che il software in uso all'Ente — attualmente HALLEY Informatica spa — consenta il trasferimento del link del portale BDNCP sulla sezione Amministrazione trasparente. Contestualmente, considerato che con il PNRR — Esperienza del Cittadino – sono in corso gli adeguamenti del sito che coinvolgono anche la sezione “Amministrazione trasparente” sarà necessario dare indicazioni affinché questo collegamento sia effettivo.

APPALTI E CONCESSIONI: la documentazione di gara è resa costantemente disponibile, fino al completamento della procedura di gara e all'esecuzione del contratto, sia attraverso le piattaforme digitali di cui all'articolo 25 del CODICE DEI CONTRATTI, sia attraverso i siti istituzionali delle stazioni appaltanti e degli enti concedenti. La documentazione di gara è altresì accessibile attraverso il collegamento ipertestuale comunicato alla BDNCP. Gli obblighi di pubblicazione delle informazioni in allegato si considerano assolti ove sia stato inserito in “amministrazione trasparente” il collegamento ipertestuale alla banca dati nazionale contenente i dati, informazioni o documenti alla stessa comunicati.

I Responsabili di Area - così come indicati nella colonna G della tabella riportata in calce al presente programma - sono, quindi, responsabili dell'attuazione degli obblighi di cui al D. Lgs. n. 33/2013 nonché responsabili dell'attuazione del "Programma stesso ", ciascuno per la parte di propria competenza.

In particolare, ogni singolo responsabile, per il settore/area di propria appartenenza, ha:

- il compito di trasmettere i dati cioè di individuare e/o elaborare gli atti, i dati e/o le informazioni che debbono essere pubblicati sul sito;
- il compito di pubblicare i dati stessi secondo le indicazioni messe a disposizione dalla ANAC e dagli atti programmatici generali dell'amministrazione in modo da garantire la pubblicazione dei dati nel rispetto del dettato normativo in materia di trasparenza;

- Il compito di procedere al loro aggiornamento secondo le indicazioni dell'ANAC;

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il nucleo di valutazione, provvede a:

- promuovere, verificare ed attestare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 4, lett. g) del b.lgs. 27.10.2009 n. 150;
- utilizzare le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance;

ACCESSO CIVICO E ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Il decreto legislativo 33/2013 prevede al rinnovato articolo 5 comma 1: *"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi; nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"*; mentre il comma 2: *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni; ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013."*

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento ("ulteriore") rispetto a quelli da pubblicare in "amministrazione trasparente".

L'accesso civico "potenziato" investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite "la tutela di interessi giuridicamente rilevanti" secondo la disciplina del nuovo articolo 5-bis.

L'accesso civico, come in precedenza, non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente: spetta a chiunque.

Consentire a chiunque l'esercizio dell'accesso civico è obiettivo strategico di questa amministrazione. Del diritto all'accesso civico è stata data informazione sul sito dell'ente nella sezione trasparenza e sottosezione appositamente dedicata all'accesso.

A norma del decreto legislativo 33/2013 in "Amministrazione Trasparente" devono essere pubblicati e aggiornati:

- l'atto organizzativo in materia di "accesso civico" approvato con deliberazione di Giunta comunale;

- i nominativi dei Responsabili ai quali presentare la richiesta d'accesso civico e il nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico.
- i nominativi dei responsabili ai quali presentare la richiesta d'accesso civico generalizzato, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico generalizzato;
- il registro per l'accesso

RAPPORTO PRIVACY/TRASPARENZA

Argomento strettamente collegato alla trasparenza è la disciplina sulla privacy.

Al Regolamento Europeo 2016/679 ha fatto seguito il d.lgs. n. 101/18 di adeguamento della normativa nazionale al predetto GDPR e di riscrittura del Codice privacy, in attuazione della legge delega 25 ottobre 2017 n.163 art 13.

Al Codice privacy (di cui al D. Lgs. n. 196/'03) hanno fatto seguito le linee guida del Garante privacy 2014 relative al "trattamento di dati personali, contenuti in atti e documenti, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web". Le stesse sono applicabili anche alla luce della nuova disciplina privacy: "pubblicazione per finalità di trasparenza / pubblicazione per altre finalità"

In merito alla compatibilità della nuova disciplina introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal d.lgs. 101/2018, con gli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, l'ANAC ha chiarito che "l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati" (Aggiornamento 2018 al PNA).

È da ricordare che l'art. 7 bis, comma 4, d.lgs. n. 33/13 prevede che «*Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*».

SEZIONE OPERATIVA

Il Comune di Macchiagodena è dotato di un sito web istituzionale, visibile al link <http://www.comune.macchiagodena.is.it>, nella cui home page è collocata l'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

La deliberazione ANAC n. 1310 del 28.12.2016 ha predisposto in allegato alle linee guida una mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le P.A. in sostituzione al precedente allegato 1 alla delibera 50/2013.

Le informazioni, i documenti e i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione «Amministrazione trasparente» del sito web sono organizzati in sotto-sezioni di primo e di secondo livello. L'amministrazione deve provvedere a denominare le sotto-sezioni esattamente come indicato dalla deliberazione ANAC 1310/2016.

Le categorie di documenti, informazioni e dati da inserire all'interno dell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", sono espressamente indicate nella "Tabella obblighi" **Allegato 4) “Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013”** della presente sezione TRASPARENZA del PIAO 2025/2027.

La tabella è composta da sette colonne, che recano i dati seguenti:

- Colonna A: numerazione e indicazione delle sotto-sezioni di primo livello;
- Colonna B: indicazione delle sotto-sezioni di secondo livello;
- Colonna C: disposizioni normative che disciplinano la pubblicazione;
- Colonna D: denominazione e contenuto singolo obbligo;
- Colonna E: documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sottosezione secondo le linee guida di ANAC;
- Colonna F⁶: periodicità di aggiornamento e scadenza delle pubblicazioni;
- Colonna G⁷: ufficio responsabile dell'elaborazione/ trasmissione/ pubblicazione dei dati.

⁶ La normativa impone scadenze temporali diverse per l'aggiornamento delle diverse tipologie di informazioni e documenti. L'aggiornamento delle pagine web di "Amministrazione trasparente" può avvenire "tempestivamente", oppure su base annuale, trimestrale o semestrale. L'aggiornamento di taluni dati essere "tempestivo". Il legislatore non ha però specificato il concetto di tempestività, concetto la cui relatività può dar luogo a comportamenti anche molto difforni. Pertanto, al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e amministrazione, si definisce quanto segue: tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 60 giorni dalla disponibilità definitiva dei dati, informazioni e documenti.

⁷ L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge". I dirigenti responsabili della elaborazione dei dati sono individuati nei Responsabili dei settori che si intendono responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati.

3. SEZIONE ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1. SOTTOSEZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La consistenza del personale del Comune di Macchiagodena al 31.12.2024 è di n. 9 unità di personale:

assegnazione	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
ANAGRAFE	1	1	0
POLIZIA MUNICIPALE	1	1	0
UFFICIO TECNICO	1	0	1
UFFICIO FINANZIARIO	1	1	0
SERVIZI ESTERNI	4	4	0
SEGRETARIO COMUNALE	1	0	1
TOTALE	9	8	2

Il Segretario comunale è stato individuato giusta Decreto della Prefettura di Campobasso – UTG, Albo Segretari Comunali e Provinciali, Sezione regionale Molise prot.17527 dell'11.03.2025 e successivo Decreto prot.23378 del 31 marzo 2025, di autorizzazione alla reggenza a scavalco.

Il personale in servizio del Comune di Macchiagodena, inquadrato nel nuovo sistema di classificazione con effetto automatico secondo l'articolazione riportata dalla Tabella B del C.C.N.L 2019-2021 relativo al Personale del Comparto Funzioni Locali, è incardinato presso le quattro Aree: Amministrativa, Economico – Finanziaria, Tecnica e Vigilanza.

Allo stato il Comune di Macchiagodena ha inteso procedere alla conferma dei profili professionali assegnati al personale in servizio.

AREA AMMINISTRATIVA

Responsabile: Dott.ssa Jessica Spina

Profilo professionale di Istruttore Amministrativo, AREA DEGLI ISTRUTTORI

AREA ECONOMICO - FINANZIARIA

Responsabile: Dott.ssa Claudia Zannella

Profilo professionale: Funzionario Contabile, AREA DEI FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE

AREA TECNICA

Responsabile: Arch. Roberta Rossi

Profilo professionale Funzionario Tecnico, AREA DEI FUNZIONARI ED ELEVATA QUALIFICAZIONE per n.18 h settimanali

Personale assegnato all'Area Tecnica:

- n. 2 dipendenti profilo professionale di operatore polivalente – AREA OPERATORI;
- n.2 dipendenti profilo professionale operaio specializzato – AREA OPERATORI ESPERTI

AREA VIGILANZA

Agente di Polizia Municipale: Agente Amedeo Colozza – AREA DEGLI ISTRUTTORI

3.2. SOTTOSEZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

In conformità all'art. 63, comma 2, del CCNL 2019 - 2021 relativo al personale del Comparto Funzioni Locali sottoscritto in data 16.11.2022, la presente Sottosezione disciplina la modalità di esecuzione del lavoro agile del Comune di Macchiagodena, inteso non solo quale strumento di conciliazione vita-lavoro ma anche quale strumento di innovazione organizzativa e di modernizzazione dei processi, al fine di conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività.

Normativa

Il lavoro agile nella Pubblica Amministrazione trova il suo fondamento nella Legge 7 Agosto 2015, n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* che, con l'articolo 14 *“Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche”* stabilisce che *“le amministrazioni [...] adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio- temporali di svolgimento della prestazione lavorativa che permettano, entro tre anni, ad almeno il 10% dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità, garantendo che i dipendenti che se ne avvalgono non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera”*.

Successivamente, la Legge 22 maggio 2017, n. 81, recante *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”* che, al Capo II ha disciplinato l'istituto del *“Lavoro Agile”*, definendone i principi fondamentali e le modalità operative: in particolare, è stata prevista l'applicazione anche nel pubblico impiego, sottolineandone la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e l'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa *“in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva”*.

Durante le fasi più acute dell'emergenza pandemica il lavoro agile ha rappresentato la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, in virtù dell'articolo 87, comma 1, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la legge 24 aprile 2020, n. 27. In questa maniera si è sicuramente consentito di garantire la continuità del lavoro in sicurezza per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni e, di conseguenza e per quanto possibile, la continuità dei servizi erogati dalle amministrazioni. Tuttavia, è risultato necessario porsi nell'ottica del superamento della gestione emergenziale individuando quale via ordinaria per lo sviluppo del lavoro agile nella pubblica amministrazione quella della disciplina da prevedersi nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e quella della contrattazione collettiva nazionale che, con precipuo riferimento al Comparto Funzioni Locali con il CCNL 2019/2021 sottoscritto in data 16.11.2022, ha disciplinato a regime l'istituto per gli aspetti non riservati alla fonte unilaterale e che costituiscono la modalità di superamento della fase emergenziale per lo sviluppo del lavoro agile.

Durante l'emergenza epidemiologica con la Direttiva della Funzione Pubblica n. 1 del 2020 *“Emergenza epidemiologica COVID-2019”* contenente indicazioni in materia di contenimento e gestione

dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni, ed in particolare l'art. 3 secondo il quale *“Ferme restando le misure adottate in base al decreto-legge n. 6 del 2020, al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello alla continuità dell'azione amministrativa, le amministrazioni in indirizzo, nell'esercizio dei poteri datoriali, privilegiano modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa, favorendo tra i destinatari delle misure i lavoratori portatori di patologie che li rendono maggiormente esposti al contagio, i lavoratori che si avvalgono di servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa, i lavoratori sui quali grava la cura dei figli a seguito dell'eventuale contrazione dei servizi dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia.”*;

Ai sensi del D.P.C.M. 23 settembre 2021 e del D.M. 08 ottobre 2021, a decorrere dal 15.10.2021, il lavoro agile non è più una modalità ordinaria di esecuzione della prestazione lavorativa. Quest'ultimo, in particolare, fornisce indicazioni sulle nuove modalità organizzative di svolgimento del lavoro agile;

– l'art. 14 della L. n. 124/2015, novellato da parte dell'art. 263 del D.L. n. 34/2020, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”*, come modificato dall'art. II-bis del D.L. n. 52/2021, prevede l'applicazione della modalità di lavoro agile, ad almeno il 15% dei dipendenti;

Il DL 80/2021 all'articolo 6 comma 6 (convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113) introduce il nuovo “Piano Unico” della PA, il “Piano Integrato di Attività e Organizzazione” che accorpa il piano della performance, del lavoro agile, della parità di genere, dell'anticorruzione. Il POLA confluisce quindi in questo nuovo Piano unico, che ha durata triennale con aggiornamento annuale e dovrà essere pubblicato dalle amministrazioni entro 30 giorni dall'approvazione del Bilancio.

Con il D.M. n. 149 del 22 agosto 2022 - e relativi allegati - sono state definite le modalità per assolvere agli obblighi di comunicazione delle informazioni relative all'accordo di lavoro agile ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della Legge 22 maggio 2017, n. 81, come recentemente modificato dall'articolo 41-bis del Decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73 convertito dalla Legge 4 agosto 2022, n. 122.

Policy interna

LE CONDIZIONI ABILITANTI

Per “condizioni abilitanti” si intendono i presupposti che aumentano la probabilità di successo di una determinata misura organizzativa. Nel caso del lavoro agile occorre innanzitutto menzionare un presupposto generale e imprescindibile, ossia l'orientamento dell'amministrazione ai risultati nella gestione delle risorse umane.

Altri fattori fanno riferimento ai livelli di stato delle risorse o livelli di salute dell'ente funzionali all'implementazione del lavoro agile. Si tratta di fattori abilitanti del processo di cambiamento strettamente connessi all'andamento dei principali indicatori di performance che l'amministrazione dovrebbe misurare prima dell'implementazione della policy e sui quali dovrebbe incidere in itinere o a posteriori, tramite opportune leve di miglioramento, al fine di garantire il raggiungimento di livelli standard ritenuti soddisfacenti.

L'amministrazione ha effettuato un'analisi preliminare del suo stato di salute, al fine di individuare eventuali elementi critici che possono ostacolare l'implementazione del lavoro agile in tutta o in una parte della struttura oggetto di analisi, oltre che di eventuali fattori abilitanti che potrebbero favorirne il successo. In particolare, devono essere valutate:

- Salute organizzativa;
- Salute professionale;
- Salute digitale;
- Salute economico-finanziaria.

Salute Organizzativa

La Salute Organizzativa nel contesto del lavoro agile si riferisce alla capacità dell'organizzazione di adattarsi e gestire efficacemente il cambiamento e le nuove modalità di lavoro. Alcuni indicatori di Salute Organizzativa includono:

Flessibilità Organizzativa	La capacità dell'organizzazione di adattarsi rapidamente alle mutevoli esigenze, sia interne che esterne.
Comunicazione Efficace	La trasparenza e la chiarezza delle comunicazioni all'interno dell'organizzazione
Supporto dei Manager	Il sostegno e l'orientamento forniti dai manager ai dipendenti che lavorano in modalità agile.
Coordinamento dei Team	L'efficacia nel coordinare e collaborare tra team remoti
Soddisfazione dei Dipendenti	Il livello di soddisfazione e coinvolgimento dei dipendenti nel lavoro e nell'organizzazione

Salute Professionale

La Salute Professionale si riferisce al benessere e alla produttività dei dipendenti che lavorano in modalità agile. Alcuni indicatori di Salute Professionale includono:

Sviluppo Professionale	La capacità dell'organizzazione di adattarsi rapidamente alle mutevoli esigenze, sia interne che esterne.
Condivisione delle Informazioni	L'accesso alle risorse e alle informazioni necessarie per svolgere il lavoro in modo efficace.
Equilibrio Vita-Lavoro	La capacità dei dipendenti di bilanciare lavoro e vita personale
Coordinamento dei Team	L'efficacia nel coordinare e collaborare tra team remoti
Soddisfazione dei Dipendenti	Il livello di soddisfazione e coinvolgimento dei dipendenti nel lavoro e nell'organizzazione

Salute Digitale

La Salute Digitale si concentra sull'efficienza e la sicurezza delle tecnologie e delle infrastrutture utilizzate nel lavoro agile. Alcuni indicatori di Salute Digitale includono:

Sicurezza Informatica	La protezione dei dati e delle informazioni sensibili durante il lavoro remoto.
Accessibilità Tecnologica	L'accesso adeguato e affidabile alle risorse tecnologiche necessarie per svolgere il lavoro
Collaborazione Remota:	L'efficacia degli strumenti di collaborazione, come le videoconferenze e i software di gestione dei progetti.
Integrazione dei Sistemi	La compatibilità e l'integrazione dei diversi sistemi e software utilizzati dall'organizzazione e dai dipendenti.
Formazione Tecnologica	La disponibilità di formazione e supporto tecnico per l'utilizzo delle tecnologie di lavoro remoto.

Salute Economico-Finanziaria

La Salute Economico-Finanziaria si riferisce agli aspetti economici e finanziari legati all'implementazione e al mantenimento del lavoro agile. Alcuni indicatori di Salute Economico-Finanziaria includono:

Risparmio dei Costi	I risparmi economici ottenuti attraverso il lavoro agile, come la riduzione dei costi di infrastruttura e di spostamento.
Produttività:	L'aumento della produttività dei dipendenti in modalità agile
Risultati Organizzativi	Il conseguimento degli obiettivi organizzativi e delle performance attraverso il lavoro remoto.
Sostenibilità Finanziaria	La capacità dell'organizzazione di mantenere un equilibrio finanziario con l'implementazione del lavoro agile

Accesso al lavoro agile

DESTINATARI E ISTANZA DEL LAVORATORE

Il presente disciplinare è rivolto a tutto il personale dipendente in servizio presso il Comune, a tempo determinato (con contratto di minimo 6 mesi) e indeterminato, a tempo pieno o parziale e nel rispetto del principio di non discriminazione e di pari opportunità tra uomo e donna. In particolare possono accedere al lavoro agile:

- Segretario comunale: per tale categoria il lavoro agile risulta una modalità eccezionale. In tal caso le giornate di Lavoro Agile non potranno essere di regola superiori a 6/mese;
- E.Q. (CCNL FL 2019-2021 - art 16, il L.A. potrà essere programmato per non più di 6 giorni/mese, compatibilmente con l'apertura al pubblico degli uffici comunali;
- Per le altre categorie di lavoratori (esclusi i neoassunti durante il periodo di prova) con attività smartabili si prevede una programmazione di 8 giorni al mese fino ad un massimo di 2 giorni a settimana al fine di garantire quanto previsto dal D.M. dell'8 ottobre 2021.
- NEOASSUNTI (escluso Ex Interinali, o TD che hanno lavorato nell'Ente prima della trasformazione in contratti a TI) non possono svolgere attività in modalità agile fino al superamento del periodo di prova. Successivamente sulla base del grado di autonomia raggiunto dalle/dai neo assunte/i nelle attività e nei compiti attribuiti loro, il Responsabile preposto o il Responsabile del personale potrà autorizzare o meno lo svolgimento della prestazione lavorativa in agile.
- In caso di FRAGILITÀ l'Amministrazione: ha garantito la tutela delle/dei lavoratrici/tori fragili fin dall'emanazione delle prime previsioni emergenziali a loro dedicate. L'Amministrazione ha inoltre riconosciuto, nella stipulazione degli accordi per l'esecuzione della prestazione di lavoro in modalità agile, priorità alle richieste formulate dalle lavoratrici e dai lavoratori con figli fino a 12 anni di età o senza alcun limite di età nel caso di figli in condizioni di disabilità grave. La medesima priorità è stata riconosciuta alle richieste dei lavoratori con disabilità in situazione di gravità o che siano caregivers (art. 18, comma 3 bis, L. n. 81/2017, come modificato dal D. Lgs.30 giugno 2022, n. 105).

L'adesione al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria ed è consentita a tutti i lavoratori, siano essi con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale e indipendentemente dalla circostanza che siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato o determinato. L'attivazione della modalità di lavoro agile avviene su base volontaria in virtù sia delle richieste di adesione inoltrate dal singolo dipendente al Responsabile del Settore cui è assegnato, sia su proposta dei singoli Responsabili condivisa col dipendente. L'applicazione del lavoro agile avviene nel rispetto del principio di non discriminazione e di pari opportunità tra uomo e donna, in considerazione e compatibilmente con l'attività in concreto svolta dal dipendente presso l'Amministrazione.

L'istanza, redatta sulla base del modulo predisposto dall'Amministrazione in allegato alla presente **Allegato A**, è trasmessa dal/la dipendente al proprio Responsabile di riferimento e in copia al Segretario comunale.

Ciascun Responsabile valuta la compatibilità dell'istanza presentata dal dipendente rispetto:

- all'attività svolta dal dipendente;
- ai requisiti previsti dalla presente Sottosezione;

- alla regolarità, continuità ed efficienza dell'erogazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese, nonché al rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

ISTRUTTORIA

L'istruttoria sull'istanza di lavoro agile inoltrata dal singolo dipendente viene effettuata dal Responsabile del Settore cui è assegnato il dipendente. L'istruttoria sull'istanza di lavoro agile effettuata dai Responsabili EQ viene effettuata dal Segretario comunale.

CRITERI DI PRIORITÀ

Qualora le richieste di lavoro agile risultino in numero ritenuto dal Responsabile di riferimento o dal Segretario comunale organizzativamente non sostenibili, secondo l'ordine di elencazione viene data priorità alle seguenti categorie secondo esigenze documentabili agli atti dell'ente:

- Lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- Soggetti in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio per la quale viene richiesta la collocazione presso il proprio domicilio per uno o più giorni lavorativi;
- Lavoratori/lavoratrici con figli e/o altri conviventi in condizioni di disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- Lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151;
- Lavoratrici in stato di gravidanza;
- Soggetti portatori di handicap (con livelli di gravità inferiori al punto 1);
- Lavoratori/lavoratrici con figli conviventi nel medesimo nucleo familiare monoparentale minori di 14 anni, in ragione del numero degli stessi e dell'ordine crescente di età degli stessi;
- Lavoratori/lavoratrici con figli conviventi nel medesimo nucleo familiare minori di 14 anni, in ragione del numero degli stessi e dell'ordine crescente di età degli stessi;
- Lavoratori/lavoratrici con familiari non conviventi in condizioni di disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- Lavoratori/lavoratrici non residenti o domiciliati nel territorio comunale per i quali il tragitto verso la sede lavorativa, effettuato con mezzi pubblici o con mezzi propri, comporti un tempo di percorrenza non inferiore ai 30 minuti, in ragione della relativa consistenza.

Le suindicate condizioni dovranno essere, all'occorrenza, debitamente certificate o documentate. Tali categorie di priorità, sempre secondo l'ordine di elencazione, costituiscono motivo di non attivazione e/o revoca e/o rimodulazione di altri accordi.

ACCORDO INDIVIDUALE

L'accordo individuale, secondo il modello di cui all'**Allegato B**, è stipulato per iscritto ai fini della regolarità amministrativa e della prova. Ai sensi degli artt. 19 e 21 della legge n. 81/2017 e, compatibilmente con la disciplina prevista dai rispettivi CCNL vigenti, disciplina l'esecuzione della

prestazione lavorativa svolta all'esterno dei locali dell'amministrazione, anche con riguardo alle forme di esercizio del potere direttivo del datore di lavoro ed agli strumenti utilizzati dal lavoratore. L'accordo deve, inoltre, contenere almeno i seguenti elementi essenziali:

- (a) durata dell'accordo, avendo presente che lo stesso può essere a termine o a tempo indeterminato;
- (b) modalità di svolgimento della prestazione lavorativa fuori dalla sede abituale di lavoro, con specifica indicazione delle giornate di lavoro da svolgere in sede e di quelle da svolgere a distanza;
- (c) modalità di recesso, che deve avvenire con un termine non inferiore a 30 giorni salve le ipotesi previste dall'art. 19 della legge n. 81/2017;
- (d) ipotesi di giustificato motivo di recesso;
- (e) i tempi di riposo del lavoratore che, su base giornaliera o settimanale, non potranno essere inferiori a quelli previsti per i lavoratori in presenza nonché le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro;
- (f) le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal lavoratore all'esterno dei locali dell'amministrazione, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della legge 20 maggio 1970, n. 300 e s.m.i.

MODALITÀ ATTUATIVE

Lo svolgimento dell'attività lavorativa da remoto presuppone la programmazione delle attività per obiettivi. Le attività di misurazione dei risultati attesi verranno effettuate mediante l'ordinario sistema di misurazione e valutazione della performance adottato dall'ente.

Il lavoratore dipendente che presta la propria attività in modalità agile è tenuto alla redazione, mediante autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, di un report mensile contenente il riepilogo giornaliero delle attività svolte e recante indicatori e target per la misurazione dei risultati attesi secondo la seguente tabella esemplificativa:

MESE: _____		ANNO: _____	
GIORNO: _____			
	ATTIVITÀ	OBIETTIVO DESCRIZIONE ATTIVITÀ	POSSIBILI INDICATORI
	ATTIVITÀ N. 1	Completamento attività istruttoria e predisposizione di provvedimenti amministrativi	n. provvedimenti amministrativi redatti / n. provvedimenti amministrativi da redigere
	ATTIVITÀ N. 2	Liquidazione fatture	n. atti di liquidazione e pagamento fatture relative ai contratti di forniture, servizi e incarichi professionali
	ATTIVITÀ N. 3	Predisposizione atti di gara (bando, capitolato, ...) entro i termini previsti	n. di atti predisposti / pubblicati

Il report mensile verrà trasmesso al Responsabile di settore competente o al Segretario comunale.

MAPPATURA DELLE ATTIVITÀ CHE POSSONO ESSERE RESE IN SMART WORKING

La prestazione può essere svolta in modalità agile qualora sussistano le seguenti condizioni minime:

- (a) è possibile svolgere da remoto almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- (b) è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- (c) è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti;
- (d) sia nella disponibilità del dipendente, o in alternativa fornita dall'Amministrazione, la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile.

In tal senso vengono di seguito individuate le attività che possono essere rese in smart working e quelle che invece devono essere rese necessariamente in presenza, le quali sono oggetto di revisione periodica.

L'amministrazione ha individuato le attività che possono essere effettuate in lavoro agile, previo confronto con le organizzazioni sindacali, fermo restando che sono comunque esclusi:

- tutte le attività inerenti al profilo professionale della Polizia Municipale;
- gli addetti ai servizi esterni e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili;
- le attività di sportello.

SETTORE AFFARI GENERALI

- emissione certificazioni via email a richiesta di privati o di altre PA;
- risposte istanze dei cittadini, aziende e altri Enti;
- redazione di atti amministrativi: proposte di delibere Giunta e Consiglio, determinazioni e atti di liquidazione;
- controllo e liquidazione fatture;
- gestione corrispondenza e archivio e relativa fascicolazione atti - procedure per forniture varie - convocazione commissioni varie;
- gestione attività segreteria di settore;
- gestione contributi vari;
- attività contrattualistica;
- attività archivio/inserimento atti amministrativi anni pregressi;
- attività di segretariato sociale;
- chiamate assistenza utenti servizi sociali - relazioni varie per Tribunali;
- controllo e domande contributi e stesura relative graduatorie;
- attività di protocollo;
- notifiche e pubblicazioni - attività preordinata alla sistemazione anagrafiche nel programma

Halley

SETTORE FINANZIARIO

- registrazione iscrizioni, cancellazioni e variazioni TARI – IMU – lampade votive ecc.;
- emissione di avvisi di accertamento esecutivi;
- predisposizione di rateizzazioni di avvisi di accertamento/ingiunzioni;
- predisposizione ed emissione di sgravi, rimborsi ecc.;
- rapporti con il concessionario della riscossione;
- statistiche;
- rilascio/subentro autorizzazioni commercio su aree pubbliche;
- registrazione pratiche commercio pervenute da SUAP;
- verifica ed aggiornamento banche dati;
- controllo determinazione e atti di liquidazione altri settori;
- ricezione/liquidazione e pagamento fatture settore finanziario/tributi – acquisizione e pagamento fatture altri settori;
- chiusura dei provvisori di entrata e spesa - gestione IVA - gestione personale - gestione economale - gestione degli atti di programmazione - statistiche e rilevazioni settore finanziario - gestione delle telefonate/mail ecc.

SETTORE SERVIZI DEMOGRAFICI

- emissione certificazione via email a richiesta di privati o di altre PA, salvo quei certificati che richiedono verifica sui registri di stato civile;
- registrazione iscrizioni, cancellazioni e mutazioni anagrafiche - registrazione variazioni anagrafiche di ogni tipo;
- avvio procedimenti di pubblicazione di matrimonio, separazione e divorzio;
- aggiornamento anagrafe per neo residenti provenienti da comune non subentrato - registrazione rinnovo dimora abituale - statistica mensile - verifica e lavorazione notifiche da ANPR - verifica e assegnazione attività da posta in arrivo su posta elettronica e da protocollo;
- gestione decessi e relative comunicazioni - gestione attività di segreteria di settore

SETTORE LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, ECOLOGIA E CED

- gestione amministrativa e contabile degli appalti;
- redazione di progetti e predisposizione di gare d'appalto;
- corrispondenza con operatori economici, utenti e scuole tramite telefono o mail;

SETTORE EDILIZIA PRIVATA ED IGIENE AMBIENTALE

- tutti gli adempimenti ad eccezione dell'accesso agli atti, sopralluoghi per abusi edilizi e verifica in presenza delle pratiche con i professionisti (quando non sia possibile la risoluzione attraverso canali differenti)

OBBLIGHI COMUNICATIVI

Il passaggio al regime ordinario ha previsto nuovamente la Comunicazione obbligatoria degli accordi di lavoro agile al Ministero del Lavoro, da effettuarsi, a seguito dell'approvazione del D.M. 149/2022, tramite portale dedicato, riportando all'attenzione l'adempimento che ne deriva, e che si estende sia all'attivazione del periodo di svolgimento della prestazione in modalità agile, sia alle cause di cessazione (revoca, annullamento, mobilità esterna o pensionamento).

A seguito dello stesso D.M. 149/2022, con riferimento all'articolo 19, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81 che prevede l'obbligo per il datore di lavoro di conservare l'accordo individuale per un periodo di cinque anni dalla sottoscrizione, è stato istituito un Archivio cartaceo e digitale.

Per i medesimi fini di conservazione anche le/i singole/i dipendenti autorizzate/i al lavoro agile dovranno conservare l'Accordo sottoscritto a propria cura per la durata dei 5 anni, salvo cessazione (per revoca, annullamento, mobilità esterna o pensionamento).

SICUREZZA E PRIVACY

L'Amministrazione garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro, secondo i modelli di cui **agli Allegati C.1 e C.2**. Il lavoratore è a sua volta tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dall'Amministrazione per fronteggiare i rischi. L'Amministrazione comunica all'INAIL i nominativi dei lavoratori che si avvalgono di modalità di lavoro agile, nei termini di cui alla legge 22 maggio 2017, n. 81, e successive modifiche come su riferito. Il lavoratore ha diritto alla tutela contro le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali "quando la scelta del luogo della prestazione sia dettata da esigenze connesse alla prestazione svolta o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e risponda a criteri di ragionevolezza" (art. 23 co. 3 L.81/17). Eventuali infortuni sul lavoro dovranno essere immediatamente comunicati all'Amministrazione, per le necessarie denunce. Il lavoratore è tenuto a custodire con diligenza la strumentazione e documentazione utilizzata, e rispettare la policy dell'Ente in materia di trattamento e conservazione dei dati trattati, come meglio definito nel disciplinare. Il Responsabile o il Segretario comunale stabilisce le modalità di rendicontazione delle attività svolte dal dipendente in modalità agile. Nel caso di mancato rispetto delle regole previste per l'esercizio dell'attività lavorativa, incluse quelle previste per l'utilizzo della strumentazione informatica e di quelle inerenti all'osservanza del codice di comportamento applicabile ai dipendenti del Comune di Macchiagodena, potranno essere applicate le sanzioni disciplinari indicate nel codice disciplinare vigente, in relazione alla gravità del comportamento.

STRUMENTI DEL LAVORO AGILE/TECNOLOGIE

È necessario presidiare:

- la disponibilità di accessi sicuri dall'esterno agli applicativi e ai dati di interesse per l'esecuzione del lavoro, con l'utilizzo di opportune tecniche di criptazione dati e VPN;
- l'accesso condiviso a dati, informazioni e documenti anche con utilizzo di soluzioni "cloud";
- collegamento con la linea telefonica del comune;
- le funzioni applicative di "conservazione" dei dati/prodotti intermedi del proprio lavoro ai dipendenti che lavorino dall'esterno;
- la disponibilità di applicativi software che permettano alla lavoratrice o al lavoratore nell'ottica del lavoro per flussi, di lavorare su una fase del processo lasciando all'applicativo l'onere della gestione dell'avanzamento del lavoro, nonché dell'eventuale sequenza di approvazione di sottoprodotti da parte di soggetti diversi, nel caso di flussi procedurali complessi con più attori;
- il ricorso a strumenti per la partecipazione da remoto a riunioni e incontri di lavoro (sistemi di videoconferenza e call conference);
- ove il dipendente si renda disponibile ad utilizzare propri dispositivi, a fronte dell'indisponibilità o insufficienza di dotazione informatica da parte dell'Amministrazione, egli deve garantire o essere supportato a garantire adeguati livelli di sicurezza e protezione della rete secondo le esigenze e le modalità definite.

La dotazione strumentale (pc portatile) necessaria per lo svolgimento della prestazione in modalità agile verrà fornita dall'Amministrazione sulla base delle disponibilità. Per le/i restanti lavoratrici/lavoratori agili l'espletamento della prestazione lavorativa in modalità agile può avvenire avvalendosi dei supporti informatici anche di loro proprietà o nella loro disponibilità, purché nel rispetto delle policy di sicurezza e mediante l'utilizzo di soluzioni di remote desktop fornite dall'Amministrazione.

3.3 SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Il DPR n. 81 del 24 giugno 2022 ha dettagliato l'individuazione di adempimenti assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione, tra i quali figura il Piano dei fabbisogni di personale di cui all'art. 6 del D. Lgs 165/2001.

La programmazione dei fabbisogni del personale per il triennio 2025/2027 dal punto di vista finanziario è contenuta nel DUP 2025/2027, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.44 del 23.12.2024. Il Revisore di Conti, giusta verbale n.2 del 1 aprile 2025, che qui si richiama quale parte integrante e sostanziale della presente Sottosezione 3.3., ha verificato che la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 6, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001 per il periodo 2025-2027 è attendibile e congrua rispetto alle verifiche delle capacità assunzionali declinate nel DUP 2025 — 2027.

In particolare, sono state osservate le disposizioni inerenti alla verifica delle capacità assunzionali dell'ente, del rispetto dei limiti del tetto alla spesa di personale.

Il decreto-legge 34/2019, in particolare l'articolo 33, e in sua applicazione il DPCM 17 marzo 2020 hanno delineato un metodo di calcolo delle capacità assunzionali completamente nuovo rispetto al sistema previgente come introdotto dall'art.3 del D.L.90 del 24/6/2014 conv. in L.114 del 11/08/2014 e successive integrazioni.

Il nuovo regime trova fondamento non nella logica sostitutiva del *turnover*, legata alle cessazioni intervenute nel corso del quinquennio precedente, ma su una valutazione complessiva di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

In conformità ai conteggi effettuati secondo la nuova disciplina, il parametro di spese di personale su entrate correnti come da ultimo consuntivo approvato (2023) risulta essere pari al **19,35%**, e, pertanto, il Comune di Macchiagodena si pone al di sotto del primo "valore soglia" secondo la classificazione indicata dal DPCM all'articolo 4, tabella 1;

Il margine di spesa sopra citato, sulla base delle indicazioni disponibili anche per quanto riguarda le entrate correnti nell'arco del prossimo triennio, consente l'adozione del successivo programma di reclutamento senza superare il "valore soglia" sopra citato;

Si rileva, a tal fine, che il valore medio della spesa di personale del triennio **2011/2012/2013** è pari a €. **447.206,97** e che in sede previsionale la spesa di personale 2025/2027 si mantiene stabile e minore rispetto alla media 2011-2013, **rispettivamente € 412.850,60 (anno 2025), € 400.500,00 (anni 2026 e 2027) compreso IRAP** .

Tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento della soglia, secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche rispetto alle annualità 2026 e 2027.

Giova osservare che secondo l'art. 4 comma 2 del citato decreto "*i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo*

indeterminato, (...) sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art.2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica".

Si riporta di seguito il prospetto recante il calcolo della spesa del personale del Comune di Macchiagodena con precipuo riferimento all'anno 2025.

CALCOLO SPESA DEL PERSONALE		
	ANNO 2024	ANNO 2025
Spesa personale	320.743,60 €	368.394,66 €
Imposte e tasse a carico dell'ente	23.034,39 €	28.476,34 €
Rimborso segreteria convenzionata		19.050,00 €
D1 Area Tecnica		26.779,00 €
C1 Area Tecnica PT		8.259,60 €
TOTALE SPESA	343.777,99 €	412.850,60 €

Si attesta, inoltre, che il Comune di Macchiagodena ha rispettato i termini per l'approvazione del Bilancio di Previsione e ha trasmesso i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro il termine di trenta giorni previsto per l'approvazione.

L'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c) del D. L. 26/04/2014 n. 6, convertito nella Legge n. 89 del 23/06/2014.

Il Comune di Macchiagodena **non** si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 243 del D. Lgs. n. 267/2000 e, pertanto, non è soggetto ai controlli centrali ivi previsti sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale.

Si intendono comunque autorizzate per il triennio 2025/2027 le eventuali assunzioni a tempo determinato che si dovessero rendere necessarie per rispondere ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale, ovvero per l'attuazione dei progetti PNRR, ivi compresa la possibilità di utilizzare il personale dipendente di altro ente ai sensi dell'art. 1 comma 557 della L. n. 311/2004 o in comando/convenzione, nel rispetto del limite di spesa di euro € **17.540,16** previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L.78/2010 conv. in Legge 122/2010 e s.m.i. e delle altre disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale e di lavoro flessibile, nel rispetto della normativa vigente tempo per tempo.

Resta inteso che prima di procedere all'espletamento di procedure concorsuali, dovranno essere attivate le procedure di mobilità collettiva ai sensi del combinato disposto degli artt. 34 e 34-bis del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni nonchè, eventualmente, le procedure di

mobilità volontaria (mobilità intercompartimentale) ai sensi dell'art. 30, commi 1 e 2bis, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni.

COMUNE DI MACCHIAGODENA					
NUOVA DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE TRIENNIO 2025/027					ASSUNZIONI PREVISTE
N.	PROFILO PROFESSIONALE	IN SERVIZIO AL 01/01/2025	TIPO RAPPORTO	Ex CAT. BASE	ANNO
1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO: SERVIZI DEMOGRAFICI – SOCIALI - PROTOCOLLO	sì	1-TI (ruolo)	Ex C1	
1	ISTRUTTORE VIGILANZA	sì	1-TI (ruolo)	Ex C6	2026
1	FUNZIONARIO CONTABILE	sì	1-TI (ruolo)	Ex D1	
1	FUNZIONARIO TECNICO	sì	1-TI (ruolo)	D1	2026 trasformazione rapporto da tempo parziale a tempo pieno
1	ISTRUTTORE TECNICO	sì	1-TP (ruolo)	C1	
1	FUNZIONARIO TECNICO	no	1- TI (ruolo)	D1	
1	OPERATORE ESPERTO SERVIZI MANUTENTIVI	sì	1-TI (ruolo)	B6	
1	OPERATORE ESPERTO SERVIZI MANUTENTIVI	sì	1-TI (ruolo)	B3	
1	OPERATORE ESPERTO SERVIZI MANUTENTIVI	no	1-TI (ruolo)	B3	
1	OPERAIO GENERIC: SERVIZI SCOLASTICI E MANUTENTIVI	sì	1-TI (ruolo)	A4-PT	
1	OPERAIO GENERIC: SERVIZI SCOLASTICI E MANUTENTIVI	sì	1-TI (ruolo)	A4- PT	
1	SEGRETARIO COMUNALE	sì	1-TI (ruolo)	D1-PT	

	TOTALE NUOVA DOTAZIONE ORGANICA	12			
--	------------------------------------------------	-----------	--	--	--

Tutto quanto premesso, rimandando alla sezione relativa alle spese del DUP 2025/2027 approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 23.12.2024 per un maggiore dettaglio dei dati finanziari, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili si individua la dotazione organica del Comune di Macchiagodena per il triennio 2025/2027.

Nel triennio 2025/2027 si prevede la stima del seguente trend delle cessazioni di personale e delle seguenti assunzioni, tenuto conto e precisato che la presente programmazione triennale del fabbisogno del personale rappresenta atto di indirizzo e che può essere modificata in qualsiasi momento per sopravvenute esigenze al momento non prevedibili e/o in relazione a limitazioni o vincoli derivanti da modifiche delle norme in materia di facoltà occupazionali e di spesa.

STIMA DEL TREND DELLE CESSAZIONI E PROGRAMMA FABBISOGNI DI PERSONALE

CESSAZIONI:

❖ ANNO 2025

Nel corso dell'anno 2025 non si stimano cessazioni.

❖ ANNO 2026 e ANNO 2027

Nel corso dell'anno 2026 è prevista la cessazione di un Istruttore di vigilanza — Area degli Istruttori assegnato al Servizio di Polizia Municipale — full time.

FABBISOGNI:

❖ ANNO 2025

Il Comune di Macchiagodena, **per l'anno 2025** si riserva la possibilità, nel rispetto dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 e, in quanto compatibili, degli articoli 19 e seguenti del D. Lgs.n. 81/2015, nonché dei vincoli finanziari previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia di fare ricorso a forme di assunzioni flessibili:

- a) mediante utilizzo del personale dipendente di altro ente col profilo professionale di **Istruttore direttivo tecnico/funziionario tecnico - Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione per max 18 ore settimanali** ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004 o attraverso il ricorso agli istituti previsti ai sensi dell'art. 23 del CCNL 2019/2021 relativo al personale del Comparto Funzioni Locali che ha disapplicato e sostituito l'art. 14 del CCNL 2004;

b) mediante ricorso all'art.110 del Dlgs 267/2000.

❖ ANNO 2026

Il Comune di Macchiagodena, **per l'anno 2026**, prevede la seguente programmazione assunzionale:

1. In seguito all'eventuale collocamento a riposo di un Agente di Polizia Municipale – Istruttore di vigilanza - Area degli Istruttori, si prevede di procedere alla sostituzione mediante:
 - a) Avviamento delle **procedure concorsuali per la copertura di un posto a tempo indeterminato e parziale di 18 ore settimanali di un Agente di Polizia Municipale - Area degli Istruttori**, ovvero mediante il ricorso a graduatorie di candidati idonei vigenti di altri enti locali;
2. **Trasformazione del rapporto di lavoro del Funzionario Tecnico – Elevata Qualificazione**, assegnato all'Area Tecnica, da rapporto a tempo indeterminato e parziale (18 ore settimanali) a rapporto a tempo indeterminato e pieno (36 ore settimanali);
3. Il Comune di Macchiagodena, **per l'anno 2026** si riserva la possibilità, nel rispetto dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 e, in quanto compatibili, degli articoli 19 e seguenti del D. Lgs.n. 81/2015, nonché dei vincoli finanziari previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia di fare ricorso a forme di assunzioni flessibili:
 - a) mediante utilizzo del personale dipendente di altro ente ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004 o attraverso il ricorso gli istituti previsti ai sensi dell'art. 23 del CCNL 2019/2021 relativo al personale del Comparto Funzioni Locali che ha disapplicato e sostituito l'art. 14 del CCNL 2004 ovvero mediante ricorso all'art.110 del Dlgs 267/2000.

❖ ANNO 2027

Il Comune di Macchiagodena, **per l'anno 2027** si riserva la possibilità, nel rispetto dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 e, in quanto compatibili, degli articoli 19 e seguenti del D. Lgs.n. 81/2015, nonché dei vincoli finanziari previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia di fare ricorso a forme di assunzioni flessibili:

1. mediante utilizzo del personale dipendente di altro ente ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004 o attraverso il ricorso gli istituti previsti ai sensi dell'art. 23 del CCNL 2019/2021 relativo al personale del Comparto Funzioni Locali che ha disapplicato e sostituito l'art. 14 del CCNL 2004 ovvero mediante ricorso all'art.110 del Dlgs 267/2000.

3.4. SOTTOSEZIONE ECCEDENZE DI PERSONALE

L'art. 33 del D. Lgs. n.165/2001, così come da ultimo modificato dall'art.16 della legge 183/2011, prevede che le Pubbliche Amministrazioni che rilevano eccedenze di personale sono tenute ad informare preventivamente le Organizzazioni Sindacali di cui al comma 3 e ad osservare le procedure previste dal presente articolo.

L'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001, così come modificato dal D.Lgs.n.75/2017 prevede, tra l'altro, che *“Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.*

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

2. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10- bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.”

Alla luce delle disposizioni soprarichiamate si precisa che nell'ente non sono presenti dipendenti in soprannumero.

Il Comune di Macchiagodena non deve avviare nel corso dell'anno 2025 procedure per la dichiarazione di esubero di dipendenti.

3.5. SOTTOSEZIONE FORMAZIONE DEL PERSONALE

Premesse e riferimenti normativi

La formazione, l'aggiornamento continuo del personale, l'investimento sulle conoscenze, sulle capacità e sulle competenze delle risorse umane svolgono un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle Amministrazioni. La formazione è, quindi, una fondamentale leva strategica che risponde principalmente alle esigenze e funzioni di:

- valorizzare il patrimonio professionale presente negli Enti;
- favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo.

Nell'ambito della gestione del personale, le Pubbliche amministrazioni sono tenute a programmare annualmente l'attività formativa, al fine di garantire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale e disporre delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento dei servizi. Soprattutto negli ultimi anni, il valore della formazione professionale ha assunto una rilevanza sempre più strategica finalizzata anche a consentire flessibilità nella gestione dei servizi e a fornire gli strumenti per affrontare le nuove sfide a cui è chiamata la Pubblica Amministrazione.

Il Piano della Formazione del personale è il documento programmatico che, tenuto conto dei fabbisogni e degli obiettivi formativi, individua gli interventi formativi da realizzare nel corso dell'anno. Attraverso la predisposizione del piano formativo si intende, essenzialmente, aggiornare le capacità e le competenze esistenti adeguandole a quelle necessarie a conseguire gli obiettivi programmatici dell'Ente per favorire lo sviluppo organizzativo dell'Ente e l'attuazione dei progetti strategici.

La programmazione e la gestione delle attività formative devono altresì essere condotte tenuto conto delle numerose disposizioni normative che nel corso degli anni sono state emanate per favorire la predisposizione di piani mirati allo sviluppo delle risorse umane. Tra questi, i principali sono:

1. il D.lgs. n. 165/2001, art.1, comma 1, lettera c), che prevede la “migliore utilizzazione delle risorse umane nelle Pubbliche Amministrazioni, curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti”;
2. gli artt. 54, 55 e 56 del CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni Locali sottoscritto il 16 novembre 2022 per il triennio 2019/2021, che stabiliscono i principi generali e le finalità in materia di formazione, intesa come leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo.
3. Il “Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale”, siglato in data 10 marzo 2021 tra Governo e le Confederazioni sindacali, il quale prevede, tra le altre cose, che la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fondi sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (*reskilling*) con un'azione di

modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale; che, a tale scopo, bisogna utilizzare i migliori percorsi formativi disponibili, adattivi alle persone, certificati e ritenere ogni pubblico dipendente titolare di un diritto/dovere soggettivo alla formazione, considerata a ogni effetto come attività lavorativa e definita quale attività esigibile dalla contrattazione decentrata;

4. La legge n. 190 del 6 novembre 2012, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, e i successivi decreti attuativi (in particolare il D. Lgs. n. 33/2013 e il D. Lgs. n. 39/13), che prevedono tra i vari adempimenti l’obbligo per tutte le Amministrazioni Pubbliche di formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione garantendo, come ribadito dall’ANAC, due livelli differenziati di formazione:
 - a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti, riguardante l’aggiornamento delle competenze e le tematiche dell’etica e della legalità;
 - b) livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione, ai Referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai Dirigenti e funzionari addetti alle aree di rischio. In questo caso la formazione dovrà riguardare le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell’amministrazione.
5. Il contenuto dell’articolo 15, comma 5, del decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, in base a cui: *“Al personale delle Pubbliche Amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti”*;
6. Il Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) n. 2016/679, la cui attuazione è decorsa dal 25 maggio 2018, il quale prevede, all’articolo 32, paragrafo 4, un obbligo di formazione per tutte le figure (dipendenti e collaboratori) presenti nell’organizzazione degli enti: i Responsabili del trattamento; i Sub-responsabili del trattamento; gli incaricati del trattamento del trattamento e il Responsabile Protezione Dati;
7. Il Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005, , successivamente modificato e integrato (D.lgs. n. 179/2016; D.lgs. n. 217/2017), il quale all’art 13 *“Formazione informatica dei dipendenti pubblici”* prevede che: *“1. Le Pubbliche Amministrazioni, nell’ambito delle risorse finanziarie disponibili, attuano politiche di reclutamento e formazione del personale finalizzate alla conoscenza e all’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, nonché dei temi relativi all’accessibilità e alle tecnologie assistive, ai sensi dell’articolo 8 della legge 9 gennaio 2004, n. 4. 2. 1-bis. Le politiche di formazione di cui al comma 1 sono altresì volte allo sviluppo delle competenze tecnologiche, di informatica giuridica e manageriali dei dirigenti, per la transizione alla modalità operativa digitale”*;

8. D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, , coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 “TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO” il quale dispone all’art. 37 che: *“Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, ... con particolare riferimento a: a concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza; b rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell’azienda... e che i “dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro, un’adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro...”*”.

Principi della formazione

Il presente Piano si ispira ai seguenti principi:

- **valorizzazione del patrimonio professionale presente nell’Ente:** il personale è considerato come un soggetto che richiede riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze, al fine di erogare servizi più efficienti ai cittadini;
- **uguaglianza e imparzialità:** nella definizione dei fabbisogni formativi si tiene conto delle materie comuni a tutto il personale, di quelle rivolte ai diversi ambiti e profili professionali presenti nell’Ente, tenendo conto, altresì, dei principi di pari opportunità tra tutti i lavoratori, ivi compresa la individuazione nel piano della formazione dell’obiettivo delle ore di formazione da erogare nel corso dell’anno;
- **continuità:** la formazione è erogata in maniera continuativa;
- **partecipazione:** il processo di formazione prevede verifiche del grado di soddisfazione dei dipendenti e modi e forme per inoltrare suggerimenti e segnalazioni;
- **efficacia:** la formazione deve essere monitorata con riguardo agli esiti della stessa in termini di gradimento e impatto sul lavoro;
- **efficienza:** la formazione deve essere erogata sulla base di una ponderazione tra qualità della formazione offerta e capacità costante di rendimento e di rispondenza alle proprie funzioni o ai propri fini;
- **economicità:** le modalità di formazione saranno attuate anche in sinergia con altri Enti locali al fine di garantire sia il confronto fra realtà simili sia un risparmio economico.

Articolazione programma formativo per il triennio 2025/2027

A seguito della rilevazione dei fabbisogni sono state individuate le tematiche formative per il Piano del triennio 2025/2027, con l’obiettivo di offrire a tutto il personale dell’ente egue opportunità di partecipazione alle iniziative formative.

Il Piano si articola su diversi livelli di formazione:

- **interventi formativi di carattere trasversale**, seppure intrinsecamente specialistico, che interessano e coinvolgono dipendenti appartenenti a diverse aree/servizi dell'Ente. Trattasi di una formazione continua riguardante azioni formative di aggiornamento e approfondimento mirate al conseguimento di livelli di accrescimento professionale specifico sulle materie proprie delle diverse aree d'intervento dell'Ente.
- **formazione obbligatoria** in materia di anticorruzione e trasparenza ed in materia di sicurezza sul lavoro.

Formazione specifica

Nel corso dell'anno saranno possibili, compatibilmente con le risorse disponibili, ulteriori interventi settoriali di aggiornamento qualora ne emerga la necessità in relazione a particolari novità normative, tecniche, interpretative o applicative afferenti a determinate materie.

Le attività formative dovranno essere programmate e realizzate facendo ricorso a modalità di erogazione differenti:

1. Formazione "in house" / in aula, promossa dal Segretario comunale;
2. Formazione attraverso *webinar*;
3. Formazione in *streaming*;

Nei casi in cui necessiti un aggiornamento mirato e specialistico riguardante un numero ristretto di dipendenti si ricorre all'offerta "a catalogo" e alla formazione a distanza anche in modalità webinar.

L'individuazione dei soggetti esterni cui affidare l'intervento formativo avverrà utilizzando strumenti idonei a selezionare i soggetti in relazione alle materie da trattare e, comunque, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di affidamento di incarichi e/o di servizi. In casi specifici ci si avvarrà, laddove possibile, delle competenze interne all'Amministrazione o di altri Enti pubblici. In particolare, nella calendarizzazione della formazione il Comune di Macchiagodena si avvarrà degli eventi formativi promossi da Asmel, Anci e dal Ministero dell'Interno.

Nel corso della formazione potranno essere svolti test o esercitazioni allo scopo di verificare l'apprendimento. La condivisione con i colleghi delle conoscenze acquisite nel corso dei percorsi formativi frequentati resta buona pratica.

Dal 2020 non sono più applicabili le norme di contenimento e riduzione della spesa per formazione di cui all'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010. L'articolo 57, comma 2, del DL 124/2019 ha infatti abrogato l'art.6, comma 13 del DL 78/2010 che disponeva la riduzione del 50% per le spese di formazione rispetto a quelle del 2009. Non essendo, quindi, previsto nessun limi

te la previsione per le spese di formazione è libera e affidata alle valutazioni dell'amministrazione circa i fabbisogni e le necessità dell'ente.

Il calendario dei corsi di formazione sarà definito più dettagliatamente nel corso dell'anno, compatibilmente con l'attività del Comune e le offerte formative provenienti dall'esterno.

Nel corso degli anni 2025 e 2026 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili di servizio e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione sulle novità eventualmente intervenute e sulle risultanze delle attività svolte nell'Ente in applicazione della Sottosezione Rischi corruttivi nella Sezione Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione del presente PIAO.

Con riferimento ai temi affrontati nei percorsi di formazione, i **Responsabili** sono tenuti ad organizzare incontri formativi all'interno del loro servizio per tutto il personale dipendente assegnato.

FORMAZIONE SPECIALISTICA

Corso
Modifiche ed aggiornamenti periodici in materia di contabilità, finanza e personale
Formazione specifica Ufficio Anagrafe
Il nuovo CCNL 2019/2021 relativo al personale del Comparto Funzioni Locali
La gestione contabile del PNRR e l'attività di monitoraggio e rendicontazione
Novità in materia tributaria
Il Nuovo codice dei contratti pubblici
Formazione generale sui principali applicativi in uso presso l'Ente con particolare riguardo all'applicativo del protocollo, atti e contabilità tramite supporto interno o tramite l'ausilio della casa software
Predisposizione e redazione degli atti amministrativi
Le responsabilità dei dipendenti pubblici

Formazione obbligatoria

Nello specifico sarà realizzata tutta la formazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, con particolare riferimento ai temi inerenti:

- Anticorruzione e trasparenza⁸

⁸ La modalità di realizzazione degli interventi formativi verrà individuata di volta in volta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, tenuto conto del contenuto e dei destinatari delle specifiche iniziative formative. L'indicazione nominativa del personale interessato, sarà approvato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, sentiti i Responsabili di Elevata Qualificazione.

- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- GDPR - Regolamento generale sulla protezione dei dati;
 - CAD – Codice dell’Amministrazione Digitale, anche con riguardo agli obiettivi PNRR; — Sicurezza sul lavoro.

ALTRA FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Corso
Corso in materia di GDPR e Privacy
Corso in materia di digitalizzazione anche con riguardo agli obiettivi PNRR in materia
Corsi in materia di anticorruzione e trasparenza
Formazione in materia di aggiornamento e implementazione sito web e sezione amministrazione trasparente
Formazione in materia di sicurezza sul lavoro
Formazione in materia di codice di comportamento

Piattaforma “Syllabus”

Al fine di assicurare una formazione permanente e diffusa del proprio personale, le amministrazioni pubbliche individuano obiettivi formativi di carattere generale, come indicati nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, potenzialmente rivolti a tutti i dipendenti e obiettivi formativi specifici, connessi a finalità strategiche dell’amministrazione, a obiettivi di performance e/o relativi a particolari figure/famiglie professionali.

Nel quadro delle priorità strategiche e degli obiettivi formativi di carattere generale di cui sopra, le amministrazioni programmano obiettivi di sviluppo delle competenze del personale funzionali alla realizzazione delle transizioni digitale, ecologica e amministrativa individuate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I potenziali destinatari della formazione debbono essere tutti i dipendenti dell’amministrazione.

A questo proposito, giova ricordare che il perseguimento dei target fissati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza — espressi in termini di “dipendenti pubblici partecipanti ad iniziative di *upskilling e re-skilling*” e di “dipendenti che hanno completato con successo le attività di formazione” — è da considerarsi responsabilità collettiva di tutte le amministrazioni: è, infatti, la loro adesione alle finalità e agli obiettivi formativi individuati dal PNRR che consente il raggiungimento del risultato di un rafforzamento diffuso e uniforme delle competenze del personale di tutte le amministrazioni, centrali e locali.

Con specifico riguardo allo sviluppo delle competenze digitali il Comune di Macchiagodena ha avviato i propri dipendenti alla formazione messa a disposizione dal Dipartimento della funzione pubblica, registrandosi sulla piattaforma “*Syllabus*” del Dipartimento, <https://syllabus.gov.it>, indicando il proprio responsabile della formazione nella figura del Responsabile dell’Area Finanziaria.

L’obiettivo della formazione sulle competenze digitali è finalizzato al conseguimento, da parte di ciascun dipendente, di un livello di padronanza superiore a quello riscontrato ad esito del test di *assessment* iniziale per almeno 8 delle 11 competenze descritte nel citato Syllabus “Competenze digitali per la PA” (obiettivo formativo).

Più precisamente, ciascun dipendente deve conseguire il miglioramento della padronanza delle competenze oggetto della formazione per almeno un livello (ad esempio, da base ad intermedio); tuttavia, può scegliere di proseguire il percorso di miglioramento delle proprie competenze — tenuto anche conto del fatto che il catalogo della formazione sarà progressivamente aggiornato — fino a giungere al livello di padronanza avanzato.

La verifica dell’andamento della formazione e il monitoraggio del livello di raggiungimento degli obiettivi sopra indicati potrà essere operato, dal referente di ciascuna amministrazione, attraverso l’utilizzo di specifiche funzionalità della piattaforma “*Syllabus*”.

Per quanto riguarda la formazione inerente alla transizione ecologica, amministrativa e relativa ad altri ambiti tematici strategici promossa nell’ambito del PNRR dal Dipartimento della funzione pubblica verranno fissate analoghe modalità e termini di adesione del personale delle amministrazioni pubbliche con successivi atti di indirizzo.

Per quel che attiene agli obiettivi formativi, espressi come sopra, sia in termini di dipendenti coinvolti (in valore assoluto e %) che di ore/anno, ciascuna amministrazione ne dà conto all’interno del proprio PIAO e in sede di verifica dello stato di attuazione dello stesso. Il Dipartimento della funzione pubblica promuoverà un apposito monitoraggio, anche avvalendosi della piattaforma “*Syllabus*”.

La misurazione e la valutazione dei risultati

Un elemento qualificante dell’attività formativa è rappresentato dalla misurazione dei risultati conseguiti, anche in termini di scostamenti rispetto agli obiettivi programmati. A tal fine, le amministrazioni pubbliche definiscono e specificano, nell’apposita sezione del PIAO, i sistemi di monitoraggio e valutazione utilizzati e i relativi indicatori, distinti in:

- a) indicatori di output/di realizzazione, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: numero di dipendenti iscritti a corsi di formazione; numero di dipendenti che hanno completato la formazione; ore di formazione annue fruite per unità di personale; ore di formazione fruite in presenza e ore di formazione fruite a distanza; etc.;
- b) indicatori di *outcome*/impatto, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: gap tra il livello di conoscenze/competenze “in entrata” e quello “in uscita”; sviluppo delle conoscenze a livello

individuale e/o di gruppo; percentuale di dipendenti che hanno realizzato un piano di sviluppo individuale; etc.

Il sistema di indicatori della formazione costituisce la base di partenza per una attività sistematica di raccolta delle informazioni necessarie per migliorare e rafforzare il processo di programmazione dell'attività formativa.

3.6. SOTTOSEZIONE PIANO AZIONI POSITIVE

Il Comune di Macchiagodena adotta la seguente Sottosezione dedicata al Piano delle azioni positive valido per il triennio 2024/2026 - anch'esso assorbito nel PIAO - in conformità all'art. 48 del Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246*" che stabilisce che le Amministrazioni predispongano Piani triennali tramite un'adeguata attività di pianificazione e programmazione e alla Direttiva n. 2/2019 ("Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni pubbliche") della Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per le pari opportunità, che disegna una puntuale procedura di analisi e di monitoraggio dei dati organizzativi e di verifica sull'attuazione dei Piani triennali di Azioni Positive.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" - in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta — e "temporanee", in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Nel corso del prossimo triennio il Comune di Macchiagodena intende perseguire i seguenti obiettivi:

1. Garantire l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità di lavoro e di sviluppo professionale;
2. Tutelare la Dignità della persona e valorizzare il lavoro della stessa;
3. Promuovere la comunicazione e l'informazione sui temi della pari opportunità;
4. Favorire la conciliazione e la flessibilità oraria.

GARANTIRE L'UGUAGLIANZA SOSTANZIALE TRA UOMINI E DONNE PER QUANTO RIGUARDA LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO E DI SVILUPPO PROFESSIONALE

Il Comune si impegna:

- ad assicurare nelle Commissioni di concorso e selezione la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile;
- a garantire che, nel caso in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, vengano stabiliti requisiti di accesso ai concorsi/selezioni rispettosi, e non discriminatori, delle naturali differenze di genere;
- ad inserire, in conformità alle previsioni di cui all'art. 108, comma 7, del D. lgs. n. 36/2023, in materia di affidamenti apposite clausole nella *lex specialis* al fine di riconoscere il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere

comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

Non ci sono posti in dotazione organica che sono prerogativa di soli uomini o di sole donne; nello svolgimento del ruolo assegnato, il Comune valorizza attitudini e capacità personali; nell'ipotesi in cui si rendesse opportuno favorire l'accrescimento del bagaglio professionale dei dipendenti, l'Ente provvederà a modulare l'esecuzione degli incarichi nel rispetto dell'interesse delle parti.

TUTELARE LA DIGNITÀ DELLA PERSONA E VALORIZZARE IL LAVORO DELLA STESSA

Promozione di azioni positive volte alla difesa dell'integrità, della dignità della persona e del benessere fisico e psichico e di momenti di sensibilizzazione e formazione sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Comune si impegna a costituire il CUG (comitato unico di garanzia) al fine di predisporre un codice etico, così come previsto per legge all'interno del quale si individui la figura del consulente o consigliere di fiducia, figura di nuova istituzione nata sulla base di raccomandazioni dell'Unione Europea con la finalità di garantire l'attuazione dei codici di condotta.

PROMUOVERE LA COMUNICAZIONE E L'INFORMAZIONE SUI TEMI DELLE PARI OPPORTUNITÀ.

Il Comune si impegna a:

- raccogliere e condividere il materiale informativo sui temi delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne (normativa, esperienze significative realizzate, etc...);
- diffondere le informazioni anche attraverso l'organizzazione di incontri/seminari di sensibilizzazione sulle tematiche delle pari opportunità;
- pubblicare e diffondere il "Piano di Azioni Positive" e i risultati sul monitoraggio della realizzazione;
- organizzare riunioni con i lavoratori e le lavoratrici per trattare le eventuali problematiche relative al contesto lavorativo o di pubblico interesse e per la verifica dell'andamento del "Piano di Azioni Positive".

FAVORIRE LA CONCILIAZIONE E LA FLESSIBILITÀ ORARIA

- Favorire politiche di conciliazione tra lavoro professionale e lavoro familiare;
- Prevedere articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali;
- Promuovere in maniera più incisiva l'utilizzo dei congedi parentali e potenziare i servizi per l'infanzia ove necessario;
- Promuovere l'utilizzo dei congedi parentali anche da parte degli uomini;
- Partecipazione ai bandi di finanziamento sulle pari opportunità, con progetti specifici sulla conciliazione dei tempi e condivisione delle responsabilità familiari.

4. SEZIONE MONITORAGGIO

Il Comune di Macchiagodena, considerate le dimensioni demografiche e le semplificazioni riservate agli Enti con meno di 5.000 abitanti, non è tenuto alla compilazione della suddetta sezione.

Allegato 1- SEZIONE 2.3. PIAO 2025/2027

Mappatura delle aree di rischio, dei processi, delle fasi, degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti dell'Amministrazione

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
PROCESSO	PROGRAMMAZIONE			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla definizione dei fabbisogni, alla individuazione dei centri decisionali ed alla determinazione dell'oggetto dell'affidamento			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e del Programma biennale servizi e forniture			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Redazione della Proposta del Programma triennale opere pubbliche e programma biennale dei servizi e delle forniture	Predisposizione della proposta da sottoporre all'attenzione degli organi comunali competenti	Responsabile Area Tecnica Responsabile Area Amministrativa Responsabile Area Finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> • Ritardo nell'approvazione degli strumenti per la programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi; • Ricorso eccessivo alle procedure di urgenza e alle proroghe contrattuali; • Frequenza di gare affidate ai medesimi soggetti o di gare con unica offerta valida • Omissione/incompletezza nella redazione schede programmi • Frazionamento economico intervento 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di programmazione • Inadeguata diffusione della cultura della legalità • Violazione codice di comportamento • Mancanza di trasparenza • Inadeguata diffusione della cultura della legalità • Mancanza di formazione
Adozione del Programma Triennale delle opere pubbliche e biennale dei servizi	Approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e del Programma biennale servizi e forniture	Responsabile del procedimento Organo esecutivo Organo indirizzo politico	Definizione del fabbisogno sulla base dei requisiti dell'imprenditore uscente o delle caratteristiche del prodotto fornito dall'imprenditore uscente; Inadeguata diffusione della cultura della legalità	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di trasparenza • Inadeguata diffusione della cultura della legalità • Favorire operatori economici predeterminati

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
PROCESSO	PROGETTAZIONE			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla acquisizione della progettazione cantierabile			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Approvazione del Progetto esecutivo			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Istruttoria	Individuazione figura professionale per redazione progettazione	Responsabile settore competente	Artificiosa valutazione carenza di organico Assenza di rotazione negli affidamenti degli incarichi Elusione delle regole in materia di affidamenti	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Validazione progettazione ed approvazione	Esame e verifica progettuale	Responsabile Unico del Procedimento	Omessa validazione Validazione in assenza dei presupposti normativi Errori nella progettazione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Assenza di formazione professionale
	Approvazione	Organo esecutivo	Ritardo nell'approvazione Approvazione in assenza di validazione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Favorire soggetti determinati

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
Processo	AVVIO DELLA FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Predisposizione e pubblicazione bando			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Determina a contrarre	Definizione sistema procedurale per l'affidamento	Responsabile Area competente /RUP	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale al fine di agevolare un particolare soggetto Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge Artificioso frazionamento dell'acquisto finalizzato a eludere le regole di procedura (affidamenti tutti sotto l'importo di 40.000 euro, ex art. 36, co. 2, lett. a))	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione Uso improprio o distorto della discrezionalità; pilotamento di procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori; conflitto di interessi; rilevazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio
	Predisposizione e approvazione della determinazione a contrarre nelle procedure negoziate e di affidamento diretto	Responsabile Area competente /RUP	Assenza di rotazione Elusione della normativa Consip/Mepa Mancato controllo irregolarità possesso requisiti morali economici finanziari e tecnici; Mancato controllo Durc ed antimafia; Abuso nell'utilizzo della somma urgenza	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Predisposizione e approvazione della determinazione a contrarre nelle procedure e del relativo bando nelle procedure aperte	Responsabile Area competente /RUP	Definizione requisiti generali e tecnico economici discrezionali di accesso non conformi alla normativa vigente Abuso nella scelta della tipologia del contratto	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Pubblicazione determina e bando	Responsabile Area competente /RUP	Ritardo nella pubblicazione Previsione di termini ridotti	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
Processo	SCelta DEL CONTRAENTE – FASE ENDOPROCEDIMENTALE			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla scelta del contraente per l'affidamento di forniture, servizi e lavori.			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Nomina della Commissione di Gara			
FASE DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Nomina commissione di gara	Valutazione curriculum per individuazione componenti	Responsabile Area competente	Non corrispondenza professionalità idonea Irregolare composizione della commissione di gara Mancata comunicazione dei conflitti di interesse(ex art. 42 del d.lgs. 50/2016)	Assenza di pubblicità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Inadeguata diffusione della cultura della legalità Favorire operatori determinati
	Richiesta nulla osta per dipendenti PA	Responsabile Area competente	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo
	Verifica assenza condanne art. 35 bis d. lgs. 165/2001	Responsabile Area competente	Occultamento condanne	Favorire soggetti e/o operatori determinati

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
Processo	AGGIUDICAZIONE			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla scelta del contraente per l'affidamento di forniture, servizi e lavori.			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Aggiudicazione			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Procedura di gara	Verifica documentazione tecnico -economico-amministrativa	Commissione di gara	Esclusione alto numero concorrenti Falsificazione documentazione dei requisiti specifici (SOA, ISO, etc) Uso distorto della normativa Mancata comunicazione dei conflitti di interesse (ex art. 42 del d.lgs. 50/2016)	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti
	Redazione Verbali di gara	Commissione di gara	Falsa pesatura delle Offerte Tecniche Interpretazione troppo soggettiva di una o più migliori Eccessiva assegnazione del punteggio all'Offerta Tecnica per impedire possibili cambiamenti di graduatoria con l'apertura dell'Offerta Economica e Temporale	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti Bloccare una gara il cui risultato si sia rilevato diverso da quello atteso
	Approvazione verbali di gara Aggiudicazione Dichiarazione efficacia aggiudicazione	Risponsabile settore competente	Alterazioni o omissioni nel controllo per la verifica del possesso dei requisiti Ritardo nell'adozione del provvedimento di aggiudicazione Abuso procedimenti di II grado (revoca e/o annullamento bando)	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti Concedere indennizzo all'aggiudicatario

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
Processo	STIPULA DEL CONTRATTO			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla stipula del contratto			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Stipulazione del contratto			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Rispetto del c.d. Stand still	Osservanza della clausola di raffreddamento per la stipula del contratto	Responsabile Area competente	Mancato rispetto termine minimo stipula Mancati controlli ricorsi pervenuti	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti
Stipulazione del contratto	Verifica regolarità procedura	Responsabile Area competente	Stipula contratto in assenza di determina di aggiudicazione efficace o provvedimento idoneo Ritardo nella stipula del contratto Mancata stipula del contratto Abuso nella consegna anticipata dei lavori	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
Processo	ESECUZIONE DEL CONTRATTO			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla esecuzione del contratto			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Definizione di tutti gli attori necessaria alla corretta esecuzione dell'opera			
Fasi del processo	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Scelta figure professionali per il controllo dell'opera in fase di realizzazione	Definizione sistema procedurale per l'affidamento	RUP	Mancanza di rotazione Elusione della normativa	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale
Esecuzione del contratto	Realizzazione delle opere previste in progetto	RUP Direttore dei Lavori	Elusione delle opere previste in progetto Realizzazione delle opere non conformi al Capitolato Speciale di Appalto Utilizzo di materiali non idonei allo scopo specifico dell'intervento	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Consentire all'operatore economico il recupero del ribasso effettuato in sede di gara o consentire extra guadagni
	Varianti in corso di esecuzione	responsabile settore competente /RUP	Ammissioni varianti in corso di esecuzione non consentite dalla normativa	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Consentire all'operatore economico il recupero del ribasso effettuato in sede di gara o consentire extra guadagni
Collaudo e/o certificato regolare esecuzione	Redazione certificazioni	Direzione lavori Collaudatore	Redazione stati di consistenza non rispondenti alle opere effettivamente eseguite Falsa o non corrispondente attestazione certificato regolare esecuzione o collaudo	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
Processo	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: PROGRAMMAZIONE			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla programmazione del reclutamento di personale			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Approvazione della SOTTOSEZIONE DEL PIAO - Piano dei Fabbisogni del Personale			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Predisposizione ed approvazione del Dup e della sottosezione del Piao	Predisposizione della sottosezione del PIAO	Responsabile settore competente Segretario comunale	Ritardo nell'approvazione degli strumenti per la programmazione Erronea valutazione del fabbisogno effettivo del personale Mancato rispetto dei limiti di spesa del personale	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Informativa ai sindacati	Responsabile settore competente	Mancata trasmissione dell'informativa	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del Processo Assenza di formazione professionale
	Pubblicazione del Dup e del PIAO	Responsabile settore competente	Ritardo nella trasmissione e nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
Processo	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: APPROVAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla programmazione del reclutamento di personale			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Approvazione del Bando di concorso			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Predisposizione ed approvazione del bando	Predisposizione del bando e della determinazione di approvazione	Segretario comunale Responsabile servizio competente	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" o escudenti; Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire	Favorire soggetti determinati
	Pubblicazione Determina	Segretario comunale Responsabile servizio competente	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo
	Pubblicazione del bando	Segretario comunale Responsabile servizio competente	Previsione di termini ridotti; Omessa pubblicazione in gazzetta ufficiale/ Portale del reclutamento INPA per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile Area Amministrativa e Segretario comunale	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
Processo	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: DETERMINA AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato all'adozione della determina di ammissione/esclusione dei candidati			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Adozione della determina di ammissione ed esclusione alla procedura concorsuale			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Istruttoria domande e ammissione candidati	Verifica possesso requisiti previsti dal bando	Responsabile settore Segretario comunale	Omissione e manipolazione delle domande Irregolare valutazione dei requisiti	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Favorire soggetti determinati
Soccorso istruttorio delle domande di ammissione	Richiesta di integrazioni delle carenze non sanabili d'ufficio	Responsabile settore Segretario comunale	Irregolare richiesta di integrazione Integrazione assenza dei requisiti essenziali	Favorire soggetti determinati Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Ammissione ed esclusione dei candidati	Approvazione determina di ammissione/esclusione e dei candidati	Responsabile settore Segretario comunale	Istruttoria irregolare Violazione della privacy e della disciplina in materia di trattamento dei dati personali	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Favorire soggetti determinati

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
Processo	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: NOMINA DELLA COMMISSIONE DI CONCORSO			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla nomina dei componenti interni ed esterni della Commissione di concorso			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Nomina dei componenti commissione			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Individuazione componenti	Aviso pubblico manifestazione interesse	Responsabile settore Segretario comunale	Inosservanza delle norme in materia di requisiti dei componenti delle commissioni di concorso	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di pubblicità Mancanza di trasparenza
	Valutazione curriculum	Responsabile settore Segretario comunale	Non corrispondenza professionalità idonea Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di pubblicità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Richiesta nulla osta per dipendenti PA	Responsabile settore/protocollo Segretario comunale	Ritardo nella richiesta all'Amministrazione di provenienza del nulla osta per i membri delle commissioni di concorso pubblici dipendenti	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo Violazione codice di comportamento
	Verifica assenza condanne art. 35 bis d. lgs. 165/2001	Responsabile settore Segretario comunale	Occultamento o mancata verifica di condanne Mancata acquisizione autodichiarazione cause di inconfiribilità/incompatibilità	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità
Adozione determina di nomina e pubblicazione	Predisposizione ed adozione determina di nomina della Commissione e pubblicazione	Responsabile settore Segretario comunale	Mancata conoscibilità commissari	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
Processo	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - SVOLGIMENTO PROVE SELETTIVE			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato allo svolgimento delle prove concorsuali e alla nomina del vincitore			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Stipula contratto individuale di lavoro			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Svolgimento e valutazione prove e titoli	Statuizione criteri Valutazioni	Commissione	Statuizione criteri altamente discrezionali finalizzata al reclutamento di candidati particolari	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Svolgimento prove	Commissione	Omissione di controlli	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo
	Correzione e valutazione prove	Commissione	Violazione delle regole dell'anonimato	Favorire soggetti determinati
	Valutazione titoli	Commissione	Omessa valutazione titoli Disparità nella valutazione di titoli simili	Violazione codice di comportamento Favorire candidati determinati
Approvazione graduatoria idonei	Trasmissione verbali commissione	Presidente Commissione	Ritardo nella trasmissione degli atti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento
	Adozione determina approvazione graduatoria	Responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione della determina Ritardo nella pubblicazione della determina	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento
Stipula contratto individuale di lavoro	Adozione determina assunzione e schema di contratto	Responsabile Area competente	Mancata verifica requisiti dichiarati dal candidato Mancata acquisizione del casellario e dell'autocertificazione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento
	Stipula contratto di lavoro	Responsabile Area competente	Ritardo nella stipula del contratto Mancato adempimento in merito alle attività successive all'assunzione del rapporto di lavoro	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
Processo	CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla definizione delle metodologie di premialità e all'erogazione di incentivazioni			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Sottoscrizione CCDI			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Definizione metodologia	Statuizione criteri e indirizzi alla delegazione trattante	Organo esecutivo	Previsione di requisiti personalizzati e di meccanismi non oggettivi e discrezionali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo
Stipula CCDI	Nomina delegazione trattante di parte pubblica	Organo esecutivo	Mancata osservanza delle regole di costituzione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento
	Costituzione del fondo risorse decentrate	Responsabile Area Finanziaria	Ritardo nell'adozione e pubblicazione Violazione /abuso regole costituzione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati
	Definizione trattativa	Delegazione trattante parte pubblica e parte sindacale	Previsione forme di incentivazione contrarie alla normativa vigente	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati
	Acquisizioni relazioni, pareri e autorizzazione alla sottoscrizione	Responsabile del settore/area competente Organo esecutivo Revisore dei conti	Mancato rispetto procedura e/o omissione Delle fasi procedurali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento

Sottoscrizione del CCDI	Sottoscrizione definitiva	Delegazione trattante parte pubblica e parte sindacale Organo esecutivo	Elusione procedura e mancata adozione atti presupposti Adozione procedure e/o provvedimenti non conformi ai criteri vigenti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati
--------------------------------	---------------------------	----------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
Processo	ATTUAZIONE DEL CCDI			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla erogazione di premialità in attuazione del CCDI			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Erogazione premialità			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Erogazione incentivi	Adozione atti in attuazione CCDI	Responsabile dell'Area competente Nucleo di Valutazione	Previsione di requisiti personalizzati e di meccanismi non oggettivi e discrezionali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo
	Adozione provvedimento finale ed atti presupposti	Responsabile dell'Area competente Nucleo di valutazione	Elusione procedura e mancata adozione atti presupposti Adozione procedure e/o provvedimenti non conformi ai criteri vigenti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
Processo	PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRA, MOBILITÀ, PROGRESSIONI			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al rilascio di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali, mobilità, progressioni			
Input del processo	Istanza di parte			
Output del processo	Rilascio autorizzazione /nulla osta			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Definizione metodologia	Statuizione criteri	Responsabile del settore/area competente Organo esecutivo	Previsione di requisiti personalizzati e di meccanismi non oggettivi e discrezionali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo
Autorizzazione / nulla osta Provvedimento	Ricezione e protocollazione istanza Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile del procedimento /Area competente	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo
	Istruttoria	Responsabile procedimento	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso norme regolamentari vigenti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare richiedenti
	Rilascio provvedimento	Responsabile settore competente	Ritardo nel rilascio del provvedimento Mancata motivazione discrasia con parere istruttorio	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare richiedenti

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI <u>PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>			
Processo	AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato all'emanazione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario			
Input del processo	D'ufficio - istanza di parte			
Output del processo	Atto/provvedimento			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Istanza di parte	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile Ufficio protocollo ovvero Responsabile competente a ricevere la pratica	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande Mancata trasmissione all'ufficio competente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento
Istruttoria	Istruttoria amministrativa	Responsabile del procedimento	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso nei controlli Alterazione procedimento verifica requisiti abuso nell'adozione di prescrizioni omissioni acquisizioni pareri endoprocedimentali omissione corretta quantificazione economica oneri a carico dell'utenza omessa acquisizione garanzia ente a fronte rateizzazione oneri	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare o favorire i richiedenti Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
Rilascio provvedimento o diniego	Emanazione provvedimento	Responsabile settore competente	Ritardo adozione provvedimento abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo abuso nell'adozione di prescrizioni discordanza fra gli esiti dell'istruttoria ed il provvedimento finale abuso emanazione provvedimenti in deroga	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI <u>PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>			
Processo	PROCEDIMENTI ANAGRAFICI			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche			
Input del processo	D'ufficio - istanza di parte			
Output del processo	Atto amministrativo			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Istanza di parte segnalazione	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile Area Amministrativa	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande Mancata trasmissione all'ufficio competente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento
Istruttoria	Esame e valutazione istanza	Responsabile Area Amministrativa	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso nei controlli Alterazione procedimento accertamento omissioni acquisizioni esito accertamento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare o favorire i richiedenti
Rilascio provvedimento o diniego	Adozione atto amministrativo	Ufficiale Anagrafe	Ritardo adozione provvedimento discordanza fra gli esiti dell'istruttoria e l'atto finale abuso emanazione atto	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI <u>CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>			
Processo	SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, AUSILI FINANZIARI, VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla concessione ed erogazione di benefici			
Input del processo	D'ufficio - istanza di parte			
Output del processo	Provvedimento amministrativo			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Istanza di parte	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile Area competente	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande Mancata trasmissione all'ufficio competente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Mancanza di criteri oggettivi
Istruttoria	Esame e valutazione istanza	Responsabile del procedimento	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso nei controlli Alterazione verifica possesso requisiti Falsificazione documentazione Mancata adozione norme regolamentari Mancata statuizione criteri predeterminati	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare o favorire i richiedenti
Rilascio provvedimento o diniego	Adozione atto	Responsabile Area competente	Ritardo adozione provvedimento discordanza fra gli esiti dell'istruttoria e l'attofinale abuso emanazione atto mancato rispetto criteri predeterminati e norma regolamentari	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico Mancanza di trasparenza

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
Processo	GESTIONE DELLE ENTRATE			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla riscossione dei tributi, tasse, tariffe, canoni			
Input del processo	D'ufficio /iniziativa di parte			
Output del processo	RISCOSSIONE SOMME			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Riscossione spontanea in autoliquidazione	Verifica dei versamenti assolti dai contribuenti Verifica delle somme pagate in autoliquidazione dal contribuente con emissione di avvisi di accertamento per il recupero dell'imposta comprensivi delle sanzioni e degli interessi dovuti per l'errore commesso	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	assenza o scarso controllo nella verifica abuso nell'attività di verifica su istanza di rimborso del contribuente Assenza o scarso controllo nella verifica delle posizioni tributarie Emissione degli atti di accertamento dopo l'intervenuta decadenza del diritto	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento agevolare determinati soggetti Agevolare soggetto richiedente il rimborso
Attività di front-office	Attività di ricezione delle istanze e delle dichiarazioni dei contribuenti	Responsabile Area Finanziaria	Ricezione dell'istanza e verifica della legittimità della pretesa con rischio di favorire l'accoglimento di una pretesa illegittima	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento agevolare determinati soggetti
Riscossione ordinaria a mezzo ruolo	Elaborazione ruolo ed approvazione a seguito delle denunce presentate dai contribuenti oppure a seguito dei controlli incrociati eseguiti	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Abuso nell'elaborazione dei ruoli consistente nelle procedure da seguire Mancato o scarso controllo delle posizioni	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti

	dall'Ufficio			
	Predisposizione degli avvisi di pagamento/bollettini	Responsabile del procedimento	Abuso nella predisposizione degli avvisi di pagamento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti
	Attività di verifica dei pagamenti effettuati ed in particolare per i documenti risultanti non pagati per i quali dovranno eseguirsi operazioni di sollecito dei pagamenti omessi	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Scarsità o assenza dei controlli oppure l'emissione dei solleciti oltre il termine decadenziale	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti con diffusione della cultura del mancato controllo dei documenti con rischio di vedersi aumentare i soggetti non paganti che sperano così di farla franca
	Invio e notifiche	Messo notificatore/ responsabile di settore	Ritardo nell'inoltro della documentazione e nella notifica degli atti oltre il termine di decadenza del diritto alla riscossione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire i soggetti interessati che potrebbero evitare il pagamento degli atti
Riscossione coattiva	Estrazione e verifica degli atti per i quali va iniziata la procedura coattiva - Formazione del ruolo coattivo	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Scarsità o assenza dei controlli sulle notifiche degli atti determinanti alla formazione dello ruolo coattivo. Omissione dell'inserimento dei contribuenti morosi	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico
	Apposizione del visto di esecutività del ruolo Invio agente riscossione	Responsabile settore	Apposizione del visto successivamente al termine ultimo. Invio tardivo del ruolo coattivo che non permette all'Agente di notificare la cartella entro il termine dei tre anni dell'anno successivo al momento in cui l'accertamento è divenuto definitivo	
	Verifica istanza in autotutela Ricorsi	Responsabile settore	Illegittimo annullamento in autotutela Mancata costituzione in giudizio nel caso in cui si ravvisasse la legittimità della pretesa e il ricorrente avesse regolarmente presentato ricorso al Giudice	
Incasso delle somme	Incasso delle somme accreditate su conti correnti dell'Ente e registrazione dello stesso nei database dell'Ufficio Entrate dell'Ente	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Mancata corrispondenza della somma registrata nel database dell'Ufficio Entrate rispetto alla somma incassata sui conti correnti escludendo la casistica di compensazioni con somme già versate in maggiorazione del dovuto anche se riferite ad altre Entrate	Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
Processo	Gestione delle entrate – gestione del contenzioso Tributario			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla riscossione dei tributi, tasse, tariffe, canoni a seguito del ricorso presentato dal contribuente			
Input del processo	Iniziativa di parte			
Output del processo	Costituzione in giudizio – Appello alla sentenza – Attesa della sentenza da parte dei Giudici Tributarî			
Fasi del processo	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Presentazione del ricorso/reclamo da parte del contribuente	Protocollazione del ricorso ed assegnazione del pratica all'Ufficio competente	Responsabile dell'Area Finanziaria	Errata assegnazione della pratica di ricorso ad Ufficio non competente oppure mancato inoltro della pratica all'Ufficio competente causante la mancata conoscenza del ricorso con contestuale mancata resistenza alla pretese del ricorrente	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti
Attività di verifica delle ragioni espresse nel ricorso/reclamo	Verifica delle ragioni espresse nel ricorso	Responsabile dell'Area Finanziaria	assenza o scarso controllo nella verifica delle ragioni esposte nel ricorso accoglimento del reclamo anche ne caso in cui non sia meritevole di accoglimento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti
Verifica delle ragioni espresse nel ricorso/reclamo per la fase di mediazione tributaria	Verifica del ricorso/reclamo in particolare della eventuale presenza di margini normativi per attivare il procedimento di mediazione tributaria	Responsabile dell'Area Finanziaria	assenza o scarso controllo nella verifica delle ragioni esposte nel ricorso	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti
Resistenza in giudizio al ricorso del contribuente	Predisposizione dell'atto di costituzione in giudizio per la resistenza avverso il ricorso/presentazione dell'appello avverso una sentenza di primo grado - presentazione degli atti alla Commissione Tributaria entro i termini	Responsabile dell'Area Finanziaria	Errata interpretazione del norme tributarie – tardiva presentazione con impossibilità sopraggiunta nel sanare il ritardo - mancata presentazione degli atti alla commissione tributaria	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
Processo	GESTIONE DELLE SPESE			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione della fase della spesa			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Mandato di pagamento			
Fasi del processo	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Determinazione di impegno	Predisposizione ed adozione determinazione	Responsabile procedimento Responsabile del settore	Abuso nella determinazione del corrispettivo Mancato rispetto procedura Mepa /consip Mancata verifica possesso requisiti contraente Assenza rotazione fornitori Omessa acquisizione cig Violazione norme tracciabilità	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Determinazione di liquidazione	Predisposizione ed adozione determinazione	Responsabile del procedimento	Omessa verifica e controllo eseguita regolare esecuzione Mancato rispetto impegno di spesa Mancato rispetto scadenze temporali ordine arrivo fatture Mancata verifica regolarità contributiva	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Emissione mandato di pagamento	Pagamento	Responsabile settore	Assenza di corrispondenza con atto di liquidazione Mancata verifica assolvimento obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse.	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
Processo	Gestione del patrimonio mediante dismissione			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione del patrimonio comunale			
Input del processo	D'ufficio/ di parte			
Output del processo	contratto			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Definizione e approvazione proposta Piano triennale beni suscettibili di dismissione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile procedimento Responsabile del settore Organo esecutivo	Ritardo predisposizione programma Omissione/incompletezza nella redazione schede programma Erronea valutazione congruità valore beni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Pubblicazione e acquisizione pareri	Responsabile procedimento Responsabile del settore	Omessa pubblicazione elenco beni da dismettere Omessa acquisizione pareri endoprocedimentali	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Definizione e approvazione Piano triennale beni suscettibili di dismissione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore Organo consiliare	Mancato rispetto tempistica Adozione atto in assenza pareri endoprocedimentali	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Determinazione di indizione asta pubblica	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore	Ritardo nell'adozione dell'atto Adozione atto in assenza di piano o in discordanza con piano approvato	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Pubblicazione del bando	responsabile settore competente	Previsione di termini ridotti o omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Istruttoria e valutazione offerte	Verifica offerte pervenute	responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle offerte	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Adozione determina assegnazione	Approvazione verbali valutazione offerte	responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione dell'atto Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Stipula contratto	Stipula contratto	responsabile settore competente ufficiale rogante	Omessa verifica capacità a contrarre con la P.A. Omesso versamento del prezzo Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto Ritardo nella stipula del contratto Omessa registrazione trascrizione e voltura	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
Processo	Gestione del patrimonio mediante valorizzazione			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione del patrimonio comunale			
Input del processo	D'ufficio/ di parte			
Output del processo	contratto			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Definizione e adozione proposta Piano triennale beni suscettibili di valorizzazione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile procedimento Responsabile del settore Organo esecutivo	Ritardo predisposizione programma Omissione/incompletezza nella redazione schede programma Erronea valutazione congruità valore beni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Pubblicazione e acquisizione pareri	Responsabile procedimento Responsabile del settore	Omessa pubblicazione elenco beni da valorizzare	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Definizione e approvazione Piano triennale beni suscettibili di valorizzazione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore Organo consiliare	Mancato rispetto tempistica	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Determinazione di indizione avviso pubblico	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore	Ritardo nell'adozione dell'atto Adozione atto in assenza di piano o in discordanza con piano approvato	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Pubblicazione avviso	responsabile settore competente	Previsione di termini ridotti o omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Istruttoria e valutazione offerte	Verifica offerte pervenute	responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle offerte	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Adozione e determinazione assegnazione	Approvazione verbali valutazione offerte	responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione dell'atto Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Stipula contratto	Stipula contratto	responsabile settore competente ufficiale rogante	Omessa verifica capacità a contrarre con la P.A. Omesso versamento del prezzo Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto Ritardo nella stipula del contratto Omessa registrazione trascrizione e voltura	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
Processo	Gestione del patrimonio mediante locazione o comodato			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione del patrimonio comunale			
Input del processo	D'ufficio/ di parte			
Output del processo	Stipula contratto			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Atto di indirizzo	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile Area Tecnica/ Organo esecutivo	Abuso nella statuizione dei criteri Abuso nell'utilizzo del comodato	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Determinazione di indizione avviso pubblico	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile Area Tecnica	Ritardo nell'adozione dell'atto Mancato rispetto criteri Erronea valutazione della congruità del corrispettivo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Pubblicazione avviso	Responsabile Area Tecnica	Previsione di termini ridotti o omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Istruttoria domande e valutazione offerte	Verifica offerte pervenute	responsabile Area Tecnica	Omissione e manipolazione delle offerte	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

Adozione determina assegnazione	Approvazione verbali valutazione offerte	responsabile Area Tcnica	Ritardo nell'adozione dell'atto Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Stipula contratto	Stipula contratto	responsabile Area Tecnica e Segretario comunale	Omessa verifica capacità a contrarre con la P.A. Omesso versamento del prezzo Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto Ritardo nella stipula del contratto Omessa registrazione trascrizione e voltura	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
Processo	VERIFICHE E ISPEZIONI			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al regolare svolgimento dell'attività di controllo di verifica e di ispezione			
Input del processo	D'ufficio/ Istanza di parte			
Output del processo	Atto/verbale di accertamento			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Istanza di parte Segnalazione Denuncia/esposto	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Area competente	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Istruttoria	Verifica atti interni ed esecuzione sopralluogo	Responsabile dell'Area competente Agente polizia municipale	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Omissione o alterazione attività ispettiva, di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione atto	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva, di verifica o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Esecuzione atto	Trasmissione enti organi ed uffici competenti	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile settore competente Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Omessa protocollazione Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
Processo	CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI DELLE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA A MEZZO CONTESTAZIONE IMMEDIATA			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato all'accertamento delle violazioni al codice della strada a mezzo contestazione immediata.			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Atto/verbale di accertamento			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Iniziativa D'ufficio	Attività di controllo sul territorio Accertamento violazione	Agente polizia municipale	Omissione dell'accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Istruttoria	Contestazione immediata Ricezione dichiarazione della parte	Agente polizia municipale	Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione immediata del verbale	Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Esecuzione atto	Consegna verbale alla parte	Agente polizia municipale	Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
Processo	CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI A MEZZO CONTESTAZIONE DIFFERITA			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato all'accertamento delle violazioni al codice della strada			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Atto/verbale di accertamento			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
D'ufficio	Verifica funzionamento dispositivi Accensione dispositivi Di ausilio	Agente polizia municipale	Mancata o non tempestiva verifica funzionamento dispositivi Omissione dell'accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Istruttoria	Verbale di servizio Posizionamento su strada Accertamento transito veicoli Stesura atto provvisorio	Agente polizia municipale	Omessa stesura atto provvisorio	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Controllo istruttoria	Verifica alert ricevuti dal dispositivo Conferma fonogrammi Verifica verbale provvisorio	Agente polizia municipale	Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione verbale	Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Esecuzione atto	Imbustamento verbale Predisposizione distinta postale spedizione verbale alla parte	Agente polizia municipale	Omessa o tardiva trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
Processo	CONTROLLO, VERIFICHE E ISPEZIONI DEGLI ATTI SUCCESSIVI AL DEPOSITO DELLA SCIA/DIA			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica e controllo degli atti successivi al deposito della SCIA/DIA			
Input del processo	Istanza di parte			
Output del	Atto esplicito e / o implicito			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Istanza di parte Deposito atto daparte del privato	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Area Amministrativa	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Istruttoria	Verifica atti sopralluogo	Responsabile Area Tecnica Agente polizia municipale	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Decorso inutile dei termini di conclusione del procedimento Omissione o alterazione attività di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento Mancata trasmissione atti	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Trasmissione documentazione ad enti, organi uffici per acquisizione pareri endoprocedimentale	Responsabile Area Tecnica		
Atto esplicito e/o implicito	Silenzio assenso/comunicazione all'interessato dell'esito finale	Responsabile Area Tecnica	Decorso inutile dei termini di conclusione del procedimento	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
Processo	SANZIONI			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato all'esecuzione dell'attività sanzionatoria per violazioni di leggi regolamenti e atti amministrativi			
Input del processo	D'ufficio/ istanza di parte			
Output del processo	Atto/verbale di accertamento			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ'	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Istanza di parte Segnalazione Denuncia/esposto	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Istruttoria	Verifica atti interni ed esecuzione sopralluogo	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Omissione o alterazione attività ispettiva, di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione atto	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva, di verifica o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Esecuzione atto	Trasmissione enti organi ed uffici competenti	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile settore competente Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Omessa protocollazione Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	INCARICHI E NOMINE			
Processo	Conferimento incarichi e nomine			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al reperimento di figure professionali esterne all'ente ed alla nomina di figure professionali previste da leggi e regolamenti			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Provvedimento di conferimento incarico o nomina			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Atto di indirizzo o regolamentare	Regolamentazione incarichi e nomine	Responsabile Area competente Organo esecutivo Organo consiliare	Predeterminazione di criteri discrezionali Erronea valutazione dotazione organica	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Predisposizione ed approvazione avviso pubblico	Predisposizione avviso pubblico e determinazione di approvazione	Responsabile Area competente	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare soggetti particolari	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
	Pubblicazione determina	Responsabile Area competente	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo
	Pubblicazione avviso	Responsabile Area competente	Previsione di termini ridotti e omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Area competente	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale
Istruttoria domande	Verifica possesso requisiti previsti dall'avviso	Responsabile Area competente	Omissione e manipolazione delle domande Irregolare valutazione dei requisiti Omessa acquisizione dichiarazione inerente l'assenza delle cause di incompatibilità ed inconfiribilità	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale
Provvedimento conferimento incarico	Predisposizione e approvazione atto	Responsabile Area competente Sindaco Organo consiliare per le nomine di competenza	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge Conferimento incarico o nomina in assenza delle verifiche finalizzate all'assenza di cause ostative	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale
Esecuzione provvedimento	pubblicazioni previste dalla normativa vigente	Responsabile Area competente Responsabile Ufficio protocollo e albo	omessa pubblicazione	Mananza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO			
Processo	GESTIONE DEL CONTENZIOSO			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al reperimento di avvocati per la tutela dell'ente innanzi agli organi giurisdizionali e per l'acquisizione di servizi legali			
Input del processo	D'ufficio			
Output del processo	Provvedimento di conferimento incarico			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Atto di indirizzo, statutario o regolamentare	Regolamentazione azione legale e conferimento incarico	Responsabile Area competente Organo esecutivo Organo consiliare	Predisposizione atto non conforme alla normativa vigente Elusione della normativa in materia di affidamento dei servizi legali	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Atto di azione o resistenza in giudizio	Predisposizione atto ed approvazione	Responsabile Area competente	Lite temeraria Abuso dello strumento dell'accordo transattivo	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Nomina legale	Predisposizione e approvazione atto	Responsabile Area competente Sindaco	Conferimento incarico o nomina in assenza delle verifiche finalizzate all'assenza di cause ostative Assenza di rotazione Mancata verifica congruità compenso Mancata stipula disciplinare e modalità espletamento incarico	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale

AREA DI RISCHIO	GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE URBANISTICA			
Processo	PROGRAMMAZIONE STRUMENTI URBANISTICI, PIANI DI LOTTIZZAZIONE, PIANI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE			
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al corretto e ordinato governo del territorio attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica			
Input del processo	D'ufficio/ istanza di parte			
Output del processo	Strumenti di pianificazione			
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITÀ DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITÀ	EVENTI RISCHIOSI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI
Atto di adozione strumenti urbanistici, piani di lottizzazione, piani per l'edilizia economica e popolare, convenzioni urbanistiche	Predisposizione atto ed adozione	Responsabile Area tecnica Organo consiliare	Erronea qualificazione giuridica intervento Abuso nella valutazione interesse pubblico Omissione apposizione vincoli	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati
Pubblicazione atto	Pubblicazioni e deposito atto adottato	Responsabile Area Tecnica/ Responsabile del procedimento	Omessa o incompleta pubblicazione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati
Istruttoria	Ricezione osservazioni Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Area Amministrativa / Responsabile Area Tecnica	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle osservazioni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati

	Esame osservazioni	Responsabile Area Tecnica Responsabile del procedimento	Mancata o erronea valutazione osservazioni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale
Approvazione atto	Predisposizione attoed approvazione	Responsabile Area Tecnica Organo consiliare	Abuso nella valutazione interesse pubblico Omissione apposizione vincoli Inadeguata valutazione osservazioni Discordanza risultanze esame istruttorio	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati

ALLEGATO 2 – SEZIONE 2.3. PIAO 2023/2025

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI <u>PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>			
PROCESSO	AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI			
FASI DEL PROCESSO	ISTANZA DI PARTE			
Attività del processo	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero			
INDICATORI:	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	NULLO perchè completamente vincolato	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	NULLO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché può essere gestito da una sola unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze richieste di risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti ? ?	NULLO perché non ci sono sentenze procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO	ISTRUTTORIA			
Attività del processo	Istruttoria amministrativa			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed è espressione di attività discrezionale
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	MEDIO perché l'attività ha rilevanza sia esterna che interna		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		RILASCIO PROVVEDIMENTO O DINIEGO		
Attività del processo		Emanazione provvedimento		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed è espressione di attività discrezionale
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari openali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI <u>PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>			
PROCESSO	PROCEDIMENTI ANAGRAFICI			
FASI DEL PROCESSO	ISTANZA DI PARTE / SEGNALAZIONE			
Attività del processo	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	NULLO perchè completamente vincolato	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo atteso che non ha effetti diretti all'esterno. La fase, inoltre, è priva di vantaggio economico ,non ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente per la tipologia in questione. Non ci sono state, inoltre, procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti e la collaborazione prestata al RPCT è stata esaustiva
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO	ISTRUTTORIA			
Attività del processo	Esame e valutazione istanza			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONEAL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perché atto vincolato all'accertamento dei presupposti	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo mancando tutti gli elementi di rilevanza del rischio.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	NULLO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	NULLO perché è gestito tra più uffici		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		RILASCIO PROVVEDIMENTO O DINIEGO		
Attività del processo		Adozione atto		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (Nullo Basso Medio Alto)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (Nullo Basso Medio Alto)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	Nullo perché atto vincolato all'accertamento dei presupposti	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno e potrebbe avere risvolti economici,
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché potrebbe avere dei risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	Nullo perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	Nullo perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	Nullo attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI <u>CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO</u>			
PROCESSO	SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, AUSILI FINANZIARI, VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI			
FASI DEL PROCESSO	ISTANZA DI PARTE			
Attività del processo	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	NULLO perchè completamente vincolato	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	NULLO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché può essere gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né richieste di risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo		Esame e valutazione istanza		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase comporta vantaggi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		RILASCIO PROVVEDIMENTO O DINIEGO		
Attività del processo		Adozione atto		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase comporta vantaggi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI
PROCESSO	PROGRAMMAZIONE

FASI DEL PROCESSO		REDAZIONE DELLA PROPOSTA DEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE E PROGRAMMA BIENNALE DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE		
Attività del processo		Predisposizione della proposta da sottoporre all'attenzione degli organi comunali competenti		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non vi sono sentenze enali né procedimenti disciplinari, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente e comporta indubbi vantaggi economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase comporta vantaggi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze penali né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	PROGRAMMAZIONE			
FASI DEL PROCESSO	ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E BIENNALE DEI SERVIZI			
Attività del processo	Approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e del Programma biennale servizi e forniture			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non vi sono sentenze enali né procedimenti disciplinari, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente e comporta indubbi vantaggi economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase comporta vantaggi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze penali né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	PROGETTAZIONE			
FASI DEL PROCESSO	ISTRUTTORIA			
Attività del processo	Individuazione figura professionale per la redazione della progettazione			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perchè l'attività è discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale , ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase non è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché può essere gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né richieste di risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	PROGETTAZIONE			
FASI DEL PROCESSO	VALIDAZIONE PROGETTAZIONE ED APPROVAZIONE			
Attività del processo	ESAME E VERIFICA PROGETTUALE			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	MEDIO perché dotato di un livello di discrezionalità apprezzabile	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente e comporta indubbi vantaggi economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase comporta vantaggi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO		PROGETTAZIONE		
FASI DEL PROCESSO		VALIDAZIONE PROGETTAZIONE ED APPROVAZIONE		
Attività del processo		Approvazione		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	MEDIO perchè dotato di un grado di discrezionalità apprezzabile	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo medio in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase comporta vantaggi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti ?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
PROCESSO	AVVIO DELLA FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE			
FASI DEL PROCESSO	DETERMINA A CONTRARRE			
Attività del processo	Definizione sistema procedurale per l'affidamento			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	AVVIO DELLA FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE			
FASI DEL PROCESSO	DETERMINA A CONTRARRE			
Attività del processo	Predisposizione e approvazione della determinazione a contrarre nelle procedure negoziate e di affidamento diretto			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT., è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	AVVIO DELLA FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE			
FASI DEL PROCESSO	DETERMINA A CONTRARRE			
Attività del processo	Predisposizione e approvazione della determinazione a contrarre nelle procedure e del relativo bando nelle procedure aperte			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT., è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti ? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO		AVVIO DELLA FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE		
FASI DEL PROCESSO		DETERMINA A CONTRARRE		
Attività del processo		Pubblicazione determina e bando		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	NULLO, perché completamente vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto anche se vincolato, con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase comporta vantaggi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
PROCESSO	SCelta DEL CONTRAENTE – FASE ENDOPROCEDIMENTALE			
FASI DEL PROCESSO	NOMINA COMMISSIONE DI GARA			
Attività del processo	Valutazione curriculum per individuazione componenti			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	SCELTA DEL CONTRAENTE - FASE ENDOPROCEDIMENTALE			
FASI DEL PROCESSO	NOMINA COMMISSIONE DI GARA			
Attività del processo	Richiesta nulla osta per dipendenti PA			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	NULLO perchè completamente vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità talida determinare una non corretta gestione della presente fase.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perchè non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perchè la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perchè è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perchè non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perchè non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	SCelta DEL CONTRAENTE – FASE ENDOPROCEDIMENTALE			
FASI DEL PROCESSO	NOMINA COMMISSIONE DI GARA			
Attività del processo	Verifica assenza condanne art. 35 bis d. lgs. 165/2001			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perchè completamente vincolato	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo medio in quanto anche se vincolato, con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perchè ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perchè la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perchè è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perchè non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perchè non ci sono sentenze nè procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
PROCESSO	AGGIUDICAZIONE			
FASI DEL PROCESSO	PROCEDURA DI GARA			
Attività del processo	Verifica documentazione tecnico -economico-amministrativa			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	MEDIO perché ha unapprezzabile grado di discrezionalità	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è caratterizzato da apprezzabile discrezionalità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO		AGGIUDICAZIONE		
FASI DEL PROCESSO		PROCEDURA DI GARA		
Attività del processo		Redazione verbali di gara		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo medio in quanto pur essendo frutto della decisione di più unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	MEDIO perché è frutto della decisione di più unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	AGGIUDICAZIONE			
FASI DEL PROCESSO	PROCEDURA DI GARA			
Attività del processo	Approvazione verbali di gara. Aggiudicazione. Dichiarazione efficacia aggiudicazione			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	MEDIO in quanto vi è apprezzabile discrezionalità	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha un contenuto caratterizzato da apprezzabile discrezionalità, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'Ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
PROCESSO	STIPULA CONTRATTO			
FASI DEL PROCESSO	RISPETTO DEL C.D. "STAND STILL"			
Attività del processo	Osservanza della clausola di raffreddamento per la stipula del contratto			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perché completamente vincolato;	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto anche se vincolato, con l'impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	STIPULA CONTRATTO			
FASI DEL PROCESSO	STIPULAZIONE DEL CONTRATTO			
Attività del processo	Verifica regolarità procedura			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perché completamente vincolato;	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto anche se vincolato, con l'impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI			
PROCESSO	ESECUZIONE DEL CONTRATTO			
FASI DEL PROCESSO	SCelta FIGURE PROFESSIONALI PER IL CONTROLLO DELL'OPERA IN FASE DI REALIZZAZIONE			
Attività del processo	Definizione sistema procedurale per l'affidamento			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	ESECUZIONE DEL CONTRATTO			
FASI DEL PROCESSO	ESECUZIONE DEL CONTRATTO			
Attività del processo	Realizzazione delle opere previste in progetto			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perchè con contenuto discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ESECUZIONE DEL CONTRATTO		
Attività del processo		Varianti in corso di esecuzione		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	ALTO perchè con contenuto discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		COLLAUDO E/O CERTIFICATO REGOLARE ESECUZIONE		
Attività del processo		REDAZIONE CERTIFICAZIONI		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto anche se vincolato e , anche se con impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		AUTOTUTELA		
Attività del processo		REDAZIONE CERTIFICAZIONI		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto anche se vincolato e , anche se con impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: PROGRAMMAZIONE			
FASI DEL PROCESSO	Predisposizione ed approvazione del Dup e della sottosezione del Piao			
Attività del processo	Predisposizione del DUP e della sottosezione del PIAO			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non vi sono sentenze enali né procedimenti disciplinari, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente e comporta indubbi vantaggi economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase comporta vantaggi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze penali né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: PROGRAMMAZIONE			
FASI DEL PROCESSO	Predisposizione ed approvazione del Dup e della sottosezione del Piao			
Attività del processo	Informativa ai Sindacati			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	MEDIO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non vi sono sentenze enali né procedimenti disciplinari, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente e comporta indubbi vantaggi economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase comporta vantaggi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze penali né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: PROGRAMMAZIONE			
FASI DEL PROCESSO	Predisposizione ed approvazione del Dup e della sottosezione del Piao			
Attività del processo	Pubblicazione del DUP e del PIAO			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	MEDIO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non vi sono sentenze enali né procedimenti disciplinari, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente e comporta indubbi vantaggi economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase comporta vantaggi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti ?	NULLO perché non ci sono sentenze penali né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: APPROVAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO			
FASI DEL PROCESSO	PREDISPOSIZIONE ED APPROVAZIONE DEL BANDO			
Attività del processo	Predisposizione del bando e della determinazione di approvazione			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: APPROVAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO			
FASI DEL PROCESSO	PREDISPOSIZIONE ED APPROVAZIONE DEL BANDO			
Attività del processo	Pubblicazione determina			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perchè completamente vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con unimpatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente oltre che avere un contenuto economico.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: APPROVAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO			
FASI DEL PROCESSO	PREDISPOSIZIONE ED APPROVAZIONE DEL BANDO			
Attività del processo	Pubblicazione bando			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perchè completamente vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente oltre che avere un contenuto economico.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: APPROVAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO			
FASI DEL PROCESSO	RICEZIONE E PROTOCOLLAZIONE DOMANDE			
Attività del processo	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perché completamente vincolato	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo medio anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta richiede l'intermediazione dell'uomo e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: DETERMINA AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI			
FASI DEL PROCESSO	ISTRUTTORIA DOMANDE E AMMISSIONE CANDIDATI			
Attività del processo	Verifica possesso requisiti previsti dal bando			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: DETERMINA AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI			
FASI DEL PROCESSO	SOCCORSO ISTRUTTORIO DELLE DOMANDE DI AMMISSIONE			
Attività del processo	Richiesta di integrazioni delle carenze non sanabili d'ufficio			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	MEDIO perché discretamente discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: DETERMINA AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI			
FASI DEL PROCESSO	AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI			
Attività del processo	Approvazione determina di ammissione/esclusione dei candidati			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	MEDIO perché discretamente discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: NOMINA DELLA COMMISSIONE DI CONCORSO			
FASI DEL PROCESSO	INDIVIDUAZIONE COMPONENTI			
Attività del processo	Avviso pubblico manifestazione di interesse			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO		RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: NOMINA DELLA COMMISSIONE DI CONCORSO		
FASI DEL PROCESSO		INDIVIDUAZIONE COMPONENTI		
Attività del processo		Valutazione curriculum		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO		RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: NOMINA DELLA COMMISSIONE DI CONCORSO		
FASI DEL PROCESSO		INDIVIDUAZIONE COMPONENTI		
ATTIVITÀ DEL PROCESSO		Richiesta nulla osta per dipendenti PA		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perché non discrezionale	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo nullo in quanto l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	NULLO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase non ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO		RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: NOMINA DELLA COMMISSIONE DI CONCORSO		
FASI DEL PROCESSO		INDIVIDUAZIONE COMPONENTI		
Attività del processo		Verifica assenza condanne art. 35 bis d. lgs. 165/2001		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perché completamente vincolato	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha presenta rischio corruttivo in quanto non emergono elementi di criticità tali da determinare una non corretta gestione di tale fase del processo.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	NULLO perché non ha effetti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penalia carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: NOMINA DELLA COMMISSIONE DI CONCORSO			
FASI DEL PROCESSO	ADOZIONE DETERMINA DI NOMINA E PUBBLICAZIONE			
Attività del processo	Predisposizione ed adozione determina e pubblicazione			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: SVOLGIMENTO DELLE PROVE SELETTIVE			
FASI DEL PROCESSO	SVOLGIMENTO E VALUTAZIONE PROVE E TITOLI			
Attività del processo	Statuizione criteri Valutazioni			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	BASSO perché gestito da più unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: SVOLGIMENTO DELLE PROVE SELETTIVE			
FASI DEL PROCESSO	SVOLGIMENTO E VALUTAZIONE PROVE E TITOLI			
Attività del processo	Svolgimento prove			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso in quanto anche se discrezionale è gestito da più unità e richiede, pertanto, la condivisione delle scelte.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	BASSO perché la fase è privati vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	BASSO perché gestito da più unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: SVOLGIMENTO DELLE PROVE SELETTIVE			
FASI DEL PROCESSO	SVOLGIMENTO E VALUTAZIONE PROVE E TITOLI			
Attività del processo	Correzione e valutazione prove			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso in quanto anche se discrezionale è gestito da più unità e richiede, pertanto, la condivisione delle scelte.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	BASSO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	BASSO perché gestito da più unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penalia carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO SVOLGIMENTO E VALUTAZIONE PROVE E TITOLI				
Attività del processo Valutazione titoli				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso in quanto anche se discrezionale è gestito da più unità e richiede , pertanto, la condivisione delle scelte.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	BASSO perché gestito da piùunità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penalia carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinario penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - SVOLGIMENTO PROVE SELETTIVE			
FASI DEL PROCESSO	APPROVAZIONE GRADUATORIA IDONEI			
Attività del processo	Trasmissione verbali Commissione			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo atteso che non emergono elementi di criticità tali da determinare la non corretta gestione della presente fase.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	NULLO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO APPROVAZIONE GRADUATORIA IDONEI				
Attività del processo Adozione determina approvazione graduatoria				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (Nullo Basso Medio Alto)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (Nullo Basso Medio Alto)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se a contenuto vincolato e di impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
STIPULA CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO				
Attività del processo				
Adozione determina assunzione e schema di contratto				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se a contenuto vincolato e di impatto economico minimale, non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
STIPULA CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO				
Attività del processo				
Stipula contratto di lavoro				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se a contenuto vincolato e di impatto economico minimale, non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
PROCESSO	CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA			
FASI DEL PROCESSO	DEFINIZIONE METODOLOGIA			
Attività del processo	Statuizione criteri			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale, non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penalia carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA			
FASI DEL PROCESSO	STIPULA CCDI			
Attività del processo	Nomina delegazione trattante di parte pubblica			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	MEDIO perché discretamente discrezionale	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un basso rischio corruttivo atteso che non ha effetti diretti esterni all'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	BASSO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA			
FASI DEL PROCESSO	STIPULA CCDI			
Attività del processo	Costituzione del fondo risorse decentrate			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA			
FASI DEL PROCESSO	STIPULA CCDI			
Attività del processo	Definizione trattativa			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale, non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA			
FASI DEL PROCESSO	STIPULA CCDI			
Attività del processo	Acquisizioni relazioni, pareri e autorizzazione alla sottoscrizione			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso in quanto, anche se l'impatto economico è minimale non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	CONTRATTAZIONE DECENTRATA INTEGRATIVA			
FASI DEL PROCESSO	SOTTOSCRIZIONE DEL CCDI			
Attività del processo	Sottoscrizione definitiva			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo medio in quanto, anche se l'impatto economico è minimale non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
PROCESSO	ATTUAZIONE DEL CCDI			
FASI DEL PROCESSO	EROGAZIONE INCENTIVI			
Attività del processo	Adozione atti in attuazione CCDI			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	ALTO perché a contenuto discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	ATTUAZIONE DEL CCDI			
FASI DEL PROCESSO	EROGAZIONE INCENTIVI			
Attività del processo	Adozione provvedimento finale ed atti presupposti			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché a contenuto discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE			
PROCESSO	PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRA, MOBILITÀ, PROGRESSIONI			
FASI DEL PROCESSO	DEFINIZIONE METODOLOGIA			
Attività del processo	Statuizione criteri			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha sviluppi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO		ROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRA, MOBILITÀ, PROGRESSIONI		
FASI DEL PROCESSO		AUTORIZZAZIONE/ NULLA OSTA/PROVVEDIMENTO		
Attività del processo		Ricezione e protocollazione istanza		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRA, MOBILITÀ, PROGRESSIONI			
FASI DEL PROCESSO	AUTORIZZAZIONE/ NULLA OSTA/PROVVEDIMENTO			
Attività del processo	Istruttoria			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO	PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRA, MOBILITÀ, PROGRESSIONI			
FASI DEL PROCESSO	AUTORIZZAZIONE/ NULLA OSTA/PROVVEDIMENTO			
Attività del processo	Rilascio provvedimento			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
PROCESSO	GESTIONE DELLE ENTRATE			
FASI DEL PROCESSO	RISCOSSIONE SPONTANEA IN AUTOLIQUIDAZIONE			
Attività del processo	Verifica dei versamenti assolti dai contribuenti Verifica delle somme pagate in autoliquidazione dal contribuente con emissione di avvisi di accertamento per il recupero dell'imposta comprensivi delle sanzioni e degli interessi dovuti per l'errore commesso			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
ATTIVITÀ DI FRONT OFFICE				
Attività del processo				
Attività di ricezione delle istanze e delle dichiarazioni dei contribuenti				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale, non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		RISCOSSIONE ORDINARIA A MEZZO RUOLO		
Attività del processo		Elaborazione ruolo ed approvazione a seguito delle denunce presentate dai contribuenti oppure a seguito dei controlli incrociati eseguiti dall'Ufficio		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	MEDIO in quanto non altamente discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
RISCOSSIONE ORDINARIA A MEZZO RUOLO				
Attività del processo				
Predisposizione bollettini/verbali				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO in quanto a contenuto vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		RISCOSSIONE ORDINARIA A MEZZO RUOLO		
Attività del processo		Attività di verifica dei pagamenti effettuati ed in particolare per i documenti risultanti non pagati per i quali dovranno eseguirsi operazioni di sollecito dei pagamenti omessi		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (Nullo Basso Medio Alto)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (Nullo Basso Medio Alto)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO in quanto a contenuto vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
RISCOSSIONE ORDINARIA A MEZZO RUOLO				
Attività del processo				
Invio e notifiche				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO in quanto a contenuto vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
RISCOSSIONE COATTIVA				
Attività del processo				
Estrazione e verifica degli atti per i quali va iniziata la procedura coattiva - Formazione del ruolo coattivo				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO in quanto a contenuto vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che trattasi di una fase di attività vincolata.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		RISCOSSIONE COATTIVA		
Attività del processo		Apposizione visto / Invio agente riscossione		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO RISCOSSIONE COATTIVA				
Attività del processo Verifica istanza in autotutela Ricorsi				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		INCASSO DELLE SOMME		
Attività del processo		Incasso delle somme accreditate su conti correnti dell'Ente e registrazione dello stesso nei database dell'Ufficio Entrate dell'Ente		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
PROCESSO	GESTIONE DELLE ENTRATE – FASE DEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO			
FASI DEL PROCESSO	PRESENTAZIONE DEL RICOESO/RECLAMO DA PARTE DEL CONTRIBUENTE			
Attività del processo	Protocollo del ricorso ed assegnazione della pratica all'Ufficio competente			
INDICATORI	EVIDENZE/DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ed non risultano né sentenze penali né procedimenti disciplinari è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	MEDIA in quanto l'attività ha rilevanza sia esterna che interna		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE RAGIONI ESPRESSE NEL RICORSO/RECLAMO				
Attività del processo		Verifica delle ragioni espresse nel ricorso		
INDICATORI	EVIDENZE/DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perchè discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	MEDIA in quanto l'attività ha rilevanza sia esterna che interna		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
VERIFICA DELLE RAGIONI ESPRESSE NEL RICORSO/RECLAMO PER LA FASE DI MEDIAZIONE TRIBUTARIA				
Attività del processo				
Verifica del ricorso/reclamo in particolare della eventuale presenza di margini normativi per attivare il procedimento di mediazione tributaria				
INDICATORI	EVIDENZE/DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO _)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO RESISTENZA IN GIUDIZIO AL RICORSO DEL CONTRIBUENTE				
Attività del processo		Predisposizione dell'atto di costituzione in giudizio per la resistenza avverso il ricorso/presentazione dell'appello avverso una sentenza di primo grado - presentazione degli atti alla Commissione Tributaria entro i termini		
INDICATORI	EVIDENZE/DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO _)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
PROCESSO	GESTIONE DELLE ENTRATE – FASE DEL CONTENZIOSO – GIUDICE ORDINARIO			
FASI DEL PROCESSO	PRESENTAZIONE DEL RICORSO DA PARTE DELL'UTENTE			
Attività del processo	Protocollo del ricorso ed assegnazione della pratica all'Ufficio competente			
INDICATORI	EVIDENZE/DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO _)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	NULLO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ed non risultano né sentenze penali né procedimenti disciplinari è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	MEDIA in quanto l'attività ha rilevanza sia esterna che interna		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE RAGIONI ESPRESSE NEL RICORSO/RECLAMO		
Attività del processo		Verifica delle ragioni espresse nel ricorso		
INDICATORI	EVIDENZE/DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perchè discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	MEDIA in quanto l'attività ha rilevanza sia esterna che interna		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penalia carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinario penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO ATTIVITÀ DI VERIFICA DELLE RAGIONI ESPRESSE NEL RICORSO/RECLAMO				
Attività del processo Verifica del ricorso in particolare della eventuale presenza di margini normativi per attivare il procedimento di mediazione evitando contenzioso per l'Ente				
INDICATORI	EVIDENZE/DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perchè discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	MEDIA in quanto l'attività ha rilevanza sia esterna che interna		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO					RESISTENZA IN GIUDIZIO AL RICORSO DEL CONTRIBUENTE				
Attività del processo					Predisposizione dell'atto di costituzione in giudizio per la resistenza avverso il ricorso/presentazione dell'appello avverso una sentenza di primo grado - presentazione degli atti al Giudice Ordinario entro i termini				
INDICATORI		EVIDENZE/DATI		VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)		VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)		MOTIVAZIONE	
Discrezionalità		La fase del processo è discrezionale?		ALTO perché discrezionale		ALTO		Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	
Rilevanza esterna		La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?		ALTO perché ha effetti diretti all'esterno					
Valore economico		Qual è l'impatto economico del processo?		ALTO perché la fase ha risvolti economici					
Impatto organizzativo		Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?		ALTO perché è gestito da una sola unità					
Impatto economico		ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?		NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno					
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,		Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?		NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari					
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare		Vi è stata collaborazione con il RPCT?		NULLO attesa la massima collaborazione prestata					

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
PROCESSO	GESTIONE DELLE SPESE			
FASI DEL PROCESSO	DETERMINAZIONE DI IMPEGNO			
Attività del processo	Predisposizione ed adozione determinazione			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		DETERMINAZIONE DI LIQUIDAZIONE		
Attività del processo		Predisposizione ed adozione determinazione		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		EMISSIONE MANDATO DI PAGAMENTO		
Attività del processo	Pagamento			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO
PROCESSO	GESTIONE DEL PATRIMONIO MEDIANTE DISMISSIONE

FASI DEL PROCESSO					DEFINIZIONE E ADOZIONE PROPOSTA PIANO TRIENNALE BENI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE				
Attività del processo					Predisposizione ed adozione atto				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE					
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.					
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno							
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici							
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità							
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno							
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari							
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata							

FASI DEL PROCESSO				
DEFINIZIONE E APPROVAZIONE PROPOSTA PIANO TRIENNALE BENI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE				
Attività del processo				
Pubblicazione e acquisizione pareri				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso in quanto trattasi di una fase vincolata
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO					DEFINIZIONE E APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE BENI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE				
Attività del processo					Predisposizione ed adozione atto				
INDICATORI		EVIDENZE /DATI		VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)		VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)		MOTIVAZIONE	
Discrezionalità		La fase del processo è discrezionale?		ALTO perché discrezionale		ALTO		Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	
Rilevanza esterna		La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?		ALTO perché ha effetti diretti all'esterno					
Valore economico		Qual è l'impatto economico del processo?		ALTO perché la fase ha risvolti economici					
Impatto organizzativo		Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?		ALTO perché è gestito da una sola unità					
Impatto economico		ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?		NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno					
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,		Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?		NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari					
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare		Vi è stata collaborazione con il RPCT?		NULLO attesa la massima collaborazione prestata					

FASI DEL PROCESSO				
DETERMINAZIONE DI INDIZIONE ASTA PUBBLICA				
Attività del processo				
Predisposizione ed adozione atto				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		DETERMINAZIONE DI INDIZIONE ASTA PUBBLICA		
Attività del processo	Pubblicazione del bando			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO RICEZIONE E PROTOCOLLAZIONE DOMANDE				
Attività del processo	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo medio anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO RICEZIONE E PROTOCOLLAZIONE DOMANDE				
Attività del processo				
b. richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (Nullo Basso Medio Alto)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (Nullo Basso Medio Alto)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO ISTRUTTORIA DOMANDE E VALUTAZIONE OFFERTE				
Attività del processo Verifica offerte pervenute				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
ADOZIONE DETERMINA ASSEGNAZIONE				
Attività del processo				
Approvazione verbali valutazione offerte				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		STIPULA CONTRATTO		
Attività del processo		Stipula contratto		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
PROCESSO	GESTIONE DEL PATRIMONIO MEDIANTE VALORIZZAZIONE			
FASI DEL PROCESSO	DEFINIZIONE E ADOZIONE PROPOSTA PIANO TRIENNALE BENI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE			
Attività del processo	Predisposizione ed adozione atto			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha sviluppi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
DEFINIZIONE E APPROVAZIONE PROPOSTA PIANO TRIENNALE BENI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE				
Attività del processo				
Pubblicazione e acquisizione pareri				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischiocorruttivo basso in quanto trattasi di una fase vincolata
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
DEFINIZIONE E APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE BENI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE				
Attività del processo				
Predisposizione ed adozione atto				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO					DETERMINAZIONE DI INDIZIONE ASTA PUBBLICA				
Attività del processo					Predisposizione ed adozione atto				
INDICATORI		EVIDENZE /DATI		VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)		VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)		MOTIVAZIONE	
Discrezionalità		La fase del processo è discrezionale?		BASSO perché vincolato		ALTO		Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	
Rilevanza esterna		La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?		ALTO perché ha effetti diretti all'esterno					
Valore economico		Qual è l'impatto economico del processo?		ALTO perché ha risvolti economici					
Impatto organizzativo		Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?		ALTO perché è gestito da una sola unità					
Impatto economico		ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?		NULO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno					
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,		Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?		NULO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari					
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare		Vi è stata collaborazione con il RPCT?		NULO attesa la massima collaborazione prestata					

FASI DEL PROCESSO		DETERMINAZIONE DI INDIZIONE ASTA PUBBLICA		
Attività del processo		Pubblicazione del bando		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO RICEZIONE E PROTOCOLLAZIONE DOMANDE				
Attività del processo				
a. Plico ricevuto mezzo posta				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la mancata ricezione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO RICEZIONE E PROTOCOLLAZIONE DOMANDE				
Attività del processo				
b. richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l' impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO ISTRUTTORIA DOMANDE E VALUTAZIONE OFFERTE				
Attività del processo		Verifica offerte pervenute		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO ADOZIONE DETERMINA ASSEGNAZIONE				
Attività del processo		Approvazione verbali valutazione offerte		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		STIPULA CONTRATTO		
Attività del processo		Stipula contratto		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (Nullo Basso Medio Alto)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (Nullo Basso Medio Alto)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO			
PROCESSO	GESTIONE DEL PATRIMONIO MEDIANTE LOCAZIONE O COMODATO			
FASI DEL PROCESSO	ATTO DI INDIRIZZO			
Attività del processo	Predisposizione ed adozione atto			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
DETERMINAZIONE DI INDIZIONE AVVISO PUBBLICO				
Attività del processo				
Predisposizione ed adozione atto				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
DETERMINAZIONE DI INDIZIONE AVVISO PUBBLICO				
Attività del processo	Pubblicazione avviso			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO RICEZIONE E PROTOCOLLAZIONE DOMANDE				
Attività del processo	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO RICEZIONE E PROTOCOLLAZIONE DOMANDE				
Attività del processo				
b. richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l' impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO ISTRUTTORIA DOMANDE E VALUTAZIONE OFFERTE				
Attività del processo	Verifica offerte pervenute			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità oltre ad avere contenuto discrezionale.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO ADOZIONE DETERMINA ASSEGNAZIONE				
Attività del processo Approvazione verbali valutazione offerte				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privata di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		STIPULA CONTRATTO		
Attività del processo	Stipula contratto			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO _)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penalia carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
PROCESSO	VERIFICHE E ISPEZIONI			
FASI DEL PROCESSO	ISTANZA DI PARTE SEGNALAZIONE DENUNCIA/ESPOSTO			
Attività del processo	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero Plico ricevuto mezzo posta			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la mancata ricezione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione eccc..
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne delle Corti dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
ISTANZA DI PARTE SEGNALAZIONE DENUNCIA/ESPOSTO				
Attività del processo				
b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l' impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, l'aricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penalia carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
ISTRUTTORIA				
Attività del processo				
Verifica atti interni ed esecuzione sopralluogo				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, è discrezionale.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché potrebbe avere effetti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ATTO /VERBALE DI ACCERTAMENTO		
Attività del processo	Predisposizione e sottoscrizione atto			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO in quanto vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché potrebbe avere effetti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ESECUZIONE ATTO		
Attività del processo		Trasmissione enti organi ed uffici competenti		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO in quanto vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso attesa la vincolatività della fase.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO in quanto non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	BASSO in quanto non ha effetti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
PROCESSO	CONTROLLI VERIFICHE ISPEZIONI E SANZIONI DELLE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA A MEZZO CONTESTAZIONE IMMEDIATA			
FASI DEL PROCESSO	INIZIATIVA D'UFFICIO			
Attività del processo	Accertamento violazione			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (Nullo Basso Medio Alto)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (Nullo Basso Medio Alto)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	Nullo perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	Nullo perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	Nullo attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo	Contestazione immediata - Ricezione dichiarazione della parte			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ATTO /VERBALE DI ACCERTAMENTO		
Attività del processo	Predisposizione e sottoscrizione immediata del verbale			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ESECUZIONE ATTO		
Attività del processo		Consegna verbale alla parte		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
PROCESSO	CONTROLLO, VERIFICHE E ISPEZIONI			
FASI DEL PROCESSO	INIZIATIVA D'UFFICIO			
Attività del processo	Verifica funzionamento dispositivi Accensione dispositivi di ausilio			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo		Verbale di servizio-Posizionamento su strada -Accertamento transito veicoli -Stesura atto provvisorio		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessieconomici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		CONTROLLO ISTRUTTORIA		
Attività del processo		Verifica allert ricevuti dal dispositivo -Conferma fonogrammi -Verifica verbale provvisorio-		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale ?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ATTO /VERBALE DI ACCERTAMENTO		
Attività del processo	Predisposizione e sottoscrizione verbale			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ESECUZIONE ATTO		
Attività del processo		Imbustamento verbale- Predisposizione distinta postale -spedizione verbale alla parte		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
PROCESSO	CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI			
FASI DEL PROCESSO	DEPOSITO ATTO DA PARTE DEL PRIVATO			
Attività del processo	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la mancata ricezione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		DEPOSITO ATTO DA PARTE DEL PRIVATO		
Attività del processo		Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo		Verifica atti sopralluogo		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha riflessi economici
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	MEDIO perché è gestito da più unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo	Trasmissione documentazione ad enti, organi uffici per acquisizione pareri endoprocedimentali			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità talida determinare un non corretto avvio del procedimento.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	NULLO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase non ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da più unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ATTO IMPLICITO/ESPLICITO		
Attività del processo		Silenzio assenso/comunicazione all'interessato dell'esito finale		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

PROCESSO		CONTROLLI, VERIFICHE E ISPEZIONI		
FASI DEL PROCESSO		DEPOSITO ATTO DA PARTE DEL PRIVATO		
Attività del processo		Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la mancata ricezione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		DEPOSITO ATTO DA PARTE DEL PRIVATO		
Attività del processo		Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è di privo vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo		Verifica atti interni		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha riflessi economici
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	MEDIO perché è gestito da più unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo		Trasmissione documentazione ad enti ,organi uffici per acquisizione pareri endoprocedimentali		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità talida determinare un non corretto avvio del procedimento.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	NULLO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase non ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da più unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ATTO IMPLICITO E/O ESPLICITO		
Attività del processo		Silenzio assenso/comunicazione all'interessato dell'esito finale		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI			
PROCESSO	SANZIONI			
FASI DEL PROCESSO	ISTANZA DI PARTE-SEGNALAZIONE-DENUNCIA/ESPOSTO			
Attività del processo	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da unasola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penalia carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
ISTANZA DI PARTE-SEGNALAZIONE-DENUNCIA/ESPOSTO				
Attività del processo				
b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l' impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo		Verifica atti interni ed esecuzione sopralluogo		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale e comporta vantaggi economici
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha sviluppi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ATTO /VERBALE DI ACCERTAMENTO		
Attività del processo	Predisposizione e sottoscrizione atto			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale e comporta vantaggi economici
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha risvolti economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ESECUZIONE ATTO		
Attività del processo		trasmissione enti organi ed uffici competenti		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	NULLO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase non ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	INCARICHI E NOMINE
PROCESSO	CONFERIMENTO DI INCARICHI E NOMINE

FASI DEL PROCESSO		ATTO DI INDIRIZZO O REGOLAMENTARE		
Attività del processo		Regolamentazione incarichi e nomine		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONI
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO PREDISPOSIZIONE ED APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO				
Attività del processo Predisposizione avviso pubblico e determinazione di approvazione				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO PREDISPOSIZIONE ED APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO				
Attività del processo	Pubblicazione determina			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, comporta vantaggi economici ed ha riflessi all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		PREDISPOSIZIONE ED APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO		
Attività del processo		Pubblicazione avviso		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO RICEZIONE E PROTOCOLLAZIONE DOMANDE				
Attività del processo	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la mancata ricezione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	Ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		RICEZIONE E PROTOCOLLAZIONE DOMANDE		
Attività del processo		Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è priva di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA DOMANDE		
Attività del processo	Verifica possesso requisiti previsti dall'avviso			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
PROVVEDIMENTO CONFERIMENTO INCARICO				
Attività del processo				
Predisposizione e approvazione atto				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ESECUZIONE PROVVEDIMENTO		
Attività del processo		pubblicazioni previste dalla normativa vigente		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO			
PROCESSO	GESTIONE DEL CONTENZIOSO			
Fasi del processo	Atto di indirizzo, statutario o regolamentare			
Attività del processo	Regolamentazione azione legale e conferimento incarico			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO ATTO DI AZIONE O RESISTENZA IN GIUDIZIO				
Attività del processo Predisposizione atto ed approvazione				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
NOMINA LEGALE				
Attività del processo				
Predisposizione e approvazione atto				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE URBANISTICA			
PROCESSO	PROGRAMMAZIONE STRUMENTI URBANISTICI, PIANI DI LOTTIZZAZIONE, PIANI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE			
FASI DEL PROCESSO	ATTO DI ADOZIONE STRUMENTI URBANISTICI, PIANI DI LOTTIZZAZIONE, PIANI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE			
Attività del processo	Predisposizione atto ed adozione			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessieconomici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti? ?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO				
PUBBLICAZIONE ATTO				
Attività del processo				
Pubblicazioni e deposito atto adottato				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché a contenuto vincolato	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase non ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo	Ricezione osservazioni Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	MEDIO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la mancata ricezione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privi di vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo	Ricezione osservazioni Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica			
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	BASSO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	BASSO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase è privadi vantaggio economico		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze ne procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ISTRUTTORIA		
Attività del processo		Esame osservazioni		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO APPROVAZIONE ATTO				
Attività del processo Predisposizione atto ed approvazione				
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	ALTO perché discrezionale	ALTO	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	ALTO perché ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	ALTO perché la fase ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

FASI DEL PROCESSO		ESECUZIONE ATTO		
Attività del processo		Trasmissione enti organi ed uffici competenti		
INDICATORI	EVIDENZE /DATI	VALORE DELL'INDICATORE (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	VALORE COMPLESSIVO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO (NULLO BASSO MEDIO ALTO)	MOTIVAZIONE
Discrezionalità	La fase del processo è discrezionale?	BASSO perché vincolato	NULLO	Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento
Rilevanza esterna	La fase del processo ha effetti diretti all'esterno dell'ente?	NULLO perché non ha effetti diretti all'esterno		
Valore economico	Qual è l'impatto economico del processo?	NULLO perché la fase non ha riflessi economici		
Impatto organizzativo	Il processo richiede la collaborazione di più uffici o amministrazioni?	ALTO perché è gestito da una sola unità		
Impatto economico	ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente?	NULLO perché non ci sono sentenze né risarcimenti del danno		
Numero di procedimenti disciplinari e penali a carico dei dipendenti,	Ci sono stati procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti?	NULLO perché non ci sono sentenze né procedimenti disciplinari		
Grado di collaborazione con il RPCT nella stesura della mappatura del processo, anche ai fini della definizione delle misure da applicare	Vi è stata collaborazione con il RPCT?	NULLO attesa la massima collaborazione prestata		

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO																
PROCESSO	AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI																
Descrizione del processo	Il processo e' finalizzato all'emanazione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario																
Input del Processo	D'Ufficio – Istanza di parte																
Output del Processo	Atto / Provvedimento																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI								LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N						
					1	2	3	4	5	6	7						
Istanza di parte	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabil e del procedimento	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande Mancata trasmissione all'ufficio competente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	N	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento.	NESSUN TRATTAMENTO			Responsabile Ufficio protocollo ovvero Responsabile competente a ricevere la pratica	
	Istruttoria	Responsabil e settore competente	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso nei controlli Alterazione procedimento verifica requisiti abuso nell'adozione di prescrizioni omissioni acquisizioni pareri endoprocedimentali omissione corretta quantificazione economica oneri a carico dell'utenza omessa acquisizione garanzia ente a fronte rateizzazione oneri	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare o favorire i richiedenti Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	A	M	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed è espressione di attività discrezionale	NESSUN TRATTAMENTO		Responsabile del procedimento		
Rilascio provvedimento o diniego	Emanazione provvedimento	Responsabil e settore competente	Ritardo adozione provvedimento abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficiale ha funzioni esclusive o preminenti di controllo abuso nell'adozione di prescrizioni discordanza fra gli esiti dell'istruttoria ed il provvedimento finale abuso emanazione provvedimenti in deroga	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed è espressione di attività discrezionale	M1 – M4-M9 - M13-M14	PRIORITÀ (Si) come da scheda misura	Pubblcazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente n._segnalazioni per mancato rispetto termini; n._richieste di indennizzo da ritardo; n._ richieste di danno da ritardo	Responsabile settore competente	

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO															
PROCESSO	PROCEDIMENTI ANAGRAFICI															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche															
Input del Processo	D'ufficio - istanza di parte															
Output del Processo	Atto amministrativo															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
istanza di parte segnalazione	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabil e Ufficio protocollo	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande Mancata trasmissione all'ufficio competente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	N	B	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo atteso che non ha effetti diretti all'esterno. La fase, inoltre, è priva di vantaggio economico, non ci sono state condanne della Corte dei Conti negli ultimi 5 anni a carico di dipendenti ovvero sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente per la tipologia in questione. Non ci sono state, inoltre, procedimenti disciplinari o penali a carico dei dipendenti e la collaborazione prestata al RPCT è stata esaustiva	NESSUN TRATTAMENTO			Responsabile Ufficio protocollo ovvero Responsabile competente a ricevere la pratica
Istruttoria	Esame e valutazione istanza	Responsabil e del procedimento o Responsabil e dell'accertamento	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso nei controlli Alterazione procedimento accertamento omissioni acquisizioni esito accertamento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare o favorire i richiedenti	N	N	N	N	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo mancando tutti gli elementi di rilevanza del rischio.	M1 – M4- M9 - M13- M14	PRIORITÀ (Si) come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente n._segnalazioni per mancato rispetto termini; n._richieste di indennizzo da ritardo; n._richieste di danno da ritardo	Responsabile settore competente
Rilascio provvedimento o diniego	Adozione atto	Ufficiale d'anagrafe	Ritardo adozione provvedimento discordanza fra gli esiti dell'istruttoria e l'atto finale abuso emanazione atto	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati	N	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno e potrebbe avere risvolti economici,				

AREA DI RISCHIO	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO E IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO															
Processo	Sovvenzioni, contributi, ausili finanziari, vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla concessione ed erogazione di benefici															
Input del Processo	D'ufficio - istanza di parte															
Output del Processo	Provvedimento amministrativo															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO-GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Istanza di parte segnalazione	Ricezione Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande Mancata trasmissione all'ufficio competente	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Mancanza di criteri oggettivi	N	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento	NESSUN TRATTAMENTO	///////	////////////////////	Responsabile Ufficio protocollo ovvero Responsabile competente a ricevere la pratica
Istruttoria	Esame e valutazione istanza	Responsabile del procedimento	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso nei controlli Alterazione verifica possesso requisiti Falsificazione documentazione Mancata adozione norme regolamentari Mancata statuizione criteri predeterminati	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare o favorire i richiedenti	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.	NESSUN TRATTAMENTO	///////	////////////////////	Responsabile del procedimento
Rilascio provvedimento o diniego	Adozione atto	Responsabile settore competente	Ritardo adozione provvedimento discordanza fra gli esiti dell'istruttoria e l'atto finale abuso emanazione atto mancato rispetto criteri predeterminati e norma regolamentari	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico Mancanza di trasparenza	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno.	M1 - M4- M9 - M13- M14	PRIORITÀ (Si) come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente n._segnalazioni per mancato rispetto termini; n._richieste di indennizzo da ritardo; n._ richieste di danno da ritardo	Responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO											CONTRATTI PUBBLICI										
PROCESSO											PROGRAMMAZIONE										
Descrizione del processo											Il processo è finalizzato alla definizione dei fabbisogni, alla individuazione dei centri decisionali ed alla determinazione dell'oggetto dell'affidamento										
Input del Processo											D'ufficio										
Output del Processo											Approvazione programma triennale OOPP e biennale servizi e forniture										
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA					
					VALORE INDICATORI																
					A=ALTO																
					M=MEDIO																
					B=BASSO																
N= NULLO																					
					N1	N2	N3	N4	N5	N6	N7										
REDAZIONE DELLA PROPOSTA DEL PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE E PROGRAMMA BIENNALE DEI SERVIZI E DELLE FORNITURE	Predisposizione della proposta da sottoporre all'attenzione degli organi comunali competenti	Responsabili settori competenti	Ritardo nell'approvazione degli strumenti per la programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi; Ricorso eccessivo alle procedure di urgenza e alle proroghe contrattuali; Frequenza di gare affidate ai medesimi soggetti o di gare con unica offerta valida Omissione/incompletezza nella redazione schede programmi Frazionamento economico intervento	Mancanza di programmazione Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Mancanza di formazione	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1- M2- M4-M5- M10- M14	PRIORITÀ (Si) come da scheda misura		Responsabile settore competente					
ADOZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E BIENNALE DEI SERVIZI	Approvazione del programma triennale delle opere pubbliche e del Programma biennale servizi e forniture	Responsabile del procedimento Organo esecutivo Organo di indirizzo politico	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Definizione del fabbisogno sulla base dei requisiti dell'imprenditore uscente o delle caratteristiche del prodotto fornito dall'imprenditore uscente; Omissione pubblicazioni	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Favorire operatori economici predeterminati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1 - M4- M9- M13- M14	PRIORITÀ (Si) come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione	Responsabile settore competente Organo esecutivo Organo di indirizzo politico					

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
PROCESSO	PROGETTAZIONE															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla acquisizione della progettazione cantierabile															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Approvazione progetto esecutivo															
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Istruttoria	Individuazione figura professionale per redazione progettazione	Responsabile settore competente	Artificiosa valutazione carenza di organico Assenza di rotazione negli affidamenti degli incarichi Elusione delle regole in materia di affidamenti	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.	M1-M2- M4-M5-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._nomine conferite/n. dichiarazioni sostitutive assenza inc e inc. acquisite n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi ; n_ clausole inerenti estensione codice comportamento/n_ incarichi conferiti	responsabile settore competente
Validazione progettazione ed approvazione	Esame e verifica progettuale	RUP	Omessa validazione Validazione in assenza dei presupposti normativi Errori nella progettazione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati	B	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ha un valore economico ed ha effetti indiretti all'esterno dell'ente.	NESSUN TRATTAMENTO	===== ===== ==	=====	RUP
	Approvazione	Organo esecutivo	Ritardo nell'approvazione Approvazione in assenza di validazione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Favorire soggetti determinati	M	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.	M1-M2- M3-M4-M9-M10	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. atti validati/n. atti presentati	Organo esecutivo

AREA DI RISCHIO											CONTRATTI PUBBLICI										
PROCESSO											AVVIO DELLA FASE DI SCELTA DEL CONTRAENTE										
Descrizione del processo											Il processo è finalizzato alla scelta del contraente per l'affidamento di forniture, servizi e lavori.										
Input del Processo											D'ufficio										
Output del Processo											Nomina della Commissione di Gara										
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA					
					VALORE INDICATORI																
					A=ALTO																
					M=MEDIO																
					B=BASSO																
N= NULLO																					
					N	N	N	N	N	N	N										
					1	2	3	4	5	6	7										
Determina a contrarre	Definizione sistema procedurale per l'affidamento	responsabil e settore competente /RUP	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale al fine di agevolare un particolare soggetto Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge Artificioso frazionamento dell'acquisto finalizzato a eludere le regole di procedura (affidamenti tutti sotto l'importo di 40.000 euro, ex art. 36, co. 2, lett. a))	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1- M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Scarsa motivazione dell'atto	responsabile settore competente /RUP					
	Predisposizione e approvazione della determinazione a contrarre nelle procedure negoziate e di affidamento diretto	responsabil e settore competente /RUP	Assenza di rotazione Elusione della normativa Consip/Mepa Mancato controllo irregolarità possesso requisiti morali economici finanziari e tecnici; mancato controllo Durc ed antimafia; abuso nell'utilizzo della somma urgenza	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2-M4-M9-M10-M11-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. atto adottati/n_atti pubblicati in amministrazione trasparente; scarsa motivazione dell'atto; n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi ; n_ clausole inerenti estensione codice comportamento/n_ incarichi conferiti	responsabile settore competente /RUP					
	Predisposizione e approvazione della determinazione a contrarre nelle procedure e del relativo bando nelle procedure aperte	responsabil e settore competente /RUP	Definizione requisiti generali e tecnico economici discrezionali di accesso non conformi alla normativa vigente Abuso nella scelta della tipologia del contratto	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2-M4-M9-M10-M11	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. atto adottati/n_atti pubblicati in amministrazione trasparente; adozione patto di integrità	responsabile settore competente /RUP					
	Pubblicazione determina e bando	Responsabil e Ufficio	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo									M1	PRIORITÀ (Si)	n.____atto adottati/n_atti pubblicati	Responsabile Ufficio protocollo e albo					

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
PROCESSO	SCELTA DEL CONTRAENTE – FASE ENDOPROCEDIMENTALE															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla scelta del contraente per l'affidamento di forniture, servizi e lavori.															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Nomina della Commissione di Gara															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
Nomina Commissione di gara	Valutazione curriculum per individuazione componenti	Responsabile settore competente	Non corrispondenza professionalità idonea Irregolare composizione della commissione di gara Mancata comunicazione dei conflitti di interesse (ex art. 42 del d.lgs. 50/2016)	Assenza di pubblicità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Inadeguata diffusione della cultura della legalità Favorire operatori determinati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1-M2-M4-M7-M9	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. ___atti adottati/n_atti pubblicati in amministrazione trasparente; n. ___commissioni costituite/n. ___dichiarazioni sostitutive acquisite	Responsabile SettoreCompetente
	Richiesta nulla osta per dipendenti PA	Responsabile Ufficio protocollo e albo	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	N	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare una non corretta gestione della presente fase	M1	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	n. ___ commissioni costituite/n. autorizzazioni acquisite	Responsabile Ufficio Protocollo E Albo
	Verifica assenza condanne art. 35 bis d. lgs. 165/2001	Responsabile settore competente	Occultamento condanne	Favorire soggetti e/o operatori determinati	N	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto anche se vincolato, con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. ___commissioni costituite/n. ___dichiarazioni sostitutive acquisite	Responsabile SettoreCompetente

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
PROCESSO	AGGIUDICAZIONE															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla scelta del contraente per l'affidamento di forniture, servizi e lavori.															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Stipula contratto															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
Procedura di gara	Verifica documentazioni tecnico - economico-amministrativa	Commissione di gara	Esclusione alto numero concorrenti Falsificazione documentazione dei requisiti specifici (SOA, ISO, etc) Uso distorto della normativa Mancata comunicazione dei conflitti di interesse (ex art. 42 del d.lgs. 50/2016)	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti	M	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è caratterizzato da apprezzabile discrezionalità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	N__segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	Commissione
	Redazione Verbalidi gara	Commissione di gara	Falsa pesatura delle Offerte Tecniche Interpretazione troppo soggettiva di una o più migliorie Eccessiva assegnazione del punteggio all'Offerta Tecnica per impedire possibili cambiamenti di graduatoria con l'apertura dell'Offerta Economica e Temporale	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti Bloccare una gara il cui risultato si sia rilevato diverso da quello atteso	A	A	A	M	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo medio in quanto pur essendo frutto della decisione di più unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti all'esterno dell'ente	M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	N__segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	Commissione
	Approvazione verbali di di gara Dichiarazione efficacia aggiudicazione	responsabile settore competente	Alterazioni o omissioni nel controllo per la verifica del possesso dei requisiti Ritardo nell'adozione del provvedimento di aggiudicazione Abuso procedimenti di II grado (revoca e/o annullamento bando)	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti Concedere indennizzo all'aggiudicatario	M	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento	M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. gare aggiudicate/ n.gare pubblicate nella sezione trasparenza	responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI																
PROCESSO	STIPULA DEL CONTRATTO																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla stipula del contratto																
Input del Processo	D'ufficio																
Output del Processo	Stipula contratto																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
B=BASSO																	
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N							
					N	A	A	A	N	N	N						
Rispetto del c.d. Stand still	Osservanza della clausola di raffreddamento per la stipula del contratto	Responsabile area competente	Mancato rispetto termine minimo stipula Mancati controlli ricorsi pervenuti	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti	N	A	A	A	N	N	N	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto anche se vincolato, con l'impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Tempi di stipula	responsabile settore competente	
Stipula contratto	Verifica regolarità procedura	Responsabile area competente	Stipula contratto in assenza di determinati provvedimenti idonei Ritardo nella stipula del contratto Mancata stipula del contratto Abuso nella consegna anticipata dei lavori Stipula contratto in assenza di determinati provvedimenti idonei Ritardo nella stipula del contratto Mancata stipula del contratto Abuso nella consegna anticipata dei lavori	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire operatori partecipanti	N	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha un contenuto caratterizzato da apprezzabile discrezionalità, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente.	M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. provvedimenti di efficacia dell'aggiudicazione/su tot di aggiudicazione	responsabile settore competente	

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
PROCESSO	ESECUZIONE DEL CONTRATTO															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla esecuzione del contratto															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Definizione di tutti gli attori necessaria alla corretta esecuzione dell'opera															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
	Definizione sistema procedurale per l'affidamento	responsabile e settore competente /RUP	Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale al fine di agevolare un particolare soggetto Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge Artato frazionamento degli incarichi al fine di eludere la soglia di aggiudicazione	Favorire soggetti determinati Limitare l'accesso ad alcuni soggetti presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2- M4-M5-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n_ nomine conferite/n. dichiarazioni sostitutive assenza inc e inc. acquisite n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi ; n_ clausole inerenti estensione codice comportamento/n_ incarichi conferiti	responsabile settore competente /RUP
	Predisposizione e approvazione della determinazione a contrarre	responsabile e settore competente /RUP	Assenza di rotazione Mancato controllo irregolarità possesso requisiti; mancato controllo Durc Definizione requisiti discrezionali di accesso non conformi alla normativa vigente	Favorire soggetti determinati Limitare l'accesso ad alcuni soggetti presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Nomine ad hoc per garantirsi rapporti collusivi con la ditta esecutrice	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2- M4-M5-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n_ nomine conferite/n. dichiarazioni sostitutive assenza inc e inc. acquisite n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi ; n_ clausole inerenti estensione codice comportamento/n_ incarichi conferiti	responsabile settore competente /RUP
Affidamento dei Servizi	Determina di Affidamento	RUP Direzione lavori	Assenza di rotazione Mancato controllo irregolarità possesso requisiti; mancato controllo Durc	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M2- M4-M5-	PRIORITÀ (Si)	n_ nomine conferite/n. dichiarazioni sostitutive assenza inc e inc. acquisite	responsabile settore competente /RUP

		Responsabil e della Sicurezza in Fase di Esecuzione Collaudator e	Definizione requisiti discrezionali di accesso non conformi alla normativa vigente	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire soggetto contraente							nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente		Come da scheda misura	n_ dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi ; n_ clausole inerenti estensione codice comportamento/n_ incarichi conferiti	
--	--	-------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	-----------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

AREA DI RISCHIO	CONTRATTI PUBBLICI															
PROCESSO	ESECUZIONE DEL CONTRATTO															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla esecuzione del contratto															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Certificato regolare esecuzione															
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETT OCHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Scelta figure professionali per il controllo dell'opera in fase di realizzazione	Definizione sistema procedurale per l'affidamento	RUP	Mancanza di rotazione Elusione della normativa	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M2-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rotazione nomina DL	Responsabile settore competente/ Rup
Esecuzione del contratto	Realizzazione delle opere previste in progetto	RUP Direttore dei Lavori	Elusione delle opere previste in progetto Realizzazione delle opere non conformi al Capitolato Speciale di Appalto Utilizzo di materiali non idonei allo scopo specifico dell'intervento	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Consentire all'operatore economico il recupero del ribasso effettuato in sede di gara o consentire extra guadagni	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M2-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Presentazione riserve contabilità Ritardo esecuzione opera	responsabile settore competente /RUP
	Variante in corso di esecuzione	responsabile settore competente /RUP	Ammissioni varianti in corso di esecuzione non consentite dalla normativa	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Consentire all'operatore economico il recupero del ribasso effettuato in sede di gara o consentire extra guadagni	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Scarsa motivazione dell'atto	responsabile settore competente /RUP

Collaudo e/o certificato regolare esecuzione	Redazione certificazioni	Direzione lavori Collaudatore	Redazione stati di consistenza non rispondenti alle opere effettivamente eseguite Falsa o non corrispondente attestazione certificato regolare esecuzione o collaudo Certificazione spese estranee all'oggetto dei lavori Uso improprio accordi transattivi	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale Favorire soggetto contraente	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto anche se vincolato e , anche se con impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M4--M10	PRIORITA (Si) Come da scheda misura	_dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi n.__corsi organizzati/n_ dipendenti partecipanti	Direttore lavori /collaudatore
-----------------------------------------------------	--------------------------	----------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------	----------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE															
PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - PROGRAMMAZIONE															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla programmazione del reclutamento di personale															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Ammissione candidati															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
Predisposizione ed approvazione del Dup e della Sottosezione del Piao	Predisposizione e della sottosezione del PIAO	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale	Ritardo nell'approvazione degli strumenti per la programmazione Erronea valutazione del fabbisogno effettivo del personale Mancato rispetto dei limiti di spesa del personale	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Osservanza dei termini di legge	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale
	Informativa ai sindacati	Responsabile Settore Competente	Mancata trasmissione dell'informativa	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo Assenza di formazione professionale	N	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente oltre che avere un contenuto economico.	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Informativa trasmessa alle OOSS	Responsabile settore competente
	Pubblicazione del Dup e del PIAO	Responsabile Settore Competente	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	N	A	A	N	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente oltre che avere un contenuto economico.	M1	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione	Responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE															
Processo	RECLUTAMENTO - PREDISPOSIZIONE ED EMANAZIONE DEL BANDO															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al reclutamento di personale															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Ammissione candidati															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Predisposizione ed approvazione del bando	Predisposizione del bando e della determinazione di approvazione	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Favorire soggetti determinati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale
	Pubblicazione determina	Responsabile Protocollo Responsabile Settore Competente Segretario Comunale	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	N	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente oltre che avere un contenuto economico.	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile Protocollo Responsabile Settore Competente Segretario Comunale
	Pubblicazione del bando	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale	Previsione di termini ridotti e omessa pubblicazione in gazzetta ufficiale per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	N	A	A	N	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente oltre che avere un contenuto economico.	M1	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale

Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta	Responsabil e Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	N	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta richiede l'intermediazione dell'uomo e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione ecc.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabil e Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	N	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; non risultano sentenze nè procedimenti e la collaborazione prestata è stata massima inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria domande e ammissione candidati	Verifica possesso requisiti previsti dal bando	Responsabil e settore competente	Omissione e manipolazione delle domande Irregolare valutazione dei requisiti	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1 -M2-M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n_richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente n_dichiarazioni relative a verifica conflitti di interessi	Responsabile settore competente

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE															
PROCESSO	RECLUTAMENTO DEL PERSONALE: DETERMINA AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DEI CANDIDATI															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato all'adozione della determina di ammissione/esclusione dei candidati															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	determina di ammissione/esclusione dei candidati															
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Istruttoria domande e ammissione candidati	Verifica possesso requisiti previsti dal bando	Responsabile Settore Competente e Segretario comunale	Omissione e manipolazione delle domande Irregolare valutazione dei requisiti Ritardo nella pubblicazione Occultamento condanne	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Favorire soggetti determinati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1-M2- -M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. curriculum acquisiti /n certificati casellario giudiziale acquisiti	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale
Soccorso istruttorio delle domande di ammissione	Richiesta di integrazioni delle carenze non sanabili d'ufficio	Responsabile Settore Competente e Segretario comunale	Irregolare richiesta di integrazione Integrazione assenza dei requisiti essenziali	Favorire soggetti determinati Inadeguata diffusione della cultura della legalità	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1-M2--M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n_ dichiarazioni relative a verifica conflitto di interessi	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale e
Ammissione ed esclusione dei candidati	Approvazione determina di ammissione/esclusione dei candidati	Responsabile Settore Competente e Segretario comunale	Istruttoria irregolare Violazione della privacy e della disciplina in materia di trattamento dei dati personali	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura dellalegalità Favorire soggetti determinati	A	A	A	A	N	N	N	Alto Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente		PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Redazione relazione istruttoria riservata	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE															
PROCESSO	RECLUTAMENTO - NOMINA DELLA COMMISSIONE DI CONCORSO															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla nomina dei componenti interni ed esterni della Commissione di concorso															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Nomina componenti commissione															
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
	Aviso pubblico manifestazione interesse	Responsabile Settore Competente Segretario comunale	Inosservanza delle norme in materia di requisiti dei componenti delle commissioni di concorso	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di pubblicità Mancanza di trasparenza								ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1-M2- - M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura		Responsabile Settore Competente Segretario Comunale
Individuazione componenti	Valutazione curriculum	Responsabile Settore Competente Segretario comunale	Non corrispondenza professionalità idonea Irregolare composizione della commissione finalizzata al reclutamento di candidati particolari	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di pubblicità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1-M2- - M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. curriculum acquisiti /n certificati casellario giudiziale acquisiti	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale
	Richiesta nulla osta per dipendenti PA	Responsabile Protocollo Segretario comunale	Ritardo nella richiesta all'Amministrazione di provenienza del nulla osta per i membri delle commissioni di concorso pubblici dipendenti	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo Violazione codice di comportamento	N	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono elementi di criticità tali da determinare una non corretta gestione di tale	NESSUN TRATTAMENTO	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Protocollo Responsabile Settore Competente Segretario Comunale
	Verifica assenza condanne art. 35 bis d. lgs. 165/2001	Responsabile Settore Competente Segretario comunale	Occultamento o mancata verifica di condanne Mancata acquisizione autodichiarazione cause di inconferibilità/incompatibilità	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità	N	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, ha presenta rischio corruttivo in quanto non emergono elementi di criticità tali da determinare una non corretta gestione di tale	NESSUN TRATTAMENTO	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale
	Adozione determina di nomina e pubblicazione	Responsabile Settore Competente Segretario comunale	Mancata conoscibilità commissari	Mancanza di trasparenza Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1-M2--M4-M7	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione n_ dichiarazioni relative a verifica conflitto di interessi	Responsabile Settore Competente Segretario Comunale

AREA DI RISCHIO											ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE										
PROCESSO											RECLUTAMENTO - PREDISPOSIZIONE ED EMANAZIONE DEL BANDO										
Descrizione del processo											I processo è finalizzato allo svolgimento delle prove concorsuali e alla nomina del vincitore										
Input del Processo											D'ufficio										
Output del Processo											Stipula contratto individuale di lavoro										
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA					
					VALORE INDICATORI																
					A=ALTO																
					M=MEDIO																
					B=BASSO																
N= NULLO																					
					N	N	N	N	N	N	N										
					1	2	3	4	5	6	7										
Svolgimento e valutazione prove e titoli	Statuizione criteri Valutazioni	Commissione	Statuizione criteri altamente discrezionali finalizzata al reclutamento di candidati particolari	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	B	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M1-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. concorsi organizzati/n pubblicati in trasparenza verifica corretta motivazione	Commissione					
	Svolgimento prove	Commissione	Omissione di controllo	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	A	A	B	B	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso in quanto anche se discrezionale è gestito da più unità e richiede, pertanto, la condivisione delle scelte	M13	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Rispetto termini procedurali	Commissione					
	Correzione e valutazione prove	Commissione	Violazione delle regole dell'anonimato	Favorire soggetti determinati	A	A	B	B	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso in quanto anche se discrezionale è gestito da più unità e richiede, pertanto, la condivisione delle scelte.	M13	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Rispetto termini procedurali	Commissione					
	Valutazione titoli	Commissione	Omessa valutazione titoli Disparità nella valutazione di titoli similari	Violazione codice di comportamento Favorire candidati determinati	A	A	N	B	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso in quanto anche se discrezionale è gestito da più unità e richiede, pertanto, la condivisione delle scelte	M13	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Rispetto termini procedurali	Commissione					
Approvazione graduatoria idonei	Trasmissione verbali commissione	Presidente Commissione	Ritardo nella trasmissione degli atti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	B	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo atteso che non emergono elementi di criticità tali da determinare la non corretta gestione della presente fase.	NESSUN TRATTAMENTO	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Presidente Commissione					
	Adozione determinata approvazione graduatoria	Responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione della determinata Ritardo nella pubblicazione della determinata	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se a contenuto vincolato e di impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, ha un valore	M1-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione Rispetto termini procedurali	Responsabile settore competente					

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE															
PROCESSO	RECLUTAMENTO - PREDISPOSIZIONE ED EMANAZIONE DEL BANDO															
Descrizione del processo	Materie riservate al confronto/contrattazione decentrata															
Input del Processo	Il processo è finalizzato alla definizione delle metodologie di premialità e all'erogazione di incentivazioni															
Output del Processo	D'ufficio															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Definizione metodologica	Stauizione criteri e indirizzi alla delegazione trattante	Organo esecutivo	Previsione di requisiti personalizzati e dimeccanismi non oggettivi e discrezionali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha effetti diretti esterni all'ente ed ha risvolti	M1-M4-M10	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n__ verifica conflitto di interessi n__ corsi di formazione organizzati /n dipendenti partecipanti	Responsabile del settore/area competente Organo esecutivo
Stipula CCDI	Nomina delegazione trattante di parte pubblica	Organo esecutivo	Mancata osservanza delle regole di costituzione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	A	B	B	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un basso rischio corruttivo atteso che non ha effetti diretti esterni all'ente.	M1-M2-M4	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	n__ verifica conflitto di interessi	Responsabile del settore/area competente Organo esecutivo
	Approva zione fondo risorse decentrate	Responsabile Area economico finanziaria	Ritardo nell'adozione e pubblicazione /abuso regole costituzione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno	M1-M4-M10-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	__verifica conflitto di interessi n__ corsi di formazione organizzati /n dipendenti partecipanti rispetto termini procedurali	Responsabile del settore/area competente
	Definizione trattativa	Delegazione trattante parte pubblica e parte sindacale	Previsione forme di incentivazione contrarie alla normativa vigente	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	M1-M4-M10-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	__verifica conflitto di interessi n__ corsi di formazione organizzati /n dipendenti partecipanti rispetto termini procedurali	Delegazione trattante parte pubblica e parte sindacale
	Acquisizioni relazioni, pareri e autorizzazioni alla sottoscrizione	Responsabile del Settore/Area Competente Organo Esecutivo Revisore Dei Conti	Mancato rispetto procedura e/o omissione fasi procedurali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	rispetto termini procedurali	Responsabile del settore/area competente Organo esecutivo Revisore dei conti

Sottoscrizione CCDI	Sottoscrizione definitiva	Delegazione trattante parte pubblica e parte sindacale	Elusione procedura e mancata adozione atti presupposti Adozione procedure e/o provvedimenti non conformi ai criteri vigenti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.	M 4 M13	PRIORITY (Si) Come da scheda misura	rispetto termini procedurali __verifica conflitto di interessi	Responsabile settore competente
--------------------------------	---------------------------	--------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------	-----------------------------------------	-------------------------------------------------------------------	---------------------------------

AREA DI RISCHIO											ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE										
PROCESSO											ESECUZIONE CCDI										
Descrizione del processo											Il processo è finalizzato alla erogazione di premialità in attuazione del CCDI										
Input del Processo											D'ufficio										
Output del Processo											Erogazione premialità										
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA					
					VALORE INDICATORI																
					A=ALTO																
					M=MEDIO																
					B=BASSO																
N= NULLO																					
					N	N	N	N	N	N	N										
					1	2	3	4	5	6	7										
Erogazione incentivi	Adozione atti in attuazione CCDI	Responsabile Area competente Nucleo di valutazione	Previsione di requisiti personalizzati e di meccanismi non oggettivi e discrezionali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, ed ha effetti diretti all'esterno	M 4 M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	rispetto termini procedurali ___verifica conflitto di interessi	Responsabile Area competente Nucleo di valutazione					
	Adozione provvedimento finale ed atti presupposti	Responsabile Area competente Nucleo di valutazione	Elusione procedura e mancata adozione atti presupposti Adozione procedure e/o provvedimenti non conformi ai criteri vigenti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto	M 4 M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	rispetto termini procedurali ___verifica conflitto di interessi	Responsabile Area competente Nucleo di valutazione					

AREA DI RISCHIO	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE															
PROCESSO	PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE INCARICHI EXTRA, MOBILITÀ, PROGRESSIONI															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al rilascio di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali , mobilità e progressioni															
Input del Processo	Istanza di parte															
Output del Processo	Autorizzazione /nulla osta															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Definizione metodologica	Statuizione criteri	Responsabile area competente Organo esecutivo	Previsione di requisiti personalizzati e dimeccanismi non oggettivi e discrezionali	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti	M1-M2-M8	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Verifica regolamento rispetto	Responsabile area competente Organoesecutivo
Autorizzazione/ nulla osta/ provvedimento	Ricezione e protocollazione istanza	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a richiesta ricevuta mezzo posta	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile protocollo
		Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b.Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Smarrimento della richiesta Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità , la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile protocollo
	Istruttoria	Responsabile procedimento	Ritardo nella valutazione dell'istanza Violazione /abuso norme regolamentari vigenti	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare richiedenti	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, gestito da una sola unità ed ha contenuto	M1-M8	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura		Responsabile procedimento

	Rilascio provvedimento	Responsabile area competente	Ritardo nel rilascio del provvedimento Mancata motivazione discrasia con parere istruttorio	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Danneggiare richiedenti	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale.	M1-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. autorizzazioni rilasciate rispetto a quelle richieste n. segnalazioni pervenute di incarichi non autorizzati	Responsabile area competente
--	------------------------	------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------	-----------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO															
PROCESSO	GESTIONE DELLE ENTRATE															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla riscossione dei tributi, tasse, tariffe, canoni															
Input del Processo	D'ufficio /iniziativa di parte															
Output del Processo	Incasso delle somme															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
Riscossione spontanea in autoliquidazione	Verifica dei versamenti assolti dai contribuenti Verifica delle somme pagate in autoliquidazione dal contribuente con emissione di avvisi di accertamento per il recupero dell'imposta comprensivi delle sanzioni e degli interessi dovuti per l'errore commesso	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	assenza o scarso controllo nella verifica abuso nell'attività di verifica su istanza di rimborso del contribuente Assenza o scarso controllo nella verifica delle posizioni tributarie Emissione degli atti di accertamento dopo l'intervenuta decadenza del diritto	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento agevolare determinati soggetti Agevolare soggetto richiedente il rimborso	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n. ___ richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore
Attività di front-office	Attività di ricezione delle istanze e delle dichiarazioni dei contribuenti	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Ricezione dell'istanza e verifica della legittimità della pretesa con rischio di favorire l'accoglimento di una pretesa illegittima	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento agevolare determinati soggetti	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n. ___ richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore
Riscossione ordinaria a mezzo ruolo	Elaborazione ruolo ed approvazione a seguito delle denunce presentate dai contribuenti oppure a seguito dei controlli incrociati eseguiti dall'Ufficio	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Abuso nell'elaborazione dei ruoli consistente nelle procedure da seguire Mancato o scarso controllo delle posizioni	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti	M	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile del settore

	Predisposizione degli avvisi di pagamento/bollettini	Responsabile del procedimento	Abuso nella predisposizione degli avvisi di pagamento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile del procedimento
	Attività di verifica dei pagamenti effettuati ed in particolare per i documenti risultanti non pagati per i quali dovranno eseguirsi operazioni di sollecito dei pagamenti omessi	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Scarsità o assenza dei controlli oppure l'emissione dei solleciti oltre il termine decadenziale	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti con diffusione della cultura del mancato controllo dei documenti con rischio di vedersi aumentare i soggetti non paganti che sperano così di farla franca	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile del procedimento
	Invio e notifiche	Messo notificatore / responsabile di settore	Ritardo nell'inoltro della documentazione e nella notifica degli atti oltre il termine di decadenza del diritto alla riscossione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire i soggetti interessati che potrebbero evitare il pagamento degli atti	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno dell'ente ed ha risvolti economici.	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Messo notificatore/ responsabile di settore
Riscossione coattiva	Estrazione e verifica degli atti per i quali va iniziata la procedura coattiva - Formazione del ruolo coattivo	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	Scarsità o assenza dei controlli sulle notifiche degli atti determinanti alla formazione dello ruolo coattivo. Omissione dell'inserimento dei contribuenti morosi	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico	B	A	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che trattasi di una fase di attività vincolata.	M13	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile procedimento
	Apposizione del visto di esecutività del ruolo Invio agente riscossione	Responsabile settore	Apposizione del visto successivamente al termine ultimo. Invio tardivo del ruolo coattivo che non permette all'Agente di notificare la cartella entro il termine dei tre anni dell'anno successivo al momento in cui l'accertamento è divenuto definitivo		B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile settore

	Verifica istanza in autotutela Ricorsi	Responsabil e settore	Illegittimo annullamento in autotutela Mancata costituzione in giudizio nel caso in cui si ravvisasse la legittimità della pretesa e il ricorrente avesse regolarmente presentato ricorso al Giudice	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici	M13	PRIORI TÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile settore
Incasso delle somme	Incasso delle somme accreditate su conti correnti dell'Ente e registrazione dello stesso nei database dell'Ufficio Entrate dell'Ente	Responsabil e settore – Responsabil e del procediment o	Mancata corrispondenza della somma registrata nel database dell'Ufficio Entrate rispetto alla somma incassata sui conti correnti escludendo la casistica di compensazioni con somme già versate in maggiorazione del dovuto anche se riferite ad altre Entrate		B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..	M13	PRIORI TÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile settore

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO															
PROCESSO	GESTIONE DELLE ENTRATE - FASE DEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla riscossione dei tributi, tasse, tariffe, canoni a seguito del ricorso presentato dal contribuente															
Input del Processo	Iniziativa di parte															
Output del Processo	Costituzione in giudizio – Appello alla sentenza – Attesa della sentenza da parte dei Giudici Tributari															
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
Presentazione del ricorso/reclamo da parte del contribuente	Protocollazione del ricorso ed assegnazione del pratica all'Ufficio competente	Responsabile e del procedimento di protocollazione	Errata assegnazione della pratica di ricorso ad Ufficio non competente oppure mancato inoltro della pratica all'Ufficio competente causante la mancata conoscenza del ricorso con contestuale mancata resistenza alla pretese del ricorrente	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	N	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ed non risultano né sentenze penali né procedimenti disciplinari è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n. ___ richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore
Attività di verifica delle ragioni espresse nel ricorso/reclamo	Verifica delle ragioni espresse nel ricorso	Responsabile e settore - Responsabile del procedimento	assenza o scarso controllo nella verifica delle ragioni esposte nel ricorso accoglimento del reclamo anche ne caso in cui non sia meritevole di accoglimento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	A	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici..	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n. ___ richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore
Verifica delle ragioni espresse nel ricorso/reclamo per la fase di mediazione tributaria	Verifica del ricorso/reclamo in particolare della eventuale presenza di margini normativi per attivare il procedimento di mediazione tributaria	Responsabile e settore - Responsabile del procedimento di mediazione	assenza o scarso controllo nella verifica delle ragioni esposte nel ricorso	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile del settore
Resistenza in giudizio al ricorso del contribuente	Predisposizione dell'atto di costituzione in giudizio per la resistenza avverso il ricorso/presentazione dell'appello avverso una sentenza di primo grado - presentazione degli atti alla Commissione Tributaria entro i termini	Responsabile e settore	Errata interpretazione del norme tributarie – tardiva presentazione con impossibilità sopraggiunta nel sanare il ritardo - mancata presentazione degli atti alla commissione tributaria	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	Responsabile del settore	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE,DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO															
PROCESSO	GESTIONE DELLE ENTRATE - FASE DEL CONTENZIOSO GIUDICE ORDINARIO															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla riscossione dei entrate patrimoniali nel caso venga presentato ricorso innanzi al Giudice Ordinario															
Input del Processo	Iniziativa di parte															
Output del Processo	Costituzione in giudizio – Appello alla sentenza – Attesa della sentenza da parte del Giudici Ordinario															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Presentazione del ricorso da parte dell'utente	Protocollo del ricorso ed assegnazione del pratica all'Ufficio competente	Responsabile del procedimento di protocollazione	Errata assegnazione della pratica di ricorso ad Ufficio non competente oppure mancato inoltro della pratica all'Ufficio competente causante la mancata conoscenza del ricorso con contestuale mancata resistenza alla pretese del ricorrente	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	A	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se vincolato e con un impatto economico minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente ed non risultano né sentenze penali né procedimenti disciplinari è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici..	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n. ___ richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore
Attività di verifica delle ragioni espresse nel ricorso/reclamo	Verifica delle ragioni espresse nel ricorso Verifica del ricorso in particolare della eventuale presenza di margini normativi per attivare il procedimento di mediazione evitando contenzioso per l'Ente	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	assenza o scarso controllo nella verifica delle ragioni espresse nel ricorso accoglimento del reclamo anche ne caso in cui non sia meritevole di accoglimento	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	A	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici.. ..	M1- M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente n. ___ richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	Responsabile settore
Verifica delle ragioni espresse nel ricorso	Verifica del ricorso in particolare della eventuale presenza di margini normativi per attivare il procedimento di mediazione evitando il contenzioso per l'ente	Responsabile settore - Responsabile del procedimento	assenza o scarso controllo nella verifica delle ragioni espresse nel ricorso	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Agevolare determinati soggetti	A	M	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti all'esterno ed ha risvolti economici.. ..	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	
Resistenza in giudizio ricorso del contribuente	Predisposizione dell'atto di costituzione in giudizio per la resistenza avverso	Responsabile settore	Errata interpretazione delle norme- tardiva presentazione con impossibilità sopraggiunta nel sanare il ritardo - mancata presentazione	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Favorire alcuni soggetti	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Rispetto termini conclusione del procedimento	

	il ricorso/presentazione dell'appello avverso una sentenza di primo grado - presentazione degli atti al Giudice Ordinario entro i termini		degli atti al Giudice Ordinario								non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici..				
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	---------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE,DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO															
PROCESSO	GESTIONE DELLE SPESE															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione della fase della spesa															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Mandato di pagamento															
FASI DEL PROCESSO	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Determinazione di impegno	Predisposizione ed adozione determinazione	Responsabile procedimento Responsabile del settore	Abuso nella determinazione del corrispettivo Mancato rispetto procedura Mepa /consip Mancata verifica possesso requisiti contraente Assenza rotazione fornitori Omessa acquisizione cig Violazione norme tracciabilità	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1- M4-M9--M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni in amministrazione trasparente n.____richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione n_ determine di impegno/n_ dichiarazioni verifica assenza conflitti di interessi	Responsabile procedimento Responsabile del settore
Determinazione di liquidazione	Predisposizione ed adozione determinazione	Responsabile del procedimento	Omessa verifica e controllo eseguita regolare esecuzione Mancato rispetto impegno di spesa Mancato rispetto scadenze temporali ordine arrivo fatture Mancata verifica regolarità contributiva	Favorire operatori determinati Limitare l'accesso ad alcuni operatori presenti sul mercato Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1- M4-M9--M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni in amministrazione trasparente n.____richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione n_ determine di impegno/n_ dichiarazioni verifica assenza conflitti di interessi	Responsabile del procedimento
Emissione mandato di pagamento	Pagamento	Responsabile settore	Assenza di corrispondenza con atto di liquidazione Mancata verifica assolvimento obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse.	Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Favorire o danneggiare soggetti determinati Prevalenza interesse privato sull'interesse pubblico	B	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1- M4-M9--M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni in amministrazione trasparente n.____richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione n_ determine di impegno/n_ dichiarazioni verifica assenza conflitti di interessi	Responsabile settore

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO																
PROCESSO	GESTIONE DEL PATRIMONIO MEDIANTE DISMISSIONE																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione del patrimonio comunale																
Input del Processo	D'ufficio/ di parte																
Output del Processo	contratto																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N	N					
Definizione e approvazione e proposta Piano triennale beni suscettibili di dismissione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile procedimento Responsabile del settore Organo esecutivo	Ritardo predisposizione programma Omissione/incompletezza nella redazione schede programma Erronea valutazione congruità valore beni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile procedimento Responsabile del settore Organo esecutivo
	Pubblicazione e acquisizione pareri	Responsabile procedimento Responsabile del settore	Omessa pubblicazione elenco beni da dismettere Omessa acquisizione pareri endoprocedimentali	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	N	N	N	N	N		BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso in quanto trattasi di una fase vincolata	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile procedimento Responsabile del settore
Definizione e approvazione e Piano triennale beni suscettibili di dismissione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore Organo consiliare	Mancato rispetto tempistica Adozione atto in assenza pareri endoprocedimentali	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore Organo consiliare
Determinazione di indizione asta pubblica	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore	Ritardo nell'adozione dell'atto Adozione atto in assenza di piano o in discordanza con piano approvato	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	M1--	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore
	Pubblicazione del bando	responsabile settore competente	Previsione di termini ridotti o omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità	B	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	responsabile settore competente

				Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale							non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.		scheda misura			
Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria domande e valutazione offerte	Verifica offerte pervenute	responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle offerte	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici	M3	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi	responsabile settore competente
Adozione determinazioni assegnazione	Approvazione verbali valutazione offerte	responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione dell'atto Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	M3	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi	responsabile settore competente
Stipula contratto	Stipula contratto	responsabile settore competente ufficiale rogante	Omessa verifica capacità a contrarre con la P.A. Omesso versamento del prezzo Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto Ritardo nella stipula del contratto Omessa registrazione trascrizione e voltura	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	M3-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusione Termine Procedimentale	responsabile settore competente ufficiale rogante

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO																
PROCESSO	GESTIONE DEL PATRIMONIO MEDIANTE VALORIZZAZIONE																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione del patrimonio comunale																
Input del Processo	D'ufficio/ di parte																
Output del Processo	contratto																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N	N					
Definizione e adozione proposta Piano triennale beni suscettibili di valorizzazione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile procedimento Responsabile del settore Organo esecutivo	Ritardo predisposizione programma Omissione/incompletezza nella redazione schede programma Erronea valutazione congruità valore beni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile procedimento Responsabile del settore Organo esecutivo
	Pubblicazione e acquisizione pareri	Responsabile procedimento Responsabile del settore	Omessa pubblicazione elenco beni da valorizzare	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	N	A	N	N	N		BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso in quanto trattasi di una fase vincolata	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile procedimento Responsabile del settore
Definizione e approvazione Piano triennale beni suscettibili di valorizzazione	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore Organo consiliare	Mancato rispetto tempistica	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N		NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore Organo consiliare
Determinazione di indizione avviso pubblico	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore	Ritardo nell'adozione dell'atto Adozione atto in assenza di piano o in discordanza con piano approvato	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.	M1-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore
	Pubblicazione avviso	responsabile settore competente	Previsione di termini ridotti o omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità	B	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che	M1-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	responsabile settore competente

				Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale							non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha effetti diretti all'esterno ed ha risvolti economici.		scheda misura			
Ricezione e protocollazione delle domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc..	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria delle domande e valutazione delle offerte	Verifica offerte pervenute	responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle offerte	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità oltre ad avere contenuto discrezionale.	M4 -M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusione Termine Procedimentale	responsabile settore competente
Adozione delle determinazioni e assegnazione	Approvazione verbali valutazione offerte	responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione dell'atto Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusione Termine Procedimentale	responsabile settore competente
Stipula contratto	Stipula contratto	responsabile settore competente ufficiale rogante	Omessa verifica capacità a contrarre con la P.A. Omesso versamento del prezzo Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto Ritardo nella stipula del contratto Omessa registrazione trascrizione e voltura	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità.	M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusione Termine Procedimentale	responsabile settore competente ufficiale rogante

AREA DI RISCHIO	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO															
PROCESSO	GESTIONE DEL PATRIMONIO MEDIANTE LOCAZIONE O COMODATO															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato alla verifica della corretta gestione del patrimonio comunale															
Input del Processo	D'ufficio/ di parte															
Output del Processo	contratto															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Atto di indirizzo	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore Organo esecutivo	Abuso nella statuizione dei criteri Abuso nell'utilizzo del comodato	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore Organo esecutivo
Determinazione di indizione avviso pubblico	Predisposizione ed adozione atto	Responsabile del settore	Ritardo nell'adozione dell'atto Mancato rispetto criteri Erronea valutazione della congruità del corrispettivo	Predisposizione ed adozione atto	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	Responsabile del settore
	Pubblicazione avviso	responsabile settore competente	Previsione di termini ridotti o omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Pubblicazione avviso	B	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni in amministrazione trasparente	responsabile settore competente
Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo

	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria domande e valutazione offerte	Verifica offerte pervenute	responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle offerte	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità oltre ad avere contenuto discrezionale.	M4 -M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusione Termine Procedimentale	responsabile settore competente
Adozione determinazioni assegnazioni	Approvazione verbali valutazione offerte	responsabile settore competente	Ritardo nell'adozione dell'atto Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità oltre ad avere contenuto discrezionale.	M4 -M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusione Termine Procedimentale	responsabile settore competente
Stipula contratto	Stipula contratto	responsabile settore competente ufficiale rogante	Omessa verifica capacità a contrarre con la P.A. Omesso versamento del prezzo Discordanza del prezzo di assegnazione con quello offerto Ritardo nella stipula del contratto Omessa registrazione trascrizione e voltura	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	N	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità ed ha contenuto discrezionale	M4 -M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusione Termine Procedimentale	responsabile settore competente ufficiale rogante

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
PROCESSO	CONTROLLO, VERIFICHE E ISPEZIONI															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al regolare svolgimento dell'attività di controllo di verifica e di ispezione															
Input del Processo	D'ufficio/ istanza di parte															
Output del Processo	Atto/verbale di accertamento															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
Istanza di parte Segnalazione e Denuncia/esperto	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta	Responsabile e Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, e non risultano procedimenti disciplinari o penali e vi è stata collaborazione con il RPCT, è gestito da una sola unità, è discrezionale, ha un valore economico ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile e Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria	Verifica atti interni ed esecuzione sopralluogo	Responsabile e del procedimento Agente polizia municipale	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Omissione o alterazione attività ispettiva, di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, è discrezionale.	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusione Termine Procedimentale	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale
Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione atto	Responsabile e del procedimento Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva, di verifica o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità.	M4-m13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n._dichiarazione inerente verifica conflitto interessi Verifica Rispetto Conclusione Termine Procedimentale	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale

Esecuzione atto	Trasmissione enti organi ed uffici competenti	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile settore competente Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Omessa protocollazione Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	B	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso attesa	M13	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile settore competente Responsabile del procedimento Agente polizia municipale
------------------------	-----------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	------------------------------------------------------------------------------------------	-----	----------------------------------------	-------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
PROCESSO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
Descrizione del processo	Controllo, verifiche e ispezioni															
Input del Processo	Il processo è finalizzato all'accertamento delle violazioni al codice della strada a mezzo contestazione immediata.															
Output del Processo	D'ufficio															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Iniziativa D'ufficio	Attività di controllo sul territorio Accertamento violazione	Agente polizia municipale	Omissione dell'accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4/M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale
Istruttoria	Contestazione immediata Ricezione dichiarazione della parte	Agente polizia municipale	Omissione o abuso nell'attività di accertamento Omissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale
Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione immediata del verbale	Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale
Esecuzione atto	Consegna verbale alla parte	Agente polizia municipale	Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se	M4- M13	PRIORITÀ (Si) Come da	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale

				Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale							l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno		scheda misura		
--	--	--	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	---------------	--	--

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
PROCESSO	CONTROLLO, VERIFICHE E ISPEZIONI															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato all'accertamento delle violazioni al codice della strada a mezzo contestazione differita															
Input del Processo	D'ufficio															
Output del Processo	Atto/verbale di accertamento															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
D'ufficio	Verifica funzionamento dispositivi Accensione dispositivi Di ausilio	Agente polizia municipale	Mancata o non tempestiva verifica funzionamento dispositivi Omissione dell'accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale
Istruttoria	Verbale di servizio Posizionamento su strada Accertamento transito veicoli Stesura atto provvisorio	Agente polizia municipale	Omessa stesura atto provvisorio	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale
Controllo istruttoria	Verifica alert ricevuti dal dispositivo Conferma fonogrammi Verifica verbale provvisorio	Agente polizia municipale	Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale

Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione verbale	Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale		
Esecuzione atto	Imbustamento verbale Predisposizione distinta postale spedizione verbale alla parte	Agente polizia municipale	Omessa o tardiva trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n.ro contravvenzioni elevate/n.ricorsi pervenuti	Agente polizia municipale		

AREA DI RISCHIO											CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI										
PROCESSO											CONTROLLO, VERIFICHE E ISPEZIONI										
Descrizione del processo											Il processo è finalizzato alla verifica e controllo degli atti successivi al deposito della SCIA/DIA										
Input del Processo											Deposito atto da parte del privato										
Output del Processo											Atto esplicito e / o implicito										
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA				
					VALORE INDICATORI																
					A=ALTO																
					M=MEDIO																
					B=BASSO																
N= NULLO																					
					N	N	N	N	N	N	N	N									
					1	2	3	4	5	6	7										
Istanza di parte Deposito atto da parte del privato	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo					
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	B	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo					
Istruttoria	Verifica atti sopralluogo	Responsabile del procedimento	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Decorso inutile dei termini di conclusione del procedimento Omissione o alterazione attività di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità	A	A	A	M	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale,	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	M4-M13					

		Agente polizia municipale	Mancata trasmissione atti	Violazione codice di comportamento								comporta vantaggi economici ed ha riflessi economici				
	Trasmissione documentazione ad enti, organi uffici per acquisizione pareri endoprocedimentali	Responsabile del procedimento		Assenza di formazione professionale	B	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento.	NESSUN TRATTAMENTO	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	NESSUN TRATTAMENTO
Atto esplicito e/o implicito	Silenzio assenso/comunicazione all'interessato dell'esito finale	Responsabile del procedimento	Decorso inutile dei termini di conclusione del procedimento	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1- M4-M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione trasparente : n. _richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione	M1- M4-M13-M14

AREA DI RISCHIO											CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI																	
PROCESSO											CONTROLLO, VERIFICHE E ISPEZIONI																	
Descrizione del processo											Il processo è finalizzato alla verifica e controllo degli atti successivi alle richieste di apertura di attività commerciali/artigianali / produttive / industriali																	
Input del Processo											Deposito atto da parte del privato																	
Output del Processo											Atto esplicito e/ o implicito																	
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA												
					VALORE INDICATORI																							
					A=ALTO																							
					M=MEDIO																							
					B=BASSO																							
					N= NULLO																							
											1	2	3	4	5	6	7											
Istanza di parte Deposito atto da parte del privato	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo												
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo												
Istruttoria	Verifica atti	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Decorso inutile dei termini di conclusione del procedimento Omissione o alterazione attività di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento Mancata trasmissione atti	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	M	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale,	-M4-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale												

AREA DI RISCHIO	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI															
PROCESSO	SANZIONI															
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato all'esecuzione dell'attività sanzionatoria per violazioni di leggi regolamenti e atti amministrativi															
Input del Processo	D'ufficio/ istanza di parte															
Output del Processo	Atto/verbale di accertamento															
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA
					VALORE INDICATORI											
					A=ALTO											
					M=MEDIO											
					B=BASSO											
N= NULLO																
					N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7					
Istanza di parte Segnalazione e Denuncia/e sposto	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabile Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione dell'istanza Ritardo nella trasmissione degli atti al responsabile del procedimento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo
Istruttoria	Verifica atti interni ed esecuzione sopralluogo	Responsabile del procedimento	Ritardo nell'avvio dell'istruttoria Omissione o alterazione attività ispettiva, di verifica o di controllo Omissione o abuso nell'attività di accertamento	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei	-M4-M13-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale

		Agente polizia municipale		Assenza di formazione professionale								confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale e comporta vantaggi economici				
Atto /verbale di accertamento	Predisposizione e sottoscrizione atto	Responsabile e del procedimento Agente polizia municipale	Mancata redazione atto Redazione atto non conforme all'esito dell'attività ispettiva, di verifica o di controllo	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, ha contenuto discrezionale e comporta vantaggi economici	M4-M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	Responsabile del procedimento Agente polizia municipale
Esecuzione atto	Trasmissione enti organi ed uffici competenti	Responsabile e Ufficio protocollo Responsabile e settore competente Responsabile e del procedimento Agente polizia municipale	Omessa protocollazione Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento.	NESSUN TRATTAMENTO	=====	=====	Responsabile Ufficio protocollo Responsabile del procedimento Responsabile settore competente Agente di polizia municipale

AREA DI RISCHIO	INCARICHI E NOMINE																
PROCESSO	CONFERIMENTO INCARICHI E NOMINE																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al reperimento di figure professionali esterne all'ente ed alla nomina di figure professionali previste da leggi e regolamenti																
Input del Processo	D'ufficio																
Output del Processo	Provvedimento di conferimento incarico o nomina																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N	N					
					1	2	3	4	5	6	7						
Atto di indirizzo o regolamento	Regolamentazione incarichi e nomine	Responsabile e settore competente Organo esecutivo Organo consiliare	Predeterminazione di criteri discrezionali Erronea valutazione dotazione organica	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile settore competente Organo esecutivo Organo consiliare
Predisposizioni ed approvazioni e avviso pubblico	Predisposizione avviso pubblico e determinazione di approvazione	Responsabile e settore competente	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare soggetti particolari	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione in n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile settore competente
	Pubblicazione determina	Responsabile e Ufficio protocollo e albo	Ritardo nella pubblicazione	Mancanza di trasparenza intesa come tracciabilità del processo	B	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, comporta vantaggi economici ed ha riflessi all'esterno dell'ente.	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile Ufficio protocollo e albo
	Pubblicazione avviso	Responsabile e settore competente Responsabile e Ufficio protocollo e albo	Previsione di termini ridotti e omessa pubblicazione per limitare il numero di partecipanti	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N		ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Publicazioni atti in amministrazione n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile settore competente Responsabile Ufficio protocollo e albo
Ricezione e protocollazione domande	Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero	Responsabile e Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle domande	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	A	B	N	A	N	N	N		MEDIO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo MEDIO anche se i fattori di valutazione sono per la maggior parte negativi; tale valutazione si fonda sul presupposto che la ricezione delle domande a mezzo plico ricevuto	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo

	a. Plico ricevuto mezzo posta b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica											tramite posta è discrezionale e, pertanto, in assenza di sistemi automatizzati quali la ricezione a mezzo pec, si potrebbe verificare la manomissione della documentazione, l'alterazione della data di ricezione etccc.		PRIORITÀ (No) Come da scheda misura		
Istruttoria domande	Verifica possesso requisiti previsti dall'avviso	Responsabile settore competente	Omissione e manipolazione delle domande Irregolare valutazione dei requisiti Omessa acquisizione dichiarazione inerente l'assenza delle cause di incompatibilità ed inconferibilità	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	B	B	N	A	N	N	N	BASSO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo basso atteso che l'impatto economico è minimale in quanto non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente; inoltre, anche se tale fase è gestita da una sola unità, la ricezione del plico a mezzo pec, atteso l'automatismo, garantirebbe il corretto avvio del processo.	M4	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. __ atti di conferimento incarico/ n. __ dichiarazione verifica assenza conflitto interessi	M4
Provvedimento conferimento o incarico	Predisposizione e approvazione atto	Responsabile settore competente Sindaco Organo consiliare per le nomine di competenza	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge Conferimento incarico o nomina in assenza delle verifiche finalizzate all'assenza di cause ostative	Violazione codice di comportamento Inadeguata diffusione della cultura della legalità Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M13-M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	n. __ atti di conferimento incarico/ n. __ dichiarazione verifica assenza conflitto interessi	M13-M14
Esecuzione provvedimento	pubblicazioni previste dalla normativa vigente	Responsabile settore competente Responsabile Ufficio protocollo e albo	omessa pubblicazione	Manca di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti né sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno dell'ente..	M13	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Segnalazioni per mancato rispetto dei tempi	M13

AREA DI RISCHIO											AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO										
PROCESSO											GESTIONE DEL CONTENZIOSO										
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al reperimento di avvocati per la tutela dell'ente innanzi agli organi giurisdizionali e per l'acquisizione di servizi legali																				
Input del Processo	D'ufficio																				
Output del Processo	Provvedimento di conferimento incarico																				
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA					
					VALORE INDICATORI																
					A=ALTO																
					M=MEDIO																
					B=BASSO																
N= NULLO																					
					N	N	N	N	N	N	N										
					1	2	3	4	5	6	7										
Atto di indirizzo, statutario o regolamentare	Regolamentazione azione legale e conferimento incarico	Responsabil e settore competente Organo esecutivo Organo consiliare	Predisposizione atto non conforme alla normativa vigente	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Responsabile settore competente Organo esecutivo Organo consiliare					
Atto di azione o resistenza in giudizio	Predisposizione atto ed approvazione	Organo competente	Lite temeraria Abuso dello strumento dell'accordo transattivo	Favorire soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente	Organo competente					
Nomina legale	Predisposizione e approvazione atto	Responsabil e settore competente Sindaco	Conferimento incarico o nomina in assenza delle verifiche finalizzate all'assenza di cause ostative Assenza di rotazione Mancata verifica congruità compenso Mancata stipula disciplinare e modalità espletamento incarico	Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M1-M4	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazioni atti in amministrazione : n._richieste di accesso civico pervenute per mancata pubblicazione trasparente n._ atti conferimento incarico/n_ dichiarazione verifiche conflitto interessi n._ atti conferimento incarico/n_ clausole estensione codice comportamento	Responsabile settore competente Sindaco					

AREA DI RISCHIO	GOVERNO DEL TERRITORIO E PIANIFICAZIONE URBANISTICA																
PROCESSO	PROGRAMMAZIONE STRUMENTI URBANISTICI, PIANI DI LOTTIZZAZIONE, PIANI PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE																
Descrizione del processo	Il processo è finalizzato al corretto e ordinato governo del territorio attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica																
Input del Processo	D'ufficio/ istanza di parte																
Output del Processo	Strumenti di pianificazione																
Fasi del Processo	ATTIVITA' DEL PROCESSO	SOGGETTO CHE SVOLGE L'ATTIVITA'	EVENTI RISCHIOSI	FATTORI ABILITANTI	INDICATORI							LIVELLO ESPOSIZIONE RISCHIO GIUDIZIO SINTETICO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI ATTUAZIONE (SI/NO)	INDICATORI	RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA	
					VALORE INDICATORI												
					A=ALTO												
					M=MEDIO												
					B=BASSO												
N= NULLO																	
					N	N	N	N	N	N	N	N					
Atto di adozione strumenti urbanistici, piani di lottizzazione, piani per l'edilizia economica e popolare	Predisposizione atto ed adozione	Responsabil e settore competente Organo consiliare	Erronea qualificazione giuridica intervento Abuso nella valutazione interesse pubblico Omissione apposizione vincoli	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO	M14	PRIORITÀ (Si) Come da scheda misura	Pubblicazione in amministrazione trasparente	Responsabile settore competente Organo consiliare	
Pubblicazione e atto	Pubblicazioni e deposito atto adottato	Responsabil e settore competente Responsabil e del procedimento	Omessa o incompleta pubblicazione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati	B	A	N	A	N	N	N	NULLO	NESSUN TRATTAMENTO	=====	=====	=====	
Istruttoria	Ricezione osservazioni Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabil e Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle osservazioni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati	A	B	N	A	N	N	N	MEDIO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo	
	Ricezione osservazioni Consegna all'Ufficio protocollo, protocollazione e assegnazione numero b. Richiesta ricevuta a mezzo posta elettronica	Responsabil e Ufficio protocollo	Smarrimento del plico Ritardo nella protocollazione Omissione e manipolazione delle osservazioni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati	B	B	N	A	N	N	N	BASSO	M14	PRIORITÀ (No) Come da scheda misura	=====	Responsabile Ufficio protocollo	

	Esame osservazioni	Responsabil e settore competente Responsabil e del procedimen to	Mancata o erronea valutazione osservazioni	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M2--
Approvazion e atto	Predisposizione atto ed approvazione	Responsabil e settore competente Organo consiliare	Abuso nella valutazione interesse pubblico Omissione apposizione vincoli Inadeguata valutazione osservazioni Discordanza risultanze esame istruttorio	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale Distrazione dall'interesse pubblico a favore interessi privati	A	A	A	A	N	N	N	ALTO Il processo, con riferimento a tale fase, ha un rischio corruttivo alto in quanto, anche se l'impatto economico è minimale atteso che non risultano condanne della Corte dei Conti nè sentenze di risarcimento danni nei confronti dell'ente, è gestito da una sola unità, ha contenuto discrezionale, comporta vantaggi economici ed ha effetti diretti all'esterno	M14
Esecuzione atto	Trasmissione enti organi ed uffici competenti	Responsabil e Ufficio protocollo Responsabil e settore competente Responsabil e del procedimen to	Omessa protocollazione Omessa trasmissione	Favorire o danneggiare soggetti determinati Mancanza di trasparenza Inadeguata diffusione della cultura della legalità Violazione codice di comportamento Assenza di formazione professionale	B	N	N	A	N	N	N	NULLO Il processo, con riferimento a tale fase, non presenta rischio corruttivo in quanto non emergono criticità tali da determinare un non corretto avvio del procedimento	NESSTRATMEN

Allegato 4)

Elenco dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (<i>link</i> alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	RPCT
Disposizioni generali	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPCT
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	responsabile amministrativo
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonchè l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	Ogni responsabile per la parte di competenza

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)		Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. c),		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile area economico-finanziaria

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Responsabile area economico-finanziaria	
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
			Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
			Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responbaile area economico finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responbaile area economico finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responbaile area economico finanziaria
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responbaile area economico finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responbaile area economico finanziaria

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responbaile area economico finanziaria
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responbaile area economico finanziaria	
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)		Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Responbaile area economico finanziaria	
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Annuale	Responbaile area economico finanziaria	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responbaile area economico finanziaria	
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responbaile area economico finanziaria	
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responbaile area economico finanziaria	
					Per ciascun titolare di incarico:	

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico finanziaria
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile area economico finanziaria

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G	
Personale		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile area economico-finanziaria	
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile area economico-finanziaria	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile area economico-finanziaria	
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013		Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001		Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Responsabile area economico-finanziaria
	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Responsabile area economico-finanziaria		
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria		
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria		
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria		
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria		

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Responsabile area economico-finanziaria
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RPTC
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Responsabile area economico-finanziaria
OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonche' i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ciascun settore per la parte di competenza
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Ciascun settore per la parte di competenza
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
			Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016	Ogni responsabile per la parte di competenza
	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituti, vignati e rmanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				Per ciascuno degli enti:		Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile area economico-finanziaria		

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G	
Enti controllati		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n.	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Per ciascuna delle società:			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
		1) ragione sociale			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
		3) durata dell'impegno			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria				
7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria					

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				Per ciascuno degli enti:		Responsabile area economico-finanziaria
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	
Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	Ogni responsabile per la parte di competenza	
			Per ciascuna tipologia di procedimento:			
	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza	
	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza	

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonchè modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
						Per i procedimenti ad istanza di parte:

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
	Monitoraggio tempi procedimentali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedimentali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedimentali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Ogni responsabile per la parte di competenza
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	responsabile area amministrativa
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Ogni responsabile per la parte di competenza

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Ogni responsabile per la parte di competenza
Controlli sulle imprese		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		Ogni responsabile per la parte di competenza
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n.	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Ogni responsabile per la parte di competenza .Il responsabile dell'area economico finanziaria per la trasmissione all'anc
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
				Per ciascuna procedura:		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<p>Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G		
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza		
	Atti di concessione		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza	
					Per ciascun atto:			Ogni responsabile per la parte di competenza
			Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza	
			Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza	
			Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza	
			Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza	
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza	
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza	
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza	
	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza				

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	RPCT
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	RPCT
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	RPCT
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione , nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Carta dei servizi e standard di qualità		Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza	

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
Servizi erogati		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ogni responsabile per la parte di competenza
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Responsabile area economico-finanziaria
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Responsabile area economico-finanziaria
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti				Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria	

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni reative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile aree lavori pubblici
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile aree lavori pubblici
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile aree lavori pubblici

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
			(da pubblicare in tabelle)	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile area economico-finanziaria
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile urbanistica
Altri contenuti	Prevenzione della	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	RPCT
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	RPCT
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	RPCT

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA A C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
	Corruzione	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	RPCT
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	RPCT
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	RPCT
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome dei soggetti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza -
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	RPTC
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	Ogni responsabile per la parte di competenza
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Ogni responsabile per la parte di competenza

ALLEGATO SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - TABELLA DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE *						
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie) COLONNA A	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)- COLONNA B	Riferimento normativo COLONNA C	Denominazione del singolo obbligo - COLONNA D	Contenuti dell'obbligo COLONNA E	Aggiornamento COLONNA F	SOGGETTI TENUTI ALL'ADEMPIMENTO COLONNA G
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Ogni responsabile per la parte di competenza
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Ogni responsabile per la parte di competenza



COMUNE DI MACCHIAGODENA

PROVINCIA DI ISERNIA

ALLEGATO B - Domanda di attivazione del lavoro a distanza

Al Responsabili del Settore _____ / Al Segretario Comunale

Il/La sottoscritto/a _____

Dipendente / Responsabile del Settore _____ con Profilo di
_____ Area _____

CHIEDE

di poter svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità

- agile ai sensi degli artt. 63 e ss del CCNL Funzioni Locali del 16 novembre 2022 per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro;
- da remoto ai sensi dell'art. 68 del CCNL Funzioni Locali del 16 novembre 2022 con vincolo di tempo attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa;

Secondo i termini, le tempistiche e le modalità da concordare nell'Accordo individuale da sottoscrivere con il Responsabile del Settore personale/ Segretario Comunale e nel rispetto della legislazione vigente e del PIAO 2024/2026 approvato dalla Giunta comunale con delibera n.del.....

A tal fine, consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità in atti

DICHIARA

di necessitare per lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto, della seguente strumentazione tecnologica fornita dall'Amministrazione:

di non necessitare che l'Amministrazione gli fornisca la seguente strumentazione perché già ne è in possesso:

DICHIARA altresì:

(barrare una sola casella corrispondente)

di rientrare nella/e categoria/e di seguito elencate (all'occorrenza certificate e/o documentate):

- Lavoratrice nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto

dall'art. 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al D. Lgs. 26 marzo 2001, 151;

- Lavoratrice in stato di gravidanza;
- Lavoratore con figli e/o altri conviventi in condizioni di disabilità certificata ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- Lavoratore fragile: soggetto in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ivi inclusi i lavoratori in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- Lavoratore residente o domiciliato/a in comune al di fuori di quello di Macchiagodena, tenuto conto della distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro;
- Lavoratore con figli conviventi nel medesimo nucleo familiare minori di quattordici anni;
- Lavoratore non rientrante in alcuna delle precedenti categorie.
 - di aver preso visione della Sottosezione "Organizzazione del lavoro agile" della Sezione "Organizzazione e capitale umano" del PIAO 2024/2026, approvato dalla Giunta Comunale con la deliberazione n.del e degli allegati approvati con la medesima deliberazione;
 - di accettare tutte le disposizioni previste nel Regolamento;
 - di aver preso visione dell'Informativa in materia di tutela della salute e sicurezza del dipendente nei luoghi di lavoro allegata alla citata Sottosezione;

Individua il luogo per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile il seguente luogo (barrare una casella ed indicarne l'indirizzo):

Residenza

Domicilio

Altro luogo (da specificare)

Macchiagodena (IS), il _____

Firmato



COMUNE DI MACCHIAGODENA

PROVINCIA DI ISERNIA

ALLEGATO A – Accordo individuale per la prestazione di Lavoro a Distanza

Il/La sottoscritto/a _____

Codice fiscale _____,

Dipendente / Responsabile del Settore _____ con Profilo di
_____ Categoria _____

ed il/la sottoscritto/a _____

Codice fiscale _____,

Responsabile del Settore _____ / Segretario Comunale

DICHIARANO

di ben conoscere ed accettare la Disciplina per il Lavoro a Distanza agile nel Comune di Macchiagodena di cui alla Sottosezione “Organizzazione Lavoro agile” della Sezione Organizzazione e Capitale umano del PIAO 2024/2026 approvato dalla Giunta comunale con delibera n.del.....

CONVENGONO CHE

1. Oggetto

Il dipendente è ammesso a svolgere la prestazione lavorativa in modalità

- Da remoto (con vincolo di orario)
- Agile (per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro)
- Mista

Nei termini ed alle condizioni di seguito indicate ed in conformità alle prescrizioni stabilite nella Disciplina sopra richiamata stabilendo altresì:

- Che il presente accordo è a tempo indeterminato;
- Che il presente accordo è a tempo determinato la cui durata non può essere inferiore a un mese e non può eccedere quella dei tre anni. La data di avvio della prestazione di lavoro è il: _____, mentre la data di fine è il _____.

I giorni settimanali per la prestazione in modalità da remoto sono:

I giorni settimanali per la prestazione in modalità agile sono:

[***Solo caso del c.d. scavalco d'eccedenza***] Visto che il rapporto di lavoro del dipendente è instaurato ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004, le parti convengono che:

2. Gli strumenti di lavoro

Ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile da remoto, il lavoratore utilizza un *personal computer*, dotato di connessione ad Internet, ed uno *smartphone* (o un telefono fisso), che possa tanto ricevere quanto effettuare telefonate. Tali strumenti devono essere nella disponibilità del dipendente.

Il *computer* dovrà avere come requisiti minimi: processore a 32 bit (x86) o a 64 bit (x64) da 1 GHz o più veloce; 1 GB di RAM (32 bit) o 2 GB di RAM (64 bit); 16 GB di spazio disponibile su disco rigido (32 bit) o 20 GB (64 bit); Scheda grafica DirectX 9 con driver WDDM 1.0 o superiore. La connessione ad Internet non dovrà avere una velocità inferiore a 10 Mbps.

Il lavoratore dichiara che il numero del telefono di cui ha la disponibilità e su cui vuole essere contattato durante lo svolgimento della propria prestazione a distanza è il seguente:

Il lavoratore dichiara che l'indirizzo e-mail di cui ha la disponibilità e su cui vuole essere contattato durante lo svolgimento della propria prestazione a distanza è il seguente:

Il lavoratore dichiara altresì di essere rintracciabile per mezzo dei seguenti strumenti e sistemi di cui ha la piena disponibilità

L'Amministrazione, tramite il Responsabile della Transizione Digitale (RTD) adotterà le soluzioni tecnologiche necessarie a consentire al dipendente l'accesso da remoto alla postazione di lavoro e fornisce i sistemi, gli applicativi ed i *software* necessari allo svolgimento dell'attività lavorativa dall'esterno, salvaguardando, al contempo, la sicurezza della rete e dei dati dell'Amministrazione.

3. Luogo/luoghi di lavoro

La prestazione di lavoro da remoto verrà svolta:

presso la residenza del lavoratore:

presso il domicilio eletto dal lavoratore:

presso la sede di lavoro individuata dalla convenzione stipulata dal Comune di Macchiagodena _____ con

_____ in data

[***Solo in caso di lavoro agile***] La prestazione di lavoro in modalità agile potrà anche essere svolta anche in qualsiasi altro luogo. A tal fine ed in maniera non esaustiva si indicano:

Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 il lavoratore dichiara che in qualsiasi luogo dovesse svolgere la propria prestazione: sarà assicurata la tutela della protezione dei dati personali trattati, sussisteranno livelli minimi di tutela della salute e sicurezza e sarà garantita la piena operatività della dotazione informatica. Il dipendente si obbliga ad adottare tutte le precauzioni e le misure necessarie e idonee a garantire la più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in possesso dell'ente che vengono trattate e l'Amministrazione consegna al lavoratore una specifica informativa in materia di *privacy*. L'assenza dell'informativa non potrà in ogni caso esimere il dipendente dal rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali né dall'osservanza direttive dell'ente.

4. **[Solo in caso di lavoro agile] Le fasce di contattabilità obbligatorie del dipendente**

Le fasce di contattabilità nella prestazione con modalità agile sono individuate tra le ore 8:30 e le ore 13:30 e tra le ore 15:30 e le ore 18:30. Negli orari diversi non sono richiesti i contatti con i colleghi, con i Responsabili di Settore o con il Segretario Comunale per lo svolgimento della prestazione lavorativa, né la lettura delle e-mail, la risposta alle telefonate e ai messaggi, l'accesso e la connessione al sistema informativo dell'Ente.

5. **[Solo in caso di lavoro agile] La fascia di inoperabilità del dipendente**

La fascia di inoperabilità nella prestazione con modalità agile è individuata tra le ore 20:30 e le ore 07:30 del giorno successivo. Durante questo lasso di tempo il lavoratore ha diritto alla disconnessione.

6. **Potere direttivo, di controllo e disciplinare**

[***In caso di lavoro da remoto***] La timbratura del cartellino in entrata, in uscita ed in occasione di pause e/o permessi è sostituita da una dichiarazione sottoscritta dal lavoratore, preferibilmente con firma digitale, ed inviata tramite posta elettronica certificata al protocollo dell'Ente oppure tramite sistema alternativo di rilevazione manuale delle timbrature. Per controllare il corretto adempimento della prestazione del dipendente l'Amministrazione verificherà, anche a campione, che il *software* utilizzato per la connessione in remoto sia stato attivo per un tempo conforme alle prescrizioni vigenti sull'orario di lavoro.

- **[In caso di lavoro agile]** Entro il termine della settimana precedente il lavoratore si impegna a comunicare al □ **Responsabile di Settore** / □ **Segretario Comunale** l'oggetto della propria prestazione lavorativa in modalità agile. Il potere di controllo sulla prestazione resa al di fuori dei locali aziendali si espliciterà, di massima, attraverso la verifica dei risultati ottenuti. Tra il dipendente che lavora a distanza ed il diretto responsabile saranno condivisi obiettivi puntuali, chiari e misurabili che possano consentire di monitorare i risultati dalla prestazione resa in coerenza con il Piano delle Performance. Per assicurare il buon andamento delle attività e degli obiettivi, dipendente e responsabile si confronteranno con cadenza mensile. Restano ferme le ordinarie modalità di valutazione delle prestazioni, secondo il sistema vigente per tutti i dipendenti.

Nello svolgimento della prestazione lavorativa a distanza il comportamento del dipendente dovrà essere sempre improntato a principi di correttezza e buona fede e la prestazione dovrà essere svolta sulla base di quanto previsto dai CCNL vigenti e dal Codice di comportamento. Le parti danno atto che, secondo la loro gravità e nel rispetto della disciplina legale e contrattuale vigente, le condotte connesse all'esecuzione della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari.

7. Recesso e revoca dall'Accordo

L'Amministrazione e il lavoratore a distanza possono recedere dall'accordo individuale stipulato a tempo indeterminato con un preavviso di 30 giorni lavorativi ed in forma scritta. Nel caso di lavoratore disabile, ai sensi dell'art. 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, il termine del preavviso del recesso da parte dell'Amministrazione non può essere inferiore a 90 giorni, al fine di consentire un'adeguata riorganizzazione dei percorsi di lavoro rispetto alle esigenze di vita e di cura del lavoratore. In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere senza preavviso.

L'accordo individuale può, in ogni momento, essere revocato in presenza di giustificato motivo.

Costituiscono ipotesi di giustificato motivo per l'Ente per cui si può sempre recedere l'accordo individuale:

- a) l'irrogazione di una sanzione disciplinare superiore al rimprovero scritto, se relativa ai doveri connessi allo svolgimento della prestazione da rendersi a distanza.
- b) l'ipotesi in cui il dipendente non rispetti i tempi o le modalità di effettuazione della prestazione lavorativa, o in caso di ripetuto mancato rispetto delle fasce di contattabilità;
- c) la fattispecie del mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati e definiti nell'accordo individuale, nel caso di lavoro agile;
- d) la mancata osservanza delle disposizioni in materia di fedeltà e riservatezza;
- e) il venir meno delle condizioni di cui all'articolo 2, comma 1, del presente regolamento;
- f) la sopravvenuta impossibilità per il lavoratore agile di mettere a disposizione la dotazione

informatica necessaria per lo svolgimento della prestazione fuori dalla sede di lavoro;

g) l'inosservanza delle prescrizioni in materia di riservatezza e sicurezza dei dati;

h) il venir meno delle condizioni che consentono al lavoratore agile il rispetto delle prescrizioni in materia di sicurezza sul lavoro;

i) l'inosservanza di ogni altro obbligo connesso all'espletamento dell'attività a distanza indicata nell'accordo individuale.

8. Rientro in sede

Per sopravvenute esigenze di servizio straordinarie e non prevedibili il **Responsabile di Settore** / **Segretario Comunale** può richiedere la presenza in sede del dipendente. In caso di ripresa del lavoro in presenza, il lavoratore è tenuto a completare la propria prestazione lavorativa fino al termine del proprio orario ordinario di lavoro. Qualora impossibilitato al momento della richiesta, il dipendente è in ogni caso tenuto a presentarsi in sede entro le 24 ore successive. Il rientro in servizio non comporta il diritto al recupero delle giornate di lavoro agile non fruito.

In caso di problematiche di natura tecnica o informatica, e comunque in ogni caso di cattivo funzionamento dei sistemi informatici, qualora lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza sia impedito o sensibilmente rallentato, il dipendente è tenuto a darne tempestiva informazione al **Responsabile di Settore** / **Segretario Comunale**. Qualora sia temporaneamente impossibile o non sicuro rendere la prestazione lavorativa il dipendente potrà fruire di un giorno di permesso o di un giorno di ferie oppure dovrà recuperare le ore non lavorate.

9. Il lavoro a distanza d'emergenza

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti accettano di effettuare il lavoro a distanza nel caso di situazioni di emergenza, con particolare riferimento a quelle sanitaria, di pubblica sicurezza e di eventi meteorologici straordinari che impediscono o rendono estremamente difficoltoso raggiungere l'isola di Salina o salpare dalla stessa. Le prestazioni svolte a distanza in caso emergenza sono equiparate completamente, a tutti i fini, a quelle svolte in modalità ordinaria. Si applicano le regole dettate per il lavoro da remoto o agile ordinario. In ogni caso il dipendente potrà lavorare in modalità agile per un massimo di 30 giorni nel trimestre.

10. Informativa

Con la sottoscrizione del presente Accordo il dipendente dichiara che gli è stata consegnata una copia dell'Allegato C.1 "Informativa in materia di tutela della salute e sicurezza del dipendente nei luoghi di lavoro (art. 22, comma 1, della legge 22 maggio 2017 n. 81)" e dell'Allegato C.2 "Specifiche tecniche minime di custodia e sicurezza dei dispositivi elettronici e dei software, nonché regole necessarie a garantire la protezione dei dati e delle informazioni" e dichiara altresì di aver preso visione del relativo contenuto. L'Allegato C.1 e Allegato C.2 sono parte integrante del presente accordo.

11. Comunicazione all'Inail

Il Responsabile del personale cura la comunicazione on-line all'INAIL, tramite l'applicativo messo a disposizione sul portale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dei dati dei dipendenti che si avvalgono di modalità di lavoro a distanza presso il Comune di Macchiagodena.

Sono oggetto della comunicazione i nominativi dei lavoratori e la data di inizio e di cessazione delle

prestazioni di lavoro in modalità agile, secondo le modalità individuate con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 149 del 22 agosto 2022 e relativi Allegati.

Macchiagodena (IS), il

Per il Comune:

**Il Responsabile del Settore /
Il Segretario Comunale**

Il Dipendente

.....

.....



COMUNE DI MACCHIAGODENA

PROVINCIA DI ISERNIA

ALLEGATO C.1 - Informativa in materia di tutela della salute e sicurezza del dipendente nei luoghi di lavoro (art. 22, comma 1, della legge 22 maggio 2017 n. 81)

AVVERTENZE GENERALI

Si informano i lavoratori degli obblighi e dei diritti previsti dalla legge del 22 maggio 2017 n. 81 e dal decreto legislativo del 9 aprile 2008 n. 81.

Sicurezza sul lavoro (art. 22 L. 81/2017)

1. Il datore di lavoro garantisce la salute e la sicurezza del lavoratore, che svolge la prestazione in modalità di lavoro agile e da remoto, e a tal fine consegna al lavoratore e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, con cadenza almeno annuale, un'informativa scritta, nella quale sono individuati i rischi generali e i rischi specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.
2. Il lavoratore è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal datore di lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali.

Obblighi dei lavoratori (art. 20 D. Lgs. 81/2008)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. I lavoratori devono in particolare:
 - a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
 - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D. Lgs. 81/2008 o comunque disposti dal medico competente.
3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del

datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

In attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Datore di Lavoro ha provveduto ad attuare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del T.U. sulla sicurezza; ha provveduto alla redazione del Documento di Valutazione di tutti i rischi presenti nella realtà lavorativa, ai sensi degli artt. 17 e 28 D. Lgs. 81/2008; ha provveduto alla formazione e informazione di tutti i lavoratori, ex artt. 36 e 37 del medesimo D. Lgs. 81/2008.

Pertanto, di seguito, si procede alla analitica informazione, con specifico riferimento alle modalità di lavoro per il lavoratore a distanza.

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE RICHIESTI AL LAVORATORE

Cooperare con diligenza all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione predisposte dal datore di lavoro (DL) per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione in ambienti *indoor* e *outdoor* diversi da quelli di lavoro abituali.

- Non adottare condotte che possano generare rischi per la propria salute e sicurezza o per quella di terzi.
- Individuare, secondo le esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e adottando principi di ragionevolezza, i luoghi di lavoro per l'esecuzione della prestazione lavorativa a distanza rispettando le indicazioni previste dalla presente informativa.
- In ogni caso, evitare luoghi, ambienti, situazioni e circostanze da cui possa derivare un pericolo per la propria salute e sicurezza o per quella dei terzi.

Di seguito, le indicazioni che il lavoratore è tenuto ad osservare per prevenire i rischi per la salute e sicurezza legati allo svolgimento della prestazione in modalità di lavoro a distanza.

CAPITOLO 1

INDICAZIONI RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' LAVORATIVA IN AMBIENTI *OUTDOOR*

Nello svolgere l'attività all'aperto si richiama il lavoratore ad adottare un comportamento coscienzioso e prudente, escludendo luoghi che lo esporrebbero a rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici della propria attività svolta in luoghi chiusi.

È opportuno non lavorare con dispositivi elettronici come *tablet* e *smartphone* o similari all'aperto, soprattutto se si nota una diminuzione di visibilità dei caratteri sullo schermo rispetto all'uso in locali al chiuso dovuta alla maggiore luminosità ambientale.

All'aperto inoltre aumenta il rischio di riflessi sullo schermo o di abbagliamento.

Pertanto, le attività svolgibili all'aperto sono essenzialmente quelle di lettura di documenti cartacei o comunicazioni telefoniche o tramite servizi VOIP (ad es. Skype).

Fermo restando che va seguito il criterio di ragionevolezza nella scelta del luogo in cui svolgere la prestazione lavorativa, si raccomanda di:

- privilegiare luoghi ombreggiati per ridurre l'esposizione a radiazione solare ultravioletta (UV);
- evitare di esporsi a condizioni meteorologiche sfavorevoli quali caldo o freddo intenso;
- non frequentare aree con presenza di animali incustoditi o aree che non siano adeguatamente mantenute quali ad esempio aree verdi incolte, con degrado ambientale e/o con presenza di rifiuti;
- non svolgere l'attività in un luogo isolato in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- non svolgere l'attività in aree con presenza di sostanze combustibili e infiammabili (vedere capitolo 5);
- non svolgere l'attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile;

- mettere in atto tutte le precauzioni che consuetamente si adottano svolgendo attività *outdoor* (ad es.: creme contro le punture, antistaminici, abbigliamento adeguato, quanto prescritto dal proprio medico per situazioni personali di maggiore sensibilità, intolleranza, allergia, ecc.), per quanto riguarda i potenziali pericoli da esposizione ad agenti biologici (ad es. morsi, graffi e punture di insetti o altri animali, esposizione ad allergeni pollinici, ecc.).

CAPITOLO 2

INDICAZIONI RELATIVE AD AMBIENTI *INDOOR* PRIVATI

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti igienico-sanitari previsti per i locali privati in cui possono operare i lavoratori destinati a svolgere il lavoro agile o da remoto.

Raccomandazioni generali per i locali:

- le attività lavorative non possono essere svolte in locali tecnici o locali non abitabili (ad es. soffitte, seminterrati, rustici, box);
- adeguata disponibilità di servizi igienici e acqua potabile e presenza di impianti a norma (elettrico, termoidraulico, ecc.) adeguatamente mantenuti;
- le superfici interne delle pareti non devono presentare tracce di condensazione permanente (muffe);
- i locali, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani-scala e ripostigli debbono fruire di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso e, a tale scopo, devono avere una superficie finestrata idonea;
- i locali devono essere muniti di impianti di illuminazione artificiale, generale e localizzata, atti a garantire un adeguato comfort visivo agli occupanti.

Indicazioni per l'illuminazione naturale ed artificiale:

- si raccomanda, soprattutto nei mesi estivi, di schermare le finestre (ad es. con tendaggi, appropriato utilizzo delle tapparelle, ecc.) allo scopo di evitare l'abbagliamento e limitare l'esposizione diretta alle radiazioni solari;
- l'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve essere tale da garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante.
- è importante collocare le lampade in modo tale da evitare abbagliamenti diretti e/o riflessi e la proiezione di ombre che ostacolino il compito visivo mentre si svolge l'attività lavorativa.

Indicazioni per l'aerazione naturale ed artificiale:

- è opportuno garantire il ricambio dell'aria naturale o con ventilazione meccanica;
- evitare di esporsi a correnti d'aria fastidiose che colpiscano una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe, ecc.);
- gli eventuali impianti di condizionamento dell'aria devono essere a norma e regolarmente mantenuti; i sistemi filtranti dell'impianto e i recipienti eventuali per la raccolta della condensa, vanno regolarmente ispezionati e puliti e, se necessario, sostituiti;
- evitare di regolare la temperatura a livelli troppo alti o troppo bassi (a seconda della stagione) rispetto alla temperatura esterna;
- evitare l'inalazione attiva e passiva del fumo di tabacco, soprattutto negli ambienti chiusi, in quanto molto pericolosa per la salute umana.

CAPITOLO 3

UTILIZZO SICURO DI ATTREZZATURE/DISPOSITIVI DI LAVORO

Di seguito vengono riportate le principali indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di attrezzature/dispositivi di lavoro, con specifico riferimento a quelle in dotazione ai lavoratori destinati a svolgere il lavoro a distanza: *notebook*, *tablet* e *smartphone*.

Indicazioni generali:

- conservare in luoghi in cui siano facilmente reperibili e consultabili il manuale/istruzioni per l'uso redatte dal fabbricante;
- leggere il manuale/istruzioni per l'uso prima dell'utilizzo dei dispositivi, seguire le indicazioni del costruttore/importatore e tenere a mente le informazioni riguardanti i principi di sicurezza;
- si raccomanda di utilizzare apparecchi elettrici integri, senza parti conduttrici in tensione accessibili (ad es. cavi di alimentazione con danni alla guaina isolante che rendano visibili i conduttori interni), e di interromperne immediatamente l'utilizzo in caso di emissione di scintille, fumo e/o odore di bruciato, provvedendo a spegnere l'apparecchio e disconnettere la spina dalla presa elettrica di alimentazione (se connesse);
- verificare periodicamente che le attrezzature siano integre e correttamente funzionanti, compresi i cavi elettrici e la spina di alimentazione;
- non collegare tra loro dispositivi o accessori incompatibili;
- effettuare la ricarica elettrica da prese di alimentazione integre e attraverso i dispositivi (cavi di collegamento, alimentatori) forniti in dotazione;
- disporre i cavi di alimentazione in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- spegnere le attrezzature una volta terminati i lavori;
- controllare che tutte le attrezzature/dispositivi siano scollegate/i dall'impianto elettrico quando non utilizzati, specialmente per lunghi periodi;
- si raccomanda di collocare le attrezzature/dispositivi in modo da favorire la loro ventilazione e raffreddamento (non coperti e con le griglie di aerazione non ostruite) e di astenersi dall'uso nel caso di un loro anomalo riscaldamento;
- inserire le spine dei cavi di alimentazione delle attrezzature/dispositivi in prese compatibili (ad es. spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine *schuko* in prese *schuko*). Utilizzare la presa solo se ben ancorata al muro e controllare che la spina sia completamente inserita nella presa a garanzia di un contatto certo ed ottimale;
- riporre le attrezzature in luogo sicuro, lontano da fonti di calore o di innesco, evitare di pigiare i cavi e di piegarli in corrispondenza delle giunzioni tra spina e cavo e tra cavo e connettore (la parte che serve per connettere l'attrezzatura al cavo di alimentazione);
- non effettuare operazioni di riparazione e manutenzione fai da te;
- lo schermo dei dispositivi è realizzato in vetro/cristallo e può rompersi in caso di caduta o a seguito di un forte urto. In caso di rottura dello schermo, evitare di toccare le schegge di vetro e non tentare di rimuovere il vetro rotto dal dispositivo; il dispositivo non dovrà essere usato fino a quando non sarà stato riparato;
- le batterie/accumulatori non vanno gettati nel fuoco (potrebbero esplodere), né smontati, tagliati, compressi, piegati, forati, danneggiati, manomessi, immersi o esposti all'acqua o altri liquidi;
- in caso di fuoriuscita di liquido dalle batterie/accumulatori, va evitato il contatto del liquido con la pelle o gli occhi; qualora si verificasse un contatto, la parte colpita va sciacquata immediatamente con abbondante acqua e va consultato un medico;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro eventuali malfunzionamenti, tenendo le attrezzature/dispositivi spenti e scollegati dall'impianto elettrico;
- è opportuno fare periodicamente delle brevi pause per distogliere la vista dallo schermo e sgranchirsi le gambe;
- è bene cambiare spesso posizione durante il lavoro anche sfruttando le caratteristiche di estrema

maneggevolezza di *tablet* e *smartphone*, tenendo presente la possibilità di alternare la posizione eretta con quella seduta;

- prima di iniziare a lavorare, orientare lo schermo verificando che la posizione rispetto alle fonti di luce naturale e artificiale sia tale da non creare riflessi fastidiosi (come ad es. nel caso in cui l'operatore sia posizionato con le spalle rivolte ad una finestra non adeguatamente schermata o sotto un punto luce a soffitto) o abbagliamenti (ad es. evitare di sedersi di fronte ad una finestra non adeguatamente schermata);
- in una situazione corretta lo schermo è posto perpendicolarmente rispetto alla finestra e ad una distanza tale da evitare riflessi e abbagliamenti;
- i *notebook*, *tablet* e *smartphone* hanno uno schermo con una superficie molto riflettente (schermi lucidi o *glossy*) per garantire una resa ottimale dei colori; tenere presente che l'utilizzo di tali schermi può causare affaticamento visivo e pertanto:
 - regolare la luminosità e il contrasto sullo schermo in modo ottimale;
 - durante la lettura, distogliere spesso lo sguardo dallo schermo per fissare oggetti lontani, così come si fa quando si lavora normalmente al computer fisso;
 - in tutti i casi in cui i caratteri sullo schermo del dispositivo mobile siano troppo piccoli, è importante ingrandire i caratteri a schermo e utilizzare la funzione zoom per non affaticare gli occhi;
 - non lavorare mai al buio.

Indicazioni per il lavoro con il *notebook*

In caso di attività che comportino la redazione o la revisione di lunghi testi, tabelle o simili è opportuno l'impiego del *notebook* con le seguenti raccomandazioni:

- sistemare il *notebook* su un idoneo supporto che consenta lo stabile posizionamento dell'attrezzatura e un comodo appoggio degli avambracci;
- il sedile di lavoro deve essere stabile e deve permettere una posizione comoda. In caso di lavoro prolungato, la seduta deve avere bordi smussati;
- è importante stare seduti con un comodo appoggio della zona lombare e su una seduta non rigida (eventualmente utilizzare dei cuscini poco spessi);
- durante il lavoro con il *notebook*, la schiena va mantenuta poggiata al sedile provvisto di supporto per la zona lombare, evitando di piegarla in avanti;
- mantenere gli avambracci, i polsi e le mani allineati durante l'uso della tastiera, evitando di piegare o angolare i polsi;
- è opportuno che gli avambracci siano appoggiati sul piano e non tenuti sospesi;
- utilizzare un piano di lavoro stabile, con una superficie a basso indice di riflessione, con altezza sufficiente per permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, in grado di consentire cambiamenti di posizione nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti, e permettere una disposizione comoda del dispositivo (*notebook*), dei documenti e del materiale accessorio;
- l'altezza del piano di lavoro e della seduta devono essere tali da consentire all'operatore in posizione seduta di avere gli angoli braccio/avambraccio e gamba/coscia ciascuno a circa 90°;
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo;
- in base alla statura, e se necessario per mantenere un angolo di 90° tra gamba e coscia, creare un poggiapiedi con un oggetto di dimensioni opportune.

In caso di uso su mezzi di trasporto (treni/aerei/navi) in qualità di passeggeri o in locali pubblici:

- è possibile lavorare in un locale pubblico o in viaggio solo ove le condizioni siano sufficientemente confortevoli ed ergonomiche, prestando particolare attenzione alla comodità della seduta, all'appoggio lombare e alla posizione delle braccia rispetto al tavolino di appoggio;

- evitare lavori prolungati nel caso l'altezza della seduta sia troppo bassa o alta rispetto al piano di appoggio del *notebook*;
- osservare le disposizioni impartite dal personale viaggiante (autisti, controllori, personale di volo, ecc.);
- nelle imbarcazioni il *notebook* è utilizzabile solo nei casi in cui sia possibile predisporre una idonea postazione di lavoro al chiuso e in assenza di rollio/beccheggio della nave;
- se fosse necessario ricaricare, e se esistono prese elettriche per la ricarica dei dispositivi mobili a disposizione dei clienti, verificare che la presa non sia danneggiata e che sia normalmente ancorata al suo supporto parete;
- non utilizzare il *notebook* su autobus/tram, metropolitane, taxi e in macchina anche se si è passeggeri.

Indicazioni per il lavoro con *tablet* e *smartphone*

I *tablet* sono idonei prevalentemente alla gestione della posta elettronica e della documentazione, mentre gli *smartphone* sono idonei essenzialmente alla gestione della posta elettronica e alla lettura di brevi documenti.

In caso di impiego di *tablet* e *smartphone* si raccomanda di:

- effettuare frequenti pause, limitando il tempo di digitazione continuata;
- evitare di utilizzare questi dispositivi per scrivere lunghi testi;
- evitare di utilizzare tali attrezzature mentre si cammina, salvo che per rispondere a chiamate vocali prediligendo l'utilizzo dell'auricolare;
- per prevenire l'affaticamento visivo, evitare attività prolungate di lettura sullo *smartphone*;
- effettuare periodicamente esercizi di allungamento dei muscoli della mano e del pollice (*stretching*).

Indicazioni per l'utilizzo sicuro dello *smartphone* come telefono cellulare

- È bene utilizzare l'auricolare durante le chiamate, evitando di tenere il volume su livelli elevati;
- spegnere il dispositivo nelle aree in cui è vietato l'uso di telefoni cellulari/*smartphone* o quando può causare interferenze o situazioni di pericolo (in aereo, strutture sanitarie, luoghi a rischio di incendio/esplosione, ecc.);
- al fine di evitare potenziali interferenze con apparecchiature mediche impiantate seguire le indicazioni del medico competente e le specifiche indicazioni del produttore/importatore dell'apparecchiatura.

I dispositivi potrebbero interferire con gli apparecchi acustici. A tal fine:

- non tenere i dispositivi nel taschino;
- in caso di utilizzo posizzarli sull'orecchio opposto rispetto a quello su cui è installato l'apparecchio acustico;
- evitare di usare il dispositivo in caso di sospetta interferenza;
- un portatore di apparecchi acustici che usasse l'auricolare collegato al telefono/*smartphone* potrebbe avere difficoltà nell'udire i suoni dell'ambiente circostante. Non usare l'auricolare se questo può mettere a rischio la propria e l'altrui sicurezza.

Nel caso in cui ci si trovi all'interno di un veicolo:

- non tenere mai in mano il telefono cellulare/*smartphone* durante la guida: le mani devono essere sempre tenute libere per poter condurre il veicolo;
- durante la guida usare il telefono cellulare/*smartphone* esclusivamente con l'auricolare o in modalità viva voce;
- inviare e leggere i messaggi solo durante le fermate in area di sosta o di servizio o se si viaggia in qualità di passeggeri;
- non tenere o trasportare liquidi infiammabili o materiali esplosivi in prossimità del dispositivo, dei suoi componenti o dei suoi accessori;
- non utilizzare il telefono cellulare/*smartphone* nelle aree di distribuzione di carburante;
- non collocare il dispositivo nell'area di espansione dell'airbag.

CAPITOLO 4

INDICAZIONI RELATIVE A REQUISITI E CORRETTO UTILIZZO DI IMPIANTI ELETTRICI

Indicazioni relative ai requisiti e al corretto utilizzo di impianti elettrici, apparecchi/dispositivi elettrici utilizzatori, dispositivi di connessione elettrica temporanea.

Impianto elettrico

A. Requisiti:

- 1) i componenti dell'impianto elettrico utilizzato (prese, interruttori, ecc.) devono apparire privi di parti danneggiate;
- 2) le sue parti conduttrici in tensione non devono essere accessibili (ad es. a causa di scatole di derivazione prive di coperchio di chiusura o con coperchio danneggiato, di scatole per prese o interruttori prive di alcuni componenti, di canaline portacavi a vista prive di coperchi di chiusura o con coperchi danneggiati);
- 3) le parti dell'impianto devono risultare asciutte, pulite e non devono prodursi scintille, odori di bruciato e/o fumo;
- 4) nel caso di utilizzo della rete elettrica in locali privati, è necessario conoscere l'ubicazione del quadro elettrico e la funzione degli interruttori in esso contenuti per poter disconnettere la rete elettrica in caso di emergenza;

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- è buona norma che le zone antistanti i quadri elettrici, le prese e gli interruttori siano tenute sgombre e accessibili;
- evitare di accumulare o accostare materiali infiammabili (carta, stoffe, materiali sintetici di facile innesco, buste di plastica, ecc.) a ridosso dei componenti dell'impianto, e in particolare delle prese elettriche a parete, per evitare il rischio di incendio;
- è importante posizionare le lampade, specialmente quelle da tavolo, in modo tale che non vi sia contatto con materiali infiammabili.

Dispositivi di connessione elettrica temporanea

(prolunghe, adattatori, prese a ricettività multipla, avvolgicavo, ecc.).

A. Requisiti:

- i dispositivi di connessione elettrica temporanea devono essere dotati di informazioni (targhetta) indicanti almeno la tensione nominale (ad es. 220-240 Volt), la corrente nominale (ad es. 10 Ampere) e la potenza massima ammissibile (ad es. 1500 Watt);
- i dispositivi di connessione elettrica temporanea che si intende utilizzare devono essere integri (la guaina del cavo, le prese e le spine non devono essere danneggiate), non avere parti conduttrici scoperte (a spina inserita), non devono emettere scintille, fumo e/o odore di bruciato durante il funzionamento.

B. Indicazioni di corretto utilizzo:

- l'utilizzo di dispositivi di connessione elettrica temporanea deve essere ridotto al minimo indispensabile e preferibilmente solo quando non siano disponibili punti di alimentazione più vicini e idonei;
- le prese e le spine degli apparecchi elettrici, dei dispositivi di connessione elettrica temporanea e dell'impianto elettrico devono essere compatibili tra loro (spine a poli allineati in prese a poli allineati, spine *schuko* in prese

schuko) e, nel funzionamento, le spine devono essere inserite completamente nelle prese, in modo da evitare il danneggiamento delle prese e garantire un contatto certo;

- evitare di piegare, schiacciare, tirare prolunghe, spine, ecc.;
- disporre i cavi di alimentazione e/o le eventuali prolunghe con attenzione, in modo da minimizzare il pericolo di inciampo;
- verificare sempre che la potenza ammissibile dei dispositivi di connessione elettrica temporanea (ad es. presa multipla con 1500 Watt) sia maggiore della somma delle potenze assorbite dagli apparecchi elettrici collegati (ad es. PC 300 Watt + stampante 1000 Watt);
- fare attenzione a che i dispositivi di connessione elettrica temporanea non risultino particolarmente caldi durante il loro funzionamento;
- srotolare i cavi il più possibile o comunque disporli in modo tale da esporre la maggiore superficie libera per smaltire il calore prodotto durante il loro impiego.

CAPITOLO 5

INFORMATIVA RELATIVA AL RISCHIO INCENDI

Indicazioni generali:

- identificare il luogo di lavoro (indirizzo esatto) e avere a disposizione i principali numeri telefonici dei soccorsi nazionali e locali (VVF, Polizia, ospedali, ecc.);
- prestare attenzione ad apparecchi di cottura e riscaldamento dotati di resistenza elettrica a vista o a fiamma libera (alimentati a combustibili solidi, liquidi o gassosi) in quanto possibili focolai di incendio e di rischio ustione. Inoltre, tenere presente che questi ultimi necessitano di adeguati ricambi d'aria per l'eliminazione dei gas combustibili;
- rispettare il divieto di fumo laddove presente;
- non gettare mozziconi accesi nelle aree a verde all'esterno, nei vasi con piante e nei contenitori destinati ai rifiuti;
- non ostruire le vie di esodo e non bloccare la chiusura delle eventuali porte tagliafuoco.

Comportamento per principio di incendio:

- mantenere la calma;
- disattivare le utenze presenti (PC, termoconvettori, apparecchiature elettriche) staccandone anche le spine;
- avvertire i presenti all'interno dell'edificio o nelle zone circostanti *outdoor*, chiedere aiuto e, nel caso si valuti l'impossibilità di agire, chiamare i soccorsi telefonicamente (VVF, Polizia, ecc.), fornendo loro cognome, luogo dell'evento, situazione, affollamento, ecc.;
- se l'evento lo permette, in attesa o meno dell'arrivo di aiuto o dei soccorsi, provare a spegnere l'incendio attraverso i mezzi di estinzione presenti (acqua¹, coperte², estintori³, ecc.);- non utilizzare acqua per estinguere

¹ È idonea allo spegnimento di incendi di manufatti in legno o in stoffa ma non per incendi che originano dall'impianto o da attrezzature elettriche.

² In caso di principi di incendio dell'impianto elettrico o di altro tipo (purché si tratti di piccoli focolai) si possono utilizzare le coperte ignifughe o, in loro assenza, coperte di lana o di cotone spesso (evitare assolutamente materiali sintetici o di piume come i *pile* e i *piumini*) per soffocare il focolaio (si impedisce l'arrivo di ossigeno alla fiamma). Se particolarmente piccolo il focolaio può essere soffocato anche con un recipiente di metallo (ad es. un coperchio o una pentola di acciaio rovesciata).

³ ESTINTORI A POLVERE (ABC)

Sono idonei per spegnere i fuochi generati da sostanze solide che formano braci (fuochi di classe A), da sostanze liquide (fuochi di classe B) e da sostanze gassose (fuochi di classe C). Gli estintori a polvere sono utilizzabili per lo spegnimento dei principi d'incendio di ogni sostanza anche in presenza d'impianti elettrici in tensione.

ESTINTORI AD ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

Sono idonei allo spegnimento di sostanze liquide (fuochi di classe B) e fuochi di sostanze gassose (fuochi di classe C); possono essere usati anche in presenza di impianti elettrici in tensione. Occorre prestare molta attenzione all'eccessivo raffreddamento che genera il gas: ustione da freddo alle persone e possibili rotture su elementi caldi (ad es.: motori o parti metalliche calde potrebbero rompersi per eccessivo raffreddamento superficiale). Non sono indicati per spegnere fuochi di classe A (sostanze solide che formano braci). A causa dell'elevata pressione interna l'estintore a CO₂ risulta molto più

l'incendio su apparecchiature o parti di impianto elettrico o quantomeno prima di avere disattivato la tensione dal quadro elettrico;

- se non si riesce ad estinguere l'incendio, abbandonare il luogo dell'evento (chiudendo le porte dietro di sé ma non a chiave) e aspettare all'esterno l'arrivo dei soccorsi per fornire indicazioni;
- se non è possibile abbandonare l'edificio, chiudersi all'interno di un'altra stanza tamponando la porta con panni umidi, se disponibili, per ostacolare la diffusione dei fumi all'interno, aprire la finestra e segnalare la propria presenza.

Nel caso si svolga lavoro in luogo pubblico o come ospiti in altro luogo di lavoro privato è importante:

- accertarsi dell'esistenza di divieti e limitazioni di esercizio imposti dalle strutture e rispettarli;
- prendere visione, soprattutto nel piano dove si è collocati, delle piantine particolareggiate a parete, della dislocazione dei mezzi antincendio, dei pulsanti di allarme, delle vie di esodo;
- visualizzare i numeri di emergenza interni che sono in genere riportati sulle piantine a parete (addetti lotta antincendio/emergenze/coordinatore per l'emergenza, ecc.);
- leggere attentamente le indicazioni scritte e quelle grafiche riportate in planimetria;
- rispettare il divieto di fumo;
- evitare di creare ingombri alla circolazione lungo le vie di esodo;
- segnalare al responsabile del luogo o ai lavoratori designati quali addetti ogni evento pericoloso, per persone e cose, rilevato nell'ambiente occupato.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa al fine di indicare in quali dei diversi scenari lavorativi dovranno trovare applicazione le informazioni contenute nei cinque capitoli di cui sopra.

Scenario lavorativo	Attrezzatura utilizzabile	Capitoli da applicare				
		1	2	3	4	5
1. Lavoro in locali privati al chiuso	Smartphone Auricolare Tablet Notebook		X	X	X	X
2. Lavoro in locali pubblici al chiuso	Smartphone Auricolare Tablet Notebook			X	X	X
3. Lavoro nei trasferimenti, su mezzi privati come passeggero o su autobus/tram, metropolitane e taxi	Smartphone Auricolare			X		
4. Lavoro nei trasferimenti su mezzi sui quali sia assicurato il posto a sedere e con tavolino di appoggio quali aerei, treni, autolinee extraurbane, imbarcazioni (traghetti e similari)	Smartphone Auricolare Tablet Notebook			X	X	

pesante degli altri estintori a pari quantità di estinguente.

ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELL'ESTINTORE

- sganciare l'estintore dall'eventuale supporto e porlo a terra;
- rompere il sigillo ed estrarre la spinetta di sicurezza;
- impugnare il tubo erogatore o manichetta;
- con l'altra mano, impugnata la maniglia dell'estintore, premere la valvola di apertura;
- dirigere il getto alla base delle fiamme premendo la leva prima ad intermittenza e poi con maggiore progressione;
- iniziare lo spegnimento delle fiamme più vicine a sé e solo dopo verso il focolaio principale.

5. Lavoro nei luoghi all'aperto	Smartphone Auricolare Tablet Notebook	X		X		X
----------------------------------------	------------------------------------------	---	--	---	--	---



COMUNE DI MACCHIAGODENA

PROVINCIA DI ISERNIA

ALLEGATO C.2 - Specifiche tecniche minime di custodia e sicurezza dei dispositivi elettronici e dei software, nonché regole necessarie a garantire la protezione dei dati e delle informazioni

Art. 1 Oggetto - Ambito di applicazione

1. Il presente documento individua le specifiche tecniche minime di custodia e sicurezza dei dispositivi elettronici e dei software, nonché le regole necessarie a garantire la protezione dei dati e delle informazioni del Comune di Macchiagodena (in seguito anche Amministrazione). In particolare, disciplina le modalità di accesso ed utilizzo degli strumenti informatici, di internet, della posta elettronica, eventualmente messi a disposizione dal Comune di Macchiagodena ai suoi utenti, intesi come dipendenti nell'ambito della modalità di lavoro a distanza.
2. Gli strumenti informatici sono costituiti dall'insieme delle risorse informatiche dell'Amministrazione, ovvero dalle risorse infrastrutturali e dal patrimonio informativo digitale (dati).
3. Le risorse infrastrutturali sono costituite dalle componenti hardware e software.
4. Il patrimonio informativo è l'insieme delle banche dati in formato digitale ed in generale di tutti i documenti prodotti tramite l'utilizzo delle risorse infrastrutturali.
5. Le prescrizioni del presente documento si applicano ai dipendenti del Comune coinvolti nell'espletamento dell'attività lavorativa in modalità agile e/o da remoto.

Art. 2 Principi generali

1. L'Amministrazione promuove l'utilizzo degli strumenti informatici, di Internet, della posta elettronica e della firma digitale quali mezzi utili a perseguire con efficacia ed efficienza le proprie finalità istituzionali, e specificatamente l'obiettivo di introduzione del lavoro a distanza nelle due forme: "lavoro agile" o "smart working", quale modalità flessibile di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato finalizzata ad incrementare la produttività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in accordo con le linee guida e i principi delineati dalla normativa vigente; e "lavoro da remoto" con modificazione del luogo di esecuzione della prestazione.
2. L'Amministrazione promuove ogni opportuna misura organizzativa e tecnologica, volta a prevenire il rischio di utilizzi impropri delle strumentazioni e delle banche dati di proprietà dell'Amministrazione anche nell'ambito dello svolgimento dell'attività di lavoro.
3. Ogni utente è responsabile, civilmente e penalmente, del corretto uso delle risorse informatiche, con particolare riferimento ai servizi, ai programmi cui ha accesso e ai dati trattati a fini istituzionali. È altresì responsabile del contenuto delle comunicazioni effettuate e ricevute a fini istituzionali anche per quanto attiene la riservatezza dei dati ivi contenuti, la cui diffusione impropria potrebbe configurare violazione del segreto d'ufficio o della normativa per la tutela dei dati personali. Sono vietati comportamenti che possono creare un danno, anche di immagine, all'Amministrazione.
4. Ogni utente coinvolto nel lavoro a distanza, indipendentemente dalla posizione che ricopre all'interno

della macrostruttura organizzativa dell'Amministrazione, è vincolato ad applicare le norme descritte nel presente documento.

5. Gli strumenti informatici eventualmente messi a disposizione del lavoratore agile (ad esempio, computer portatile, accessori, software, ecc.) sono di proprietà dell'Amministrazione. Il lavoratore deve custodire ed utilizzare gli strumenti informatici, Internet, la posta elettronica e i servizi informatici e telematici in modo appropriato e diligente ed è responsabile della propria postazione di lavoro.

6. Il Responsabile per la Transizione Digitale, coadiuvato dal suo Ufficio, supporta il servizio di assistenza agli utenti (in seguito anche lavoratori agili), avvalendosi di personale specializzato, sia esso personale dipendente dell'Amministrazione stessa, che personale esterno in outsourcing.

Art. 3 Dotazioni informatiche ai dipendenti nell'ambito della modalità di lavoro agile

1. Al dipendente in modalità di lavoro agile e/o da remoto è resa disponibile una postazione di lavoro virtuale.

2. Al dipendente in modalità sono attribuite le credenziali di autenticazione per l'accesso ai servizi informatici dell'Amministrazione. Di regola le credenziali in questione sono quelle già possedute dal dipendente per ragioni d'ufficio.

Art. 4 Modalità di accesso ai servizi informatici dell'Amministrazione.

1. Il dipendente che lavora a distanza accede ai servizi informatici resi disponibili dall'Amministrazione.

2. Per l'utilizzo dei servizi di cui al comma 1 il dipendente accede mediante VPN SSL (Virtual Private Network) e un sistema di autenticazione, eventualmente a doppio fattore.

3. Il dipendente, dopo il collegamento alla VPN dell'Amministrazione e tramite le credenziali di cui al comma 2 dell'articolo 3, utilizza una propria postazione di lavoro virtuale, dotata di strumenti di office automation, protezione dei dati, di posta elettronica, accesso ad Internet con i relativi servizi di collaboration.

4. L'Amministrazione rende disponibile sulla postazione di lavoro virtuale gli strumenti software necessari per l'utilizzo dei servizi applicativi di cui al successivo comma 5 in un contesto di sicurezza e omogeneizzazione delle stesse postazioni di lavoro.

5. Il dipendente dispone dei servizi applicativi utili allo svolgimento dell'attività lavorativa in coerenza con l'accordo individuale di lavoro stipulato con l'Amministrazione.

6. La postazione di lavoro virtuale di cui al comma 3 è utilizzata anche durante l'espletamento dell'attività lavorativa presso l'ordinaria sede di servizio.

Art. 5 Gestione delle password e degli account

1. Le credenziali per l'accesso alle postazioni di lavoro oppure ai servizi informatici sono costituite da un codice identificativo personale (username o user ID) e da una parola chiave (password) ed in alcuni casi da un codice PIN.

2. La password e/o il PIN di qualunque strumento/servizio deve essere strettamente personale, segreta. Ogni individuo è responsabile civilmente e penalmente della custodia e della segretezza delle proprie credenziali (D.lgs. 196/2003 e s.m.i.), le quali sono incedibili.

3. È consentito l'accesso alla postazione di lavoro o ad un servizio informatico esclusivamente utilizzando le proprie credenziali di autenticazione.

4. È compito del Settore competente per la gestione delle risorse umane comunicare al Responsabili per la Transizione Digitale eventuali variazioni del personale in lavoro agile e da remoto al fine di aggiornare, creare, modificare e cancellare gli account, nonché eventuali autorizzazioni sui sistemi.

Art. 6 Protezione antivirus e antimalware

1. Ogni utente deve tenere comportamenti tali da ridurre il rischio di attacco al sistema informatico dell'Amministrazione mediante virus, malware o mediante ogni altro software aggressivo, quali l'apertura di messaggi di posta elettronica e dei relativi allegati di provenienza sospetta o non conosciuta e affidabile.
2. Ad ogni utente si raccomanda di verificare la presenza e il regolare funzionamento del software antivirus e antimalware installato sul proprio computer.

Art. 7 Utilizzo delle periferiche e delle cartelle condivise

1. Per periferica condivisa si intende stampante, scanner o qualsiasi altro dispositivo elettronico che può essere utilizzato in contemporanea da più uffici. Per cartella condivisa (o "area di lavoro condivisa" o "condivisione") si intende uno spazio disco disponibile sui server centrali, per la memorizzazione di dati e programmi accessibili ad un gruppo di utenti preventivamente autorizzati, oppure anche ad un solo utente nel caso di utilizzo a scopo di backup.
2. Gli utenti autorizzati possono accedere ad una determinata area di lavoro condivisa nella quale si indica, il nome dell'area condivisa da creare/modificare e gli utenti interessati alla scrittura dei dati oppure alla sola lettura degli stessi.
3. L'utente è tenuto ad utilizzare le unità di rete per la condivisione di informazioni strettamente professionali; non può pertanto collocare, anche temporaneamente, in queste aree qualsiasi file che non sia attinente allo svolgimento dell'attività lavorativa. L'utente è tenuto, altresì, alla periodica revisione dei dati presenti in tutti gli spazi assegnati, con cancellazione dei file che non necessitano di archiviazione e che non siano più necessari ai fini procedurali. Particolare attenzione deve essere prestata alla duplicazione dei dati al fine di evitare, salvo casi eccezionali, un'archiviazione superflua.
4. L'utilizzo delle periferiche condivise è riservato esclusivamente ai compiti di natura strettamente istituzionale, come tutti gli spazi di archiviazione messi a disposizione degli utenti.

Art. 8 Dispositivi di archiviazione e salvaguardia dei dati

1. Ogni utente è responsabile della custodia dei dati di lavoro presenti sulla propria postazione di lavoro informatica. Gli utenti hanno cura di conservare copia della documentazione di lavoro nelle aree condivise.

Art. 9 Utilizzo di Internet

2. Nell'ambito della propria infrastruttura informatica, l'Amministrazione si riserva di applicare diversi profili di navigazione, a seconda dell'attività professionale svolta. Attraverso tale profilazione, saranno consentite le attività di accesso, navigazione, registrazione a siti web, scaricamento (download), ascolto e visione di file audio/video in modo personalizzato e correlato con la propria attività lavorativa, e comunque sempre in maniera dipendente delle risorse di banda disponibili al momento nella rete.
3. Ogni variazione all'applicazione del profilo di navigazione standard (di base), deve essere formalizzata dal Responsabile del Settore, il quale motiva la richiesta indicando eventualmente se questa debba essere limitata

nel tempo.

4. Sono applicate politiche per la sicurezza della rete di trasmissione dati attraverso sistemi di “filtraggio” dei contenuti e pagine web, i quali bloccano o quantomeno limitano la navigazione su categorie di siti ben specifiche che siano potenzialmente illegali secondo normativa vigente (quali pedofilia, gioco d’azzardo, ecc.) o comunque ledenti la dignità umana (violenza, razzismo, ...). Non è consentito scambiare materiale protetto dalla normativa vigente in tema di tutela del diritto d'autore e utilizzare sistemi di scambio dati/informazioni con tecnologie "peer to peer" (dall’interno della rete all’esterno e viceversa) o sistemi di anonymous proxy.

5. La categorizzazione di cui al comma 3, è effettuata anche con l’ausilio di strumenti automatici e pertanto può contenere errori o inesattezze, e può essere integrata o corretta, mediante segnalazione, alla struttura dipartimentale competente in materia di sistemi informativi.

6. I dati di navigazione degli utenti, sono raccolti mediante log a norma di legge e possono essere utilizzati ma non diffusi dalla struttura dipartimentale competente in materia di sistemi informativi per il monitoraggio delle funzionalità tecniche, per la risoluzione di problematiche, per scopo di sicurezza e per raccolta di dati statistici aggregati ed anonimi, aventi il fine di migliorare la qualità e la fruibilità delle informazioni e dei servizi informatici e telematici.

7. I log sono conservati per centottanta giorni per consentirne la consultazione alle autorità competenti in caso di abusi e poi automaticamente cancellati. In ogni caso l’accesso a tali dati è consentito esclusivamente previa richiesta formale delle autorità competenti nei casi e con le procedure previsti dalla legge vigente.

Art. 10 Gestione e utilizzo della posta elettronica

1. La casella di posta elettronica assegnate dall’Amministrazione al lavoratore a distanza è uno strumento di lavoro. Le persone assegnatarie delle caselle di posta elettronica sono responsabili del corretto utilizzo delle stesse.

2. In ogni caso non è consentito utilizzare tecniche di "mail spamming" (invio massiccio di comunicazioni), utilizzare il servizio di posta elettronica per inoltrare contenuti non attinenti alle materie di lavoro; trasmettere con dolo, virus, worms, Trojan o altro codice maligno, finalizzati ad arrecare danni e malfunzionamenti ai sistemi informatici.

Art. 11 Controlli, responsabilità e sanzioni

1. L'Amministrazione si riserva di effettuare verifiche sul corretto utilizzo della posta elettronica, di Internet, nel rispetto delle normative vigenti e del presente documento.

2. La violazione da parte degli utenti dei principi e delle norme contenute nel presente documento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni contrattuali vigenti in materia, previo espletamento del procedimento disciplinare.

Art. 12 Aggiornamenti delle regole tecniche

1. Le disposizioni generali contenute nel presente documento possono essere soggette ad aggiornamenti, integrazioni e/o correzioni, in relazione all'evolversi della tecnologia, all'entrata in vigore di sopravvenute disposizioni di legge o all'evolversi delle esigenze dell'Amministrazione